STAMPA SERA

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 132

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 5 Maggio 1984

RACKET A TORINO COMMERCIANTI TAGLIEGGIATI

● PAGINA 3

Bloccati i giornalisti che avrebbero dovuto seguire il Papa nelle isole Salomone

PAURA D'UN KILLER WOJTYLA SUPERPROTETTO

SEUL — [illegible] il volo dei giornalisti per le Isole Salomone e rafforzamento dei controlli organizzati dal governo coreano per assicurare la sicurezza del Papa. Ieri il governo delle Isole era stato avvisato che terroristi avrebbero potuto nascondersi tra gli inviati al seguito di Giovanni Paolo II per attentare alla vita del pontefice. All'ultimo momento è stato sospeso il volo speciale che avrebbe dovuto portare a Honiara un gruppo di giornalisti.

Si è appreso intanto che la polizia coreana ha offerto una ricompensa di 30 milioni di «won» (60 milioni di lire) a chiunque fornisca informazioni che portino all'arresto di persone che complottassero contro la vita di Wojtyla.

La folla, entusiasta e commossa a un tempo, una partecipazione popolare al di là delle stesse previsioni e che mette a dura prova i servizi di sicurezza sudcoreani, continua a sottolineare con la sua presenza l'importanza della visita pastorale di Giovanni Paolo II nella Corea del Sud. Il Pontefice, in questa sua terza giornata di permanenza nel Paese asiatico, ha portato il suo messaggio di speranza e di riconciliazione per la penisola divisa ai giovani (oggi nella Corea del Sud si festeggia la Giornata del fanciullo, ndr), ai lavoratori, ai pescatori della città industriale di

Seul. Papa Wojtyla ha battezzato 72 adulti

Taegu e del grande porto di Pusan dove è atteso in giornata. Ancora una volta le parole del Papa si sono levate nella ferma difesa delle classi più povere e meno protette, degli oppressi.

Nell'omelia pronunciata nella Messa all'aperto celebrata nel grande stadio di Taegu, alla presenza di oltre settantacinquemila persone, Papa Wojtyla ha chiesto al clero coreano di essere costantemente a fianco dei «poveri, dei malati, degli oppressi». Ad ascoltare il Pontefice c'erano soprattutto giovani, tutti accuratamente «selezionati» uno per uno nei mesi precedenti dalla polizia. Durante la cerimonia religiosa Giovanni Paolo II ha proceduto all'ordinazione di trentotto sacerdoti.

Lungo i sette chilometri del percorso dall'aeroporto allo stadio si erano assiepate circa mezzo milione di persone che hanno festosamente salutato il vescovo di Roma gridando l'augurale «Mansei» (possa tu vivere diecimila anni) e sventolando migliaia di bandierine mentre gruppi folcloristici accompagnati da complessi bandistici rendevano particolarmente gioiosa l'atmosfera.

Quando la vettura con a bordo il Papa è giunta davanti allo stadio di Taegu l'entusiasmo è ulteriormente aumentato. Da Taegu Giovanni Paolo II si è poi trasferito a Pusan, la seconda città per ordine di grandezza della Corea del Sud dopo Seul. Ad attenderlo in un aeroporto abbandonato alla periferia di questa città marinara c'erano circa trecentomila persone.

SEUL — Una radio nordcoreana ha ieri condannato la visita che Giovanni Paolo II sta compiendo nella Corea del Sud affermando che il viaggio del Papa è un'offesa per la parte comunista della divisa penisola coreana.

Il viaggio del Papa «ha per obiettivo di diffamare il Nord e di aggravare il confronto fra Nord e Sud Corea» è stato affermato in un programma del partito rivoluzionario di unificazione della Corea del Nord mandato in onda dall'emittente e di cui ha dato notizia a Seul l'agenzia di notizie «Nafwoe».

Il partito sostiene di operare nella clandestinità in territorio sudcoreano, ma funzionari di Seul hanno detto che il trasmettitore — che irradia i programmi in direzione Sud — è stato localizzato nella città di Haeju, poco a Nord della zona smilitarizzata che separa le due Coree.

L'agenzia «Nafwoe» ha ancora affermato che nelle sue trasmissioni regolari la radio nordcoreana ha ignorato la visita del Papa di cui, perciò, sono all'oscuro i 18 milioni di cittadini della Corea del Nord.

DOMANI SERA JUVE-SCUDETTO?

● A PAGINA 8

OTTO PAGINE «SPECIALE IMOLA»

Michele Alboreto e Piero Lardi Ferrari, ieri dopo le prove

La «sex-symbol» degli inglesi

E' MORTA A LONDRA DIANA DORS

LONDRA — Diana Dors è morta ieri sera a Windsor all'età di 52 anni. Lo ha reso noto il marito, l'attore Alan Lake.

L'attrice era stata ricoverata sabato scorso in ospedale a Windsor e due giorni dopo era stata operata per un'occlusione intestinale. In passato l'attrice era stata operata due volte di cancro.

Nata Diana Fluck, figlia di un impiegato delle ferrovie, Diana Dors era divenuta negli Anni 50 il «sex symbol» dei britannici; diceva di se stessa: *«Sono l'unico sex symbol che l'Inghilterra sia stata in grado di creare dopo Lady Godiva»*.

«Maggiorata» e con i capelli biondo platino, l'attrice si era però affermata per le sue doti di interprete non solo di farse erotiche, comparendo anche in numerosi teleromanzi e in altri film.

Tra i suoi film si ricordano *«Gli uomini condannano»* (1956) e *«Furia infernale»* (1957), in cui mise in risalto le sue doti di interprete drammatica.

Diana Dors si sposò tre volte. Dal secondo marito, il cantante americano Dickie Dawson, ebbe due figli, che hanno ora 16 e 14 anni.

Nel [illegible] sposò l'attore Alan Lake, che nel 1971 venne arrestato e condannato per una rissa in un bar. Nel 1974 Diana Dors si ammalò di meningite e l'anno seguente diede alla luce un bambino morto.

Negli ultimi anni era stata colpita da un cancro che era riuscita a debellare due volte. I medici non hanno voluto confermare se quest'ultima operazione fosse da mettere in relazione con una ricomparsa della malattia.

Nonostante le difficoltà incontrate nella sua vita, Diana Dors si dichiarava ottimista, *«perché ho un gran senso dell'umorismo e perché non ho mai creduto alla pubblicità che mi hanno fatto»*.

Le ultime parole pronunciate da Diana Dors, riferite da Lake, sono state: *«Oh amore mio, ti amo, abbi cura dei ragazzi e di' addio a tutti quanti ci conoscono. Questo non è il copione che avevamo provato»*.

Diana Dors
La foto è di un anno fa

Aperto il convegno alla Fiera del Mare

«GLI UFO CI SPIANO» SE NE PARLA A GENOVA

GENOVA — Gli ufo, che sono, da dove vengono, che si nasconde dietro questo enigma che dura ormai da molti anni? L'argomento è suggestivo e di grande presa popolare, visto che, secondo i risultati di un'inchiesta Doxa, al fenomeno crede fermamente un italiano su quattro. Se ne parla a Genova, in un convegno dal tema *«Ufo e mass-media: per una corretta informazione»*, apertosi ieri all'Auditorium della Fiera del Mare e che è continuato stamane con l'intervento dello scienziato americano Joseph Allen Hynek, astrofisico, considerato *«il padre dell'ufologia»*.

Mister Hynek, consulente dell'aviazione Usa, è molto cauto. Chi si aspettava da lui rivelazioni di *«incontri ravvicinati»*, o interpretazioni in chiave scientifica dei film di Spielberg (del quale lo scienziato americano è stato consulente) è rimasto deluso. Ha detto Hynek: *«Noi studiamo i dati che ci vengono proposti e che sono una documentazione sulla quale occorre studiare e riflettere. Le nostre verità sono affidate ai testimoni»*.

Ed eccolo, uno dei testimoni. Si chiama Fortunato Zanfretta. Fa il metronotte a Genova. E' un giovanotto robusto, bruno, capelli cieciuti,

Allen Hynek, padre dell'ufologia: «Le nostre verità sono affidate ai testimoni». Un metronotte genovese racconta la sua avventura

Joseph Allen Hynek

molto riservato. Ricorda che nel dicembre del 1978 *«esseri certamente non terrestri»* lo prelevarono nella campagna alle spalle di Genova. Si ritrovò — dice lui — alcuni chilometri distanti, in stato di ipnosi. La sua auto fu trovata col tetto rovente. Assicura che *«forze sconosciute»* l'avevano sollevata in aria.

«Nel mondo si sono verificati non meno di settantamila casi altrettanto inspiegabili», afferma un tecnico dell'ufologia, il prof. Antonio Ribeira di Barcellona, autore di molte pubblicazioni su *«oggetti non identificati»*.

«Sulla base delle analisi finora compiute — spiegano al Centro ufologico nazionale, organizzatore del convegno di Genova — *il novanta per cento dei casi segnalati può essere spiegato come osservazione di oggetti o fenomeni noti (stelle, meteoriti, aerei, palloni-sonda). Ma il restante dieci per cento non è riconducibile a cause convenzionali, rappresenta un fenomeno che va studiato, e che forse qualcuno studia, in gran segreto»*.

«Nessuno può negare — proseguono — *che in alcuni casi si sono riscontrati effetti temporanei o permanenti sia sulle persone (fisiologici e psicologici), sia sulle cose (disturbi elettromagnetici su auto, tv ed altri apparecchi) e sull'ambiente (tracce al suolo, bruciature, piante schiacciate); e addirittura segni inequivocabili della presenza di esseri di aspetto umanoide»*.

La sfida rimane aperta. Da una parte gli scettici, dall'altra una pattuglia di scienziati che presenta dossier sconcertanti.

In Italia i casi presi in considerazione dagli ufologi sono circa ottocento: stranamente sembrano essere finiti nel 1979. Furono segnalati in particolar modo nel Veneto, tra il 1971 e il 1978. Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, dichiara di aver svolto 750 indagini. Ricorda il caso forse più clamoroso, avvenuto in una base militare di Aviano, presso Pordenone: l'atterraggio di un vero e proprio «disco volante» dal quale «uscirono due esseri piccoli, di pelle verde, che si muovevano meccanicamente». Lo sbarco sarebbe stato osservato da un sottufficiale dell'aviazione, *«al quale fu poi consigliato di non presentare alcun rapporto al suo comandante»*. Nella cautela che ispira il convegno, Ribeira introduce una sua tesi audacissima: *«Ci sono forze extraterrestri che ci osservano»*.

Guido Coppini

SINDONA VERRA' IN ITALIA PER UN PROCESSO

NEW YORK — La clamorosa decisione di ieri del giudice federale Leo Glasser, con la quale il magistrato ha espresso ieri parere favorevole all'estradizione in Italia di Michele Sindona in relazione al delitto Ambrosoli ed altri reati, è contenuta in un documento di 34 pagine. In esso, Glasser spiega i motivi per cui ha ritenuto di accogliere tutte le richieste avanzate dalle autorità italiane, esaminando la documentazione messa a sua disposizione.

Il magistrato, dopo aver ricordato che il procedimento di estradizione «non ha lo scopo di determinare la colpevolezza o l'innocenza della persona di cui è stata chiesta l'estradizione», ma solo quello di accertare se esistano le basi necessarie per l'estradabilità, afferma che «esiste causa probabile per ritenere che Giorgio Ambrosoli sia stato assassinato e che l'assassinio sia stato istigato, procurato e pagato da Michele Sindona».

In relazione alle minacce denunciate da Enrico Cuccia, attuale presidente della Mediobanca, il giudice afferma che «vi è causa probabile per ritenere che Michele Sindona abbia commesso i reati di estorsione e di associazione per delinquere al fine di estorsione».

Rivelazioni d'un pentito a un processo a Napoli

VOLEVANO UNA STRAGE DI CAMORRISTI DOVEVANO MORIRNE 300 IN CARCERE

NAPOLI — I venti candelotti di tritolo sequestrati dai carabinieri nel marzo 1982 in tre celle del carcere di Poggioreale avrebbero dovuto sterminare trecento camorristi di «Nuova Famiglia» chiusi nel padiglione «Salerno» della stessa casa circondariale di pena. E' quanto ha rivelato il «pentito» Salvatore Federico, 29 anni, di Boscoreale (Napoli), ai giudici della seconda sezione penale del tribunale, nel corso di un processo contro undici affiliati alla «Nuova camorra».

L'esplosivo — secondo Federico — collegato a detonatori a tempo era destinato a far saltare i pilastri sotterranei del fabbricato all'interno del recinto carcerario. Federico, pentitosi mentre era chiuso nel carcere di Novara, ha aggiunto che i camorristi erano i padroni di Poggioreale ed avevano anche la possibilità di uscire dal carcere.

Sulla base di questa dichiarazione l'avvocato Pasquale Serpico, difensore di uno degli undici imputati, ha chiesto la citazione per la prossima udienza del comandante e di alcuni sottufficiali del corpo degli agenti di custodia.

I giudici della seconda sezione, dopo aver ascoltato il parere del pubblico ministero Cafiero, si sono riuniti in camera di consiglio per decidere in merito. Dopo lunga permanenza nella stessa il tribunale, a tarda sera, ha accolto l'istanza dell'avvocato Serpico ed ha rinviato il processo.

Il pentito Federico ha anche rivelato che i carabinieri riuscirono a scoprire i nascondigli dell'esplosivo sotto i pavimenti delle celle, grazie ad una «soffiata» del detenuto Antonio Autiero, il quale fu successivamente individuato dalla camorra ed ucciso. Gli undici imputati sono considerati manovali della «Nuova Camorra» organizzata. Il dissociato ha, infine, dichiarato che la «regia» del piano era di Michele Jatuili, luogotenente di Raffaele Cutolo.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: al Nord e al centro nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa con possibilità di isolate precipitazioni. Temperatura senza notevoli variazioni.

Domani: al Nord e al centro condizioni di variabilità con precipitazioni isolate più probabili sulle regioni settentrionali. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

ESTRATTA IERI LA SETTIMA A 112

E' stata estratta ieri la settima auto del nostro concorso «Vinci due *A 112* al mese». L'ha vinta la signora Carla Ferretti di Brandizzo, via Torino 95. La macchina le è stata consegnata da Romeo Bensi, titolare della concessionaria Lancia di Venaria.

Ricordiamo ai lettori che sono ancora in palio tre A 112. Le prossime estrazioni avverranno il 18 maggio e il 1° e il 15 giugno. Per partecipare basta compilare il tagliando che Stampa Sera pubblica ogni giorno in seconda pagina e spedirlo al nostro giornale, oppure consegnarlo agli indirizzi indicati.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Amministratore Delegato e Direttore Generale** Marco Benedetto - **Consiglieri** Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 555 DEL 20-12-1983

Indagine Istat in Piemonte

OTTOCENTOMILA FANNO SPORT

Che età hanno coloro che settimanalmente e quotidianamente fanno sport? La «fotografia» muove, anche in questo caso, da una ricerca-campione e trova al primo posto, i giovani. Sono i più attivi specialmente tra gli 11 e i 19 anni. Li seguono a ruota i bambini fino ai dieci anni, quindi i ventenni, i trentenni e via via fino ai sessantenni. Quanto alla condizione professionale, questi «atleti» lavorano, nella maggior parte dei casi, nell'industria: sono impiegati, figli di tecnici e di operai; al secondo posto le famiglie dei commercianti, quindi le altre categorie e, buoni ultimi, gli agricoltori.

Quante persone non hanno mai fatto sport? Il 32,7 per cento degli intervistati ha detto che lo sport non gli interessa, il 27,8 per cento ha confermato che praticherebbe volentieri qualche attività sportiva «se avesse l'età», il 10 per cento non lo fa per assoluta mancanza di tempo libero o perché le strutture di cui potrebbe disporre sono inadeguate o perché non può affrontare le spese a volte necessarie.

Sono quasi ottocentomila i piemontesi che fanno sport con una certa regolarità: diciotto su cento. Lo dice l'Istat che lo scorso anno ha registrato, con un'indagine-campione, le abitudini della gente. Si scopre così che sono appena otto milioni e 250 mila gli italiani che in qualche modo fanno sport.

Al primo posto ci sono i lombardi seguiti dagli abitanti del Lazio e dai piemontesi. Nell'attività sportiva brillano le cittadine con meno di ventimila abitanti, meno quelle dove vivono da 30 a 90 mila persone, meno ancora, in proporzione, le grandi città, pochissimo le medie città tra i 100 e i 250 mila abitanti.

Per ogni «disciplina» gli esperti dell'Istat formulano una graduatoria. Ed ecco che, di regola, si contano più donne nell'atletica leggera, come pure nel nuoto, nella ginnastica e nell'attrezzistica. Gli uomini sono invece la maggioranza nel grande divertimento delle bocce che in Piemonte dispone di migliaia di ritrovi sparsi per paesi, frazioni, borgate e città. Sono ancora gli uomini i «trainer» nel ciclismo, nel canottaggio e nella vela, nel motociclismo, nella pallacanestro, nella pallavolo e nella pallamano, nella pesca, negli sport invernali e nell'alpinismo, nel tennis, nel jogging e nel podismo.

Quante ore dedicano gli appassionati ai vari sport? Dalle statistiche emerge che, in media, il 70 per cento di chi s' occupa di atletica leggera non va oltre l'impegno di quattro ore settimanali. Stesso arco d'impegno per il 85 per cento di chi gioca a bocce, per il 52 per cento di chi fa del calcio, per il 60 per cento di chi gioca a pallacanestro, pallavolo, pallamano, per il 65 per cento di chi gioca a tennis, per il 68 per cento dei podisti, per il 69 per cento dei nuotatori, per l'80 per cento di chi è un «habitué» della ginnastica o dell'attrezzistica.

Le regioni dove si svolgono poco quasi tutte le attività sportive sono la Puglia, la Basilicata e la Campania. In queste zone, forse anche per mancanza di strutture, la percentuale degli sportivi scende all'8-9 per cento.

Elezioni europee

CANDIDATI IN PIAZZA IL 18 MAGGIO

Riunione in Prefettura perché la campagna elettorale si svolga senza incidenti e senza «imbrattare muri e monumenti».

In Comune stanno giungendo le prime richieste di spazi per la campagna elettorale. Il via ai comizi sarà dato il 18 maggio, da quel giorno i candidati scenderanno in piazza (la più ambita è, come sempre, piazza San Carlo), appariranno in dibattiti delle emittenti private, sui manifesti murali. Le forze politiche, nei prossimi giorni, si riuniranno in Prefettura per concordare che sia una campagna *responsabile*, vale a dire senza incidenti, senza imbrattare monumenti, colonne e stabili per affiggere i volti sorridenti dei politici, senza riempire le strade di volantini, senza usare megafoni a volumi rompitimpano.

Martedì prossimo i partiti presentano le liste dei candidati (i contrassegni sono già stati depositati a Roma). Per la circoscrizione nord-ovest, che comprende Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e Lombardia, il capoluogo è Milano. Sarà alla Corte d'appello milanese che saranno consegnate le formazioni politiche. Da settimane il pci si è già prenotato il primo posto sulla scheda, insediando attivisti davanti al tribunale.

Quanti partiti avremo nella nostra circoscrizione? Oltre pci, dc, psi, pri, psdi, pli, msi, di sicuro ci saranno i radicali, democrazia proletaria, arnassita piemonteisa.

L'elettorato delle regioni nord-ovest d'Italia devono eleggere 22 candidati, nella scheda possono essere espresse tre preferenze. Si voterà in un sol giorno: il 17, dall'apertura dei seggi (intorno alle 7) fino alle 22. Poi inizieranno le operazioni di spoglio, per la nostra città si prevede che si concluderanno verso le 4 del lunedì.

Nella nostra città per queste elezioni si lavora già da settimane in via del Carmine sede degli uffici comunali preposti a questo servizio. Vi lavorano circa centoventi dipendenti (tra servizio elettorale e leva), cui si sono aggiunti cinquanta giovani appositamente assunti per due mesi.

Gli elettori a Torino sono 860.870, di cui 405.671 maschi e 455.209 femmine. I giovani che voteranno per la prima volta sono 15.700 (7.990 ragazze e 7.710 maschi). In queste elezioni europee i torinesi residenti in Paesi della Cee possono votare in loco; sono circa 3500. Gli altri seimila residenti in Paesi stranieri non della Comunità Europea riceveranno un certificato che varrà anche per il viaggio se fatto con compagnie di bandiera italiana. Sono, infine, circa 800 i torinesi temporaneamente all'estero, per motivi di lavoro o di studio.

La distribuzione dei certificati elettorali in città si concluderà intorno al 10 giugno, chi non l'avrà ricevuto per tale data potrà rivolgersi agli uffici comunali di via del Carmine 12.

Le sezioni saranno 1677, di cui 45 sono speciali, e cioè quelle situate in ospedali tra i 100 e i 200 letti, e nelle carceri: 2 alle Nuove, 1 alle Vallette e 1 al Ferrante Aporti.

Gli scrutatori saranno 8475. Chi è interessato può presentarsi negli uffici di via del Carmine 12, molti vengono proposti dai partiti. Gli scrutatori riceveranno 60 mila lire, i presidenti di sezione — che vengono designati dalla Corte d'Appello — percepiranno 75 mila lire. Circa 178 milioni soltanto per pagare scrutatori e presidenti.

Al Teatro Nuovo

CONGRESSO REGIONALE SOCIALISTA

Duecentododici delegati da tutto il Piemonte. Dovranno eleggere il nuovo segretario

«*Un psi rinnovato e forte per lo sviluppo del Piemonte*»: con questo slogan, i socialisti affrontano il dibattito del congresso regionale e si lasciano alle spalle quattordici mesi di gestione commissariale, un brutto '83, tante bufere.

Per tutta la giornata si ritrovano al teatro Nuovo 212 delegati inviati dalle sezioni di Torino, Asti, Novara, Vercelli-Biella, Cuneo, Alessandria. La loro forza numerica riflette le correnti interne: da un lato la sinistra socialista e i riformisti di La Ganga, quindi i gruppi di Salerno e di Coda. I rappresentanti della base psi dovranno eleggere il nuovo segretario regionale, i delegati al congresso nazionale fissato per i prossimi giorni a Verona, i sessanta membri del direttivo, l'assemblea regionale di rappresentanza che sarà composta dal direttivo, dai nove consiglieri regionali e da trenta membri di associazioni e organizzazioni di area socialista.

L'apertura dei lavori è stata affidata al presidente della Giunta regionale Aldo Viglione. Subito dopo farà la relazione il commissario uscente della federazione regionale Giusy La Ganga, responsabile nazionale per il psi degli enti locali. Seguirà il dibattito.

C'è già l'accordo sul nome del nuovo segretario regionale. Sarà Giorgio Cardetti, attualmente capogruppo a Palazzo di Città. Dovrebbe essere eletto domani per acclamazione a meno che almeno il dieci per cento dei delegati non chieda una formula diversa. Succede ad Emilio Trovati, segretario regionale fino ai giorni della bufera giudiziaria del 2 marzo '83. Nessun accordo ancora, invece, sui tre vicesegretari

oggi & domani

● **Premio «Carlo Casalegno».** Scade il 31 maggio il termine per la presentazione all'Università di Torino delle domande per l'assegnazione del «premio di studio» dedicato alla memoria di Carlo Casalegno. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Stampa Subalpina e dall'Ordine interregionale dei giornalisti del Piemonte e Valle d'Aosta d'intesa con l'Ateneo, si rivolge agli studenti delle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia e commercio che si siano laureati con una tesi sui problemi dello Stato democratico.

● Alle ore 15, presso la sede dell'ordine dei medici in via Caboto 35, quinto incontro della serie «Rispetto per il bambino» con tre conferenze sul tema «Puericultura nipiologica». La manifestazione è organizzata dall'Associazione italiana donne medico.

● Con una messa alle 8,30 e una commemorazione in corso Moncalieri 80 (al parco Caduti dei lager nazisti), la sezione torinese dell'Associazione nazionale ex internati festeggia domani la ricorrenza della liberazione dai lager nazisti.

● Oggi alle 15 in piazza Vittorio, manifestazione contro la vivisezione promossa dal circolo Darwin della Lega per l'Ambiente dell'Arci, dall'Enpa, dalla Pro Natura, dal Wwf, dalla Lav, dalla Lega del Cane, da Lotta Continua e da oltre numerose associazioni ecologiche e pacifiste torinesi. Il corteo percorrerà via Po, piazza Castello e si concluderà in piazza San Carlo.

● Si apre oggi al Salone Maria Goretti di via Acqui 14 l'iniziativa di solidarietà internazionale «Cile Vivo». Dalle ore 16 in poi, conferenze e dibattiti con la partecipazione di sindacalisti cileni.

● Oggi alle 15,30 presso la sala delle Colonne del teatro Gobetti (via Rossini 8), l'on. Maria Luisa Cerretti, vicepresidente del Parlamento Europeo, parla sul tema «L'Europa e il nostro domani».

● Inaugurazione, questa sera alle 21 nei locali della Pro Loco di Balangero, della mostra fotografica dal titolo «Balangero e non». L'esposizione, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'assessorato alla Montagna della Provincia

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cerratto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FARO: ore 15,30-21 orch. Roby.
FORTINO: ore 15,30-21 orch. Romy.
LA LUCCIOLA: ore 21 [illegible].
LE ROI: ore 21 Gli Musella.
MASSAUA: ore 21 La Troupe.
PRINCIPE: ore 21 orch. Nicosia.
TROCADERO: Punto d'incontro.

LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10): al piano Piero canta Silvana Dal.
LE PARADIS (S. Massimo 14, t. 830.775): 21 orch. Mina Zaccaria: ingr. libero.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 Orch. Sirio-Nuova riforma.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Nadia. Riserv. soci.
PERSONAL - Discoteca - Orbassano: giovedì ingresso libero; sabato, domenica ingresso [illegible].

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Maestri '800-'900: L. Aimone, M. Gachet, P. Carena, V. Cavalleri, A. Dalbesio, C. Domenici, G. Daniel, C. Maggi, A. Pratella, C. Mario, A. Meucci, Vellan, Boggione, L. Bistolfi, C. Ghedurzi.
ARTESTUDIO (Monti 11): U. Lattanzi.
CIRCOLO ARTISTI (via Bogino, 9): Galzera in concomitanza XV Stati Generali d'Europa.
DAVICO: Personale Mauro Chessa.
LA CORNICE (corso Garibaldi 84, Bra, tel. 0172/416.374) dal 5 al 27 maggio espone Giulio Benzi.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): scultore Fiocchia, ore 15,30-18,30.
ROSARIA ARTE: Mariangela Delmastro.
S. GIORS (S. Simone 1): E. Scalpa.
STAMPERIA BORGO PO (p. G. Madre 14, tel. 874.808): Atlante fantastico: Campagnoli, Casorati, Chessa, Fico, Ramella, Soffiantino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giuseppe Cominetti Maestro del Divisionismo.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Lino Casadei.
BERMAN: Tra 800 e 900: Beccaria, Bossoli, Bozzetti, Cascella, De Milano, Desbaria, Delleani, Follini, Fontanesi, Gastaldi, Lupo, Maggi, Morbelli, Morando, Pasini, Spazzapan, Tavernier, Vellan.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.892): Teonesto Deabate, Dario Biancardi.
CITTADELLA (Bertola 31): Grosso, Maccioda, Provesio, Verdiani.
GIBBI (piazza Solferino 2, t. 534.473): Prospettive esteriche e proposte mercantili.
LA GIOSTRA - Arti: Paolo Di Capua.
LE IMMAGINI: Enrico Paulucci.
NARCISO: Collettiva 900 italiano.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): oggi ore 17 inaug. Fiori: arte e botanica di Mirella Petrazzini Forte.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810): Ceramica Raku di Carla Zighieri - Stefan Karkow. Oggi ore 17 inaugurazione. Dimostrazione Raku in via Garibaldi ang. c.so Palestro, oggi ore 18.
VIOTTI: Claudio Baroni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Ricordando King Kong» alle 18 e 21,15: Il figlio di King Kong di E. B. Schoedsack, con Robert Armstrong, Helen Mack, Victor Wong (St. Uniti, 1933, min. 70).

L'inchiesta di Collegno

PER LA COLONIA TRE COMUNICAZIONI

Peculato e interesse privato per Ernesto Pagano, Maria Teresa Peiretti e Giacomo Valente.

Peculato e interesse privato in atti d'ufficio. Il professor Giacomo Valente, direttore amministrativo dell'ospedale di Collegno, il presidente del circolo ricreativo dell'Unità sanitaria locale, Ernesto Pagano, e la sua convivente Teresa Peiretti hanno ricevuto comunicazione giudiziaria dal giudice Giordana. C'è il sospetto che sull'Usl venissero fatte gravare le spese di alcuni bambini che andavano in colonia al mare.

E' una storia complicata: un altro capitolo della vicenda di malcostume scoperta a Collegno attorno alla quale da mesi indaga la magistratura. L'associazione ricreativa organizzava soggiorni al mare per i figli dei dipendenti dell'Unità Sanitaria. Per tre anni i ragazzini sono stati accompagnati all'istituto elioterapico «Merello» di Bergeggi in Liguria. Si tratta di un edificio di proprietà dell'Usl di Savona che però lo lascia quasi del tutto inutilizzato. L'Usl di Collegno pagava un canone di concessione e provvedeva alle spese ordinarie di manutenzione del palazzo e del parco.

In realtà al «Merello» non ci andavano soltanto i figli dei dipendenti Usl ma anche altri bambini. E il mantenimento di questi ospiti in più sarebbe gravato sui bilanci dell'Unità Sanitaria di Collegno. I nuovi bambini erano accompagnati a Bergeggi a cura di una cooperativa «servizi sociali» (costituita solo il 15 maggio dell'anno scorso, soci fondatori il Pagano e la Peiretti che era anche presidente) che aveva ottenuto un appalto di 156 milioni da altri enti pubblici per organizzare il soggiorno al mare di un gruppo di ragazzini. Sembra che nell'ambito dello stesso circolo ricreativo di Collegno fosse stata notata la sproporzione delle spese sostenute per la colonia di Bergeggi.

Con l'accusa di violenza a ricoverati

INFERMIERE ARRESTATO UNA LETTERA DI PASCAL

E' ancora in carcere l'infermiere del Maria Vittoria Giuseppe Poletto, 43 anni, di Volpiano, arrestato oltre un mese fa sotto l'accusa di violenza ai danni di tre ricoverate del «Repartino psichiatrico» dell'ospedale torinese. La denuncia alla procura è partita dall'Usl di Settimo.

A proposito della vicenda il dottor Enrico Pascal, responsabile del servizio di salute mentale dell'Usl di Settimo, ci scrive: «*Sono stato responsabile del servizio psichiatrico del Maria Vittoria dal luglio '78 all'aprile '81. Uno dei tre fatti di violenza sessuale addebitati all'infermiere Poletto sarebbero avvenuti in quel periodo. Sul primo, all'inizio del 1980, svolsi un'indagine coinvolgendo il personale del reparto e successivamente la direzione sanitaria dell'ospedale. Il secondo sarebbe avvenuto in un periodo in cui ero assente per ferie (nel settembre '80) sostituito dal dott. Bezusso e non fu mai portato a mia conoscenza. Il terzo episodio risalirebbe all'82 quando il servizio era, come è ancora attualmente, diretto dal dott. Marullo Reedle. Il fatto che tre sanitari diversi, in epoche differenti, non abbiano potuto appurare la veridicità dei fatti dimostra l'oggettiva difficoltà di fare chiarezza sulla questione*».

Il dottor Pascal così prosegue: «*Si parla di possibile omertà, posso capirlo se ciò si riferisce a chi in possesso di prove o testimonianze dirette da parte di pazienti o di loro parenti non ha avvertito tempestivamente chi di dovere. Ma tale non è stato il mio caso. D'altra parte può sembrare strano che il dott. Reedle, di fronte alla mia richiesta di chiarimenti, si sia limitato a chiedere il trasferimento nell'équipe territoriale di Settimo dell'infermiere Poletto*».

CONTRO IL RACKET IL CORAGGIO DELLA DENUNCIA

Venticinquemila fra commercianti e negozianti subiscono estorsioni in città e provincia: il sette per cento paga, contro il 40 di Campania e Sicilia

Oltre 350 fra negozianti e commercianti in città e provincia hanno pagato al racket

Il *racket* che taglieggia i commercianti non è a Torino e in Piemonte quel fenomeno endemico che caratterizza altre città e regioni italiane, in particolare del Meridione, ma per dimensioni e incidenza costituisce senz'altro un preoccupante bubbone nel tessuto sociale, nonostante i duri colpi inferti alle organizzazioni criminali da magistratura e forze dell'ordine. I dati emersi ieri, nel corso di un dibattito organizzato sull'argomento dalla dc torinese, sono significativi.

Più che di fenomeno endemico si dovrebbe parlare di sintomi manifesti di una grave malattia in corso («*Racket, cancro sociale*» era infatti intitolato l'incontro), diffusa a livelli da epidemia: secondo un'indagine, non ancora conclusa, compiuta dall'Associazione commercianti tramite un questionario distribuito fra i propri iscritti, circa il 15 per cento degli esercenti attività commerciali nella provincia di Torino (25 mila) ha subito o subisce estorsioni e ricatti. Anche se, come ha precisato il presidente dell'Ascom, Luigi Grandis, la cifra reale più attendibile si aggira attorno al 7 per cento (a fronte del 40 per cento di Campania e Sicilia), c'è poco da stare allegri.

Di coloro in qualche modo contattati (le «tecniche» sono svariate, la «proposta» può essere diretta, telefonica o epistolare, secondo i casi), il 21 per cento ha accettato di pagare e il 75 per cento rifiutato; l'11 per cento ha subito aggressioni o danni materiali anche rilevanti. L'80 per cento ha denunciato il fatto, gli altri hanno taciuto. Il 25 per cento dei colpiti gestisce negozi alimentari, il 21 bar o ristoranti, il 14 alberghi, il 39 per cento altri esercizi commerciali.

Come fronteggiare e sconfiggere questo tipo di criminalità è stato spiegato chiaramente dal questore, Antonio Fariello, dal procuratore aggiunto Francesco Marzachì, dal senatore dc e avvocato di fama prof. Marcello Gallo, nonché dal presidente dei grossisti ortofrutticoli piemontesi, Ottavio Guala: «*Se oggi ai mercati generali si respira aria migliore, e non viviamo più in una tangibile atmosfera di paura*, — ha detto quest'ultimo —, *dobbiamo ringraziare il capo della Mobile, Sassi, il commissario Faraoni, il giudice Marabotto. E' grazie al loro impegno che la banda mafiosa che operava ai mercati è stata sgominata*». E' necessaria, insomma, una stretta collaborazione con magistratura e forze dell'ordine.

Da quando è stata costituita in questura, nell'81, la squadra speciale *antiracket*, affidata appunto al dott. Faraoni, il fenomeno è stato infatti circoscritto: all'aumento progressivo di denunce e arresti, dopo indagini a volte lunghe e complesse, ha corrisposto una netta diminuzione di richieste di pagamento della «protezione», di minacce e, soprattutto, di aggressioni e attentati.

In attesa che polizia e carabinieri (il questore ha ricordato anche l'impegno di questi, soprattutto nella cintura di Torino e in provincia) siano dotati di strumenti più moderni, che s'introduca il «poliziotto di quartiere», all'inglese, e che la magistratura possa lavorare più rapidamente, la lotta contro i taglieggiatori, «*parassiti e sanguisughe che desistono quando capiscono che il rischio non vale la candela*», ha detto Marzachì, può essere efficace solo con il rifiuto di piegarsi al ricatto e alle minacce: «*E' come per i sequestri di persona: pagare non paga. Mai*».

Maurizio Spatola

SCUOLA Mezzo miliardo per informatica

L'UNIVERSITA' CERCA SPAZIO AL GALILEO FERRARIS

Un contributo straordinario (500 milioni) del ministero della Pubblica Istruzione darà al consiglio del corso di laurea in Scienze dell'informazione la possibilità di organizzare meglio la didattica. Sino ad oggi gli studenti del primo biennio sono stati costretti ad esercitarsi con perforatrici di schede. Un «quadro» decisamente anacronistico per studi a livello universitario. Quanto all'altro e ormai annoso problema, quello dello spazio, ieri il rettore Cavallo ha incontrato il sindaco Novelli e il presidente della Regione, Viglione. Si cerca una soluzione per il riutilizzo dei vani liberati dall'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris nello storico palazzo di corso Massimo D'Azeglio che già ospita una parte dei corsi di informatica.

L'Università acquisterà, a conferma degli accordi definiti nei mesi scorsi, l'ala sud dell'edificio: 3200 metri quadrati prospicienti via Valperga Caluso. Alcune stanze, riadattate ad aule e laboratori, sono già occupate da professori e studenti. Una novità è invece la destinazione pensata per il corpo centrale del palazzo: il prof. Cavallo vorrebbe il primo piano per trasferirvi l'attività didattica dei corsi attualmente ospitati nella struttura del San Giovanni Vecchio, in via San Massimo. Si tratterebbe di una soluzione provvisoria, in attesa della ristrutturazione dell'ex caserma Podgora.

Il progetto non ha però trovato consensi: ieri i componenti del dipartimento di Biologia animale si sono riuniti in assemblea discutendo la precarietà di un'eventuale simile dislocazione delle loro attività. Nel frattempo si studierà la possibilità di nuove permute tra Comune, Regione e Università di Torino: nell'area attorno alla sede del «Galileo Ferraris» vi sono alcuni edifici che potrebbero tornare utili per ospitare una parte dei laboratori dello stesso corso di informatica.

Alcune sale del Galileo Ferraris passeranno all'Ateneo

Un piano di «massima» predisposto dai docenti di questo dipartimento indica le linee di intervento da seguire per assicurare in primo luogo un miglior funzionamento della didattica. Quest'anno basterà appena destinarvi una parte molto consistente (102,4 milioni) delle entrate in bilancio (231 milioni). E' stato calcolato che per rendere possibile un'ora settimanale di esercitazione a ciascuno dei 1000 studenti del primo biennio occorrono 30 terminali e 3 stampanti, sistemati in laboratori aperti 50 ore nell'arco dei sei giorni. In questo caso l'investimento si aggirerebbe sui 135 milioni di spesa che comporterebbero costi di esercizio di 94 milioni l'anno nel prossimo futuro.

Per il secondo biennio il «piano» del dipartimento suggerisce l'acquisto di 2 piccoli elaboratori e di 50 terminali (700 milioni) per garantire la disponibilità di una «quota-tempo» di esercitazione dignitosa (90 minuti al giorno) con attrezzature adeguate. Ovviamente questi eventuali investimenti dovrebbero essere supportati da altri importanti provvedimenti: l'assunzione di personale tecnico, che quasi non esiste attualmente, e la possibilità di ampliare gli stessi organici degli insegnanti.

Un documento del comitato degli studenti di Scienze dell'informazione rileva come alcuni professori debbano seguire corsi di 150 - 200 studenti. Per discipline che richiedono un rapporto molto basso docenti/allievi questo è un serio limite. Tanto più che Informatica è in continua espansione: gli iscritti al primo anno sono passati da 501 (1978-79) a 931 (1983-84).

Alberto Gaino

Negata la scarcerazione dal tribunale della libertà

IL MAGO E' PERICOLOSO

Processo fissato per il 31 maggio

Il «*mago*» Paolo Oddenino Paris, 37 anni, via Carlo Alberto 29 dovrà attendere in prigione il suo processo fissato per il 31 maggio: il tribunale della libertà gli ha negato la scarcerazione, e quindi di attendere agli arresti domiciliari il giudizio, motivando la decisione con la sua «*pericolosità sociale*». Per l'Oddenino Paris, che si proclama esorcista e maestro di dinamica mentale ovvero di «*potenziamento delle facoltà mentali*», si tratta dell'ennesimo brutto colpo nel volger di soli tre mesi. I carabinieri lo arrestarono il 21 febbraio su denuncia di una cliente che, temendo di perdere il fidanzato e di esser frigida per colpa del malocchio, aveva deciso di sottoporsi ad una seduta terapeutica del tanto decantato «*mago*».

Dal racconto della giovane ai carabinieri le cose sarebbero però andate in un modo più boccaccesco che stregonesco ed il «*sacerdote dell'occulto*», proclamando «*il grande spirito lo vuole*» le avrebbe usato violenza. Forse perché sconvolto nel vedersi perquisire dai carabinieri il suo «*tempio*» in via Carlo Alberto Paolo Oddenino Paris era fuggito da una porta segreta: aveva così avuto anche l'accusa di evasione, malgrado due giorni dopo si fosse costituito. I successivi confronti con la cliente, una ragazza di Pino Torinese, non avevano migliorato la sua situazione: la giovane aveva confermato le accuse tanto che il magistrato, la dottoressa Del Savio, aveva deciso di incriminarlo.

Paolo Oddenino Paris

I socialisti hanno abbandonato ieri la riunione del direttivo

SPACCATURA NELLA CGIL

Sulla ripresentazione del decreto Craxi

Aria di burrasca nella Cgil piemontese: ieri pomeriggio intorno alla proposta di uno sciopero generale da organizzare alla metà di maggio, c'è stata una spaccatura nel direttivo, non solo con Cisl e Uil, ma anche con i socialisti. Il direttivo regionale Uil ha emesso un comunicato in cui si dice tra l'altro: «*Finché sarà possibile cercheremo decisioni unitarie, poi apriremo vertenze nostre e le porteremo avanti autonomamente*». «*Questo episodio* — ha detto Corrado Ferro — *è la verifica di quanto sia potente il pci a Torino e in Piemonte*».

Uno dei tre membri socialisti della segreteria Cgil ha anche rassegnato le dimissioni «*non riconoscendosi più rappresentativo della componente*». Anche pesante il giudizio della Uil sull'ipotesi di sciopero definita dal segretario regionale Avonto «*un'operazione molto avventurosa che rende necessaria la verifica delle poche intese unitarie*». L'ordine del giorno approvato quindi dalla Cgil — ne è stata resa pubblica solo una parte — conferma la giornata di sciopero generale con l'obiettivo di «*un'ulteriore e profonda modifica al decreto e il recupero dei punti di scala mobile tagliati*» e propone a Cisl e Uil un rilancio unitario e una forte iniziativa sul tema dell'occupazione in Piemonte.

Le motivazioni di fondo della frattura partono ancora dal giudizio negativo sul decreto bis sulla scala mobile. «*E' stato accorciato a sei mesi, quindi gli scatti di contingenza torneranno da agosto in avanti, alla normalità. Da quella data la scala mobile viene ristabilita così com'è definita dall'accordo sindacale del gennaio '83 e quindi cade la predeterminazione. Non è previsto invece il recupero dei punti tagliati dal decreto a febbraio e maggio*». Secondo il segretario Cgil Fausto Bertinotti ci sono «*diversità di posizioni, ma iniziative unitarie. Il tutto in nome del pluralismo, anche perché non chiediamo a Cisl e Uil di andare a Canossa su altre questioni, come ad esempio l'occupazione. Socialisti, Cisl e Uil chiedono invece di essere soltanto proconsoli del governo centrale*».

I socialisti della Cgil parlano invece di «*scellerata follia di alcuni compagni*» e hanno chiesto un confronto tra la segreteria nazionale e quella regionale.

Giovanni Avonto

ASPARAGO GRAN FESTA A SANTENA

Oggi si inaugura la tradizionale sagra. Viene assegnato il secondo premio del lavoro

Con l'investitura delle maschere «la bela Sparsera» e «il Ciaturin», s'è inaugurata oggi la 51ª edizione del «Maggio santenese», la tradizionale sagra che vede protagonista il prodotto più tipico della città, l'asparago. L'appuntamento è per le ore 21 nel salone di Villa Cavour in piazza Martiri. Seguirà l'esibizione del trio musicale Do.Mi.Do. e l'assegnazione, da parte dell'Associazione commercianti, del secondo premio «Santena che lavora».

Le manifestazioni, organizzate dalla Pro Loco, proseguiranno sino al 27 maggio. Domenica 6, alle ore 21, nel parco Cavour, si svolgerà la seconda edizione de «La moda delle stagioni», sfilata di moda a cura dell'Associazione commercianti. Sabato 19, piazza Aimerito ospiterà la prima «Fiera commerciale santenese», che resterà aperta sino al 27 maggio (orario: 15-20 feriale, festivo tutto il giorno).

Alla rassegna prendono parte una sessantina di espositori anche di altri comuni della provincia.

L'artigianato locale verrà rappresentato dalla mostra di ceramiche e porcellane dipinte a mano da Gemma Campisi. L'esposizione, allestita nel giardino della villa di via Sambuy 7, rimarrà aperta dal 10 al 22 e dal 26 al 28 maggio.

Domenica 20, alle 15, sfileranno i carri allegorici, realizzati dalle borgate santenesi, i gruppi folcloristici in costume, le bande musicali e le majorettes di Cambiano, Mathi e Santena, il gruppo sbandieratore di Bra e «I pifferi del Canavese». La sfilata partirà dalla borgata Trinità, attraverserà le vie del centro per terminare in piazza Martiri dove gli asparagi che adornano i carri verranno venduti al pubblico.

LA CEAT DIVENTA PIRELLI

Dei 700 dipendenti, 500 riprendono il lavoro, 200 in cassa integrazione

La Ceat Pneumatici di Settimo cambia padrone. Da lunedì lo stabilimento passerà ufficialmente alla Pirelli e riaprirà i battenti con la denominazione di «Pirelli Veicoli Industriali». Secondo l'accordo firmato dal commissario straordinario Alessandro Braja, che regge le sorti del gruppo in questo periodo di crisi, dei 700 dipendenti ancora in forza 500 riprenderanno il lavoro, gli altri 200 andranno in cassa integrazione a zero ore per un periodo di tre anni, sino alla scadenza dell'amministrazione controllata. In questi 36 mesi una ottantina saranno «prepensionati».

Con una nota inviata al ministero del Lavoro, i sindacati hanno sollecitato un incontro per definire l'assetto industriale della Ceat, che mantiene un importante settore cavi, in amministrazione controllata (ma con risultati di gestione incoraggianti) e del settore pneumatici ha ancora lo stabilimento di Anagni, in provincia di Frosinone, che però non interessa alla Pirelli. L'accordo con la Casa milanese prevede che eventuali incrementi dell'occupazione vadano a favore delle ex maestranze della Ceat.

Sparisce un vecchio angolo della Vallée

L'ALBERGO FERINA DI AOSTA SI RISTRUTTURA E CAMBIA VOLTO

Costruito sul finire del 1800 dal cavaliere Albino Blanchet, nei tempi andati venne reso celebre da minestroni con lardo e fagioli, polenta, formaggi e camere a buon mercato

AOSTA — Un altro angolo della «vecchia Aosta» sta per sparire. L'antico albergo-ristorante Ferina, situato sulla piazza Croix de Ville, nel centro storico, è destinato ad essere ristrutturato e subire forse una sostanziale trasformazione.

Costruito sul finire del 1800 dal cavalier Albino Blanchet — uno dei cugini di mons. Maurino Blanchet, ora scomparso, per molti anni vescovo di Aosta — venne dato in gestione alla famiglia Ferina. Qui venivano offerti alloggio e ristorazione non solo ai valligiani, ma anche ai primi turisti e ai pochi viaggiatori che si spingevano sino ad Aosta per proseguire poi verso Courmayeur e le vallate che si stendono attorno al Gran Paradiso.

Ai viandanti venivano offerte camere linde, ordinate, con lenzuola che profumavano del celebre sapone di Marsiglia, brocche, catini e tinozze per la pulizia personale; vitto genuino per tutti. Raccontano i pochi anziani di Aosta che da ragazzi giocavano nei pressi lungo i ruscelli (che in assenza di fognature scaricavano le acque luride), di aver raccolto elogi dai clienti dell'epoca.

«Dicevano che si mangiava bene e si spendeva poco. D'inverno erano famosi — raccontano — *i minestroni con lardo e fagioli, la polenta, i salumi e i formaggi locali. Quand'era festa non mancava il camoscio in civet e la carbonada. Per frutta, pere Martine o mele cotte cosparse di fiocca, oppure inzuppate nel torrette, un vino rosso, robusto, della collina di Saint Pierre».*

Nel 1911 nell'esercizio subentrò uno dei figli della famiglia Ferina, Carlo. Lo tenne in gestione per 32 anni, sino al 1943, quindi lo affidò ai figli Augusto e Mario. Erano gli anni duri della seconda guerra mondiale e per i nuovi gestori non fu facile lottare con razionamento ed esigenze dei clienti. Si era costretti ad attingere molto alla «borsa nera», a cominciare dal sale, pur di accontentare gli ospiti, senza mai essere esosi.

Sino agli Anni Sessanta l'albergo-ristorante aveva conservato le stesse sale di un tempo: basse, con pavimento in plance di legno, tavole da osteria. Antiche panche dove usavano sedersi i montanari giunti dalle valli con il sacco sulle spalle ed una frugale colazione fatta di pane nero, salumi e formaggi. Dai Ferina consumavano un piatto di minestrone e qualche mezzo litro di vino «del paese».

In tempi successivi si è resa necessaria una «rinfrescata» alle stanze che non ha però mutato le caratteristiche dell'ambiente dove sono poi affluiti a pensione dipendenti dello Stato, di enti pubblici, insegnanti.

In seguito, dopo aver rinunciato alla possibilità di offrire alloggio, Mario ed Augusto Ferina ebbero maggior cura della buona tavola.

Specialità principe era la *«seupa à la Valpellinentze»*, con pane nero, formaggio fontina e burro, servita solo al mercoledì, giorno in cui la clientela aumentava. C'era chi rinunciava alla mensa familiare per una scorpacciata di quella zuppa, giungendo persino dai Comuni limitrofi.

Carlo, il figlio di Mario, iniziò a seguire le orme degli avi, poi rinunciò per laurearsi in giurisprudenza ed iniziare l'attività forense. Malattie e rovesci vari hanno costretto la famiglia Ferina ad abbandonare l'antico esercizio al posto del quale verrà una nuova struttura.

Le esigenze del progresso stanno per «uccidere» un altro angolo dell'Aosta Salassa e cancellare un pezzo della sua storia.

Giuseppe Margot

Ad Alessandria

VENTUNENNE TROVATO MORTO PER OVERDOSE

ALESSANDRIA — Ventun anni non ancora compiuti: è stato trovato morto in casa, stroncato, si presume, da un' overdose. La nuova vittima della droga è Antonello Guscelli; viveva da solo in due misere camere in via Morbelli. Non lavorava e per mangiare, ogni giorno, andava a prendere la minestra dai frati; in questura era conosciuto come tossicodipendente.

Ieri era andato a prendere il metadone, poi è tornato a casa; due amici, a distanza di alcune ore, lo hanno trovato cadavere. Subito hanno telefonato al 113 e in via Morbelli si è recata una pattuglia della questura. Il medico non si è pronunciato con precisione sulla morte del giovane, ma sulle cause non si dovrebbero essere dubbi.

Dal 1979 ad oggi, le vittime della droga in provincia sono sedici. A queste tragedie si deve aggiungere quella, assai recente — è del gennaio scorso — di Franca Conti che, in un momento di disperazione, ha ucciso il figlio ventisettenne che da anni si drogava.

e. c.

Si apre oggi a Casale la mostra su Bistolfi

CASALE — *(m. f.)* Si apre questa sera alle 18, nel chiostro maggiore di Santa Croce, la mostra dedicata a Leonardo Bistolfi, scultore simbolista casalese morto nel 1933 a 74 anni. La rassegna comprende circa 200 opere: gessi che sono serviti per realizzare monumenti (soprattutto funerari), piccoli bronzi, quadri. La mostra resterà aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19 fino al 17 giugno.

Costata circa 450 milioni, presenta notevole interesse artistico e culturale ed avrà risonanza internazionale. Attraverso le opere esposte — tutti i gessi, un centinaio, sono stati appositamente restaurati — si percorre l'itinerario dell'evoluzione artistica di Bistolfi, dal periodo scapigliato, con il monumento degli amanti del 1893, al simbolismo e al classicismo del monumento a Carducci terminato nel 1939.

Lago Maggiore nella pittura '800

VERBANIA — *(a. c.)* Si apre oggi pomeriggio a Verbania, nelle sale del Museo del paesaggio, una rassegna di pittura intitolata «Oignese en plein air». Si tratta di una mostra dedicata ai pittori dell'800 che hanno vissuto o a lungo soggiornato sul Lago Maggiore ritraendone le bellezze paesaggistiche.

La rassegna, che sarà affiancata da un catalogo critico-illustrativo, proporrà ai visitatori opere di Filippo Carcano, Leonardo Bazzaro, Mosè Bianchi, Eugenio Gignous, Achille Formis, Pompeo Mariani, Umberto Dell'Orto, Guido Boggiani, Eleuterio Pagliano e altri ancora. Resterà aperta fino al 24 giugno.

A Belvedere Langhe il pane di S. Sebastiano

BELVEDERE LANGHE — *(g. f.)* Originale manifestazione storico-religioso-folcloristica domani pomeriggio a Belvedere Langhe, che va sotto il nome di «I micon 'd San Bastian» (i micconi di San Sebastiano). Come vuole un'antica tradizione, ogni anno la seconda domenica dopo Pasqua la Pro Loco e la Confraternita di San Sebastiano dei battuti bianchi preparano circa 3 quintali di micconi di pane con una ricetta speciale tramandata nei secoli.

I micconi vengono benedetti, portati in processione con la statua del santo e poi distribuiti, ma solo agli uomini capifamiglia del paese e ai turisti che accorrono sempre numerosi. Secondo un'antica credenza popolare questo pane avrebbe proprietà curative e l'usanza vuole che il miccone sia conservato tutto l'anno e consumato con molta parsimonia.

Sagra degli asparagi a Montà d'Alba

MONTA' — *(g. f.)* «Seconda sagra degli asparagi» domani a Montà. E' una coltura in espansione nella zona, favorita dal terreno sabbioso e dalla posizione collinare ben esposta. Sono attualmente una ventina gli ettari coltivati nel territorio comunale. E' considerata una coltivazione redditizia ed è al secondo posto dopo la vitivinicoltura.

Gli asparagi del Roero, soprattutto la varietà precoce denominata «d'Argenteuil», vengono venduti ai mercati generali di Torino, ai mercati di Canale, Alba, ai ristoranti locali. I prezzi, che all'inizio di stagione spuntavano 4000-4500 lire al chilo, si aggirano ora sulle 3000 lire.

Domani mattina, alle ore 10, si apre in piazza San Michele a Montà la mostra-mercato degli asparagi dei produttori montatesi. I migliori verranno premiati. Nel pomeriggio «asparagiata in piazza» con offerta a tutti i visitatori degli asparagi cucinati dalle massaie del luogo, a cura della Pro Loco. Seguirà un'asta dell'asparago montatese.

PASTICCERIA S'INCENDIA A VOGHERA

VOGHERA — *(e. g.)* Un incendio sviluppatosi verso le 15 di ieri a Rivanazzano, in piazza Cornaggia 34, nel laboratorio di pasticceria di Maria Monastero, di 30 anni, ha minacciato di distruggere il soprastante negozio.

Le fiamme, divampate per un probabile corto circuito nell'impianto elettrico, hanno messo fuori uso alcuni macchinari e distrutto materiale per imballaggio. I danni superano i quindici milioni. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato più gravi conseguenze. L'opera di spegnimento si è protratta per tre ore.

E' stata costituita il 19 marzo del 1934 ed è una delle più antiche del Piemonte

CANELLI, LA CANTINA COMPIE MEZZO SECOLO

Fondata da 17 agricoltori ha superato gravi difficoltà; oggi ha 350 soci

CANELLI — *Una cooperativa compie 50 anni: ad aver raggiunto questo prestigioso primato è la Cantina sociale di Canelli, una delle più antiche del Piemonte e una delle poche ad aver saputo superare difficoltà e problemi, che specie nell'Astigiano hanno provocato il fallimento di numerose esperienze cooperativistiche.*

L'anniversario sarà celebrato ufficialmente oggi. L'atto costitutivo porta la data del 19 marzo 1934. Furono 17 agricoltori a fondarla, come estremo tentativo di superare una crisi economica che stringeva chi lavorava in campagna a redditi di stretta sussistenza.

Ben presto però la cooperativa si è allargata, diventando negli anni punto di riferimento per numerosi agricoltori non solo canellesi. Oggi infatti la Cantina conta 350 soci, molti dei quali giungono anche da paesi del Cuneese e dell'Alessandrino.

Ogni anno arrivano alla Cantina 40 mila quintali di uva. Trovandosi a Canelli, oltre il 70 per cento riguarda il moscato, ma si vendemmiano e lavorano anche barbera, dolcetto e brachetto.

Presidente della cooperativa è l'enotecnico Renzo Alberti, che afferma: «L'aver raggiunto i 50 anni di attività con tutte le difficoltà cui ci troviamo di fronte, è per noi motivo di grande soddisfazione. Ci confortano anche i dati che danno la nostra azienda in ascesa. Infatti dal luglio '81 al giugno '82 abbiamo fatturato per cinque miliardi e 280 milioni, che sono diventati oltre 7 miliardi nell'anno successivo. Soltanto lo scorso anno abbiamo imbottigliato un milione di bottiglie di Asti Spumante, di cui il 70 per cento destinato all'esportazione».

La necessità di garantire un mercato più stabile per il moscato, soggetto negli ultimi anni alle bizze di speculatori ed affaristi, ha spinto la cantina a farsi promotrice di un'associazione a cui hanno aderito quasi tutte le cooperative della zona e che da sola controlla circa il 40 per cento della produzione.

Conclude Alberti: «Dal canto nostro continueremo a lavorare nel medesimo spirito che ci ha portati a toccare i 50 anni: la cooperazione si è dimostrata una formula valida che ha garantito ai viticoltori redditi accettabili e sicuri per cui crediamo si debba continuare su questa strada».

f. la.

Da martedì il processo per la rivolta in carcere

NOVARA, VALLANZASCA IN AULA

Nel 1981 alla Bicocca dieci ore d'assedio e due uccisi

NOVARA — A oltre tre anni di distanza ritorna alla ribalta della cronaca la storia della drammatica e sanguinosa insurrezione al supercarcere novarese della Bicocca, nel corso della quale si verificò la spietata «esecuzione» di due detenuti da parte dei rivoltosi e la presa in ostaggio in un primo momento di sette agenti di custodia e successivamente del direttore del carcere, Ghedini.

Per questi fatti verranno processati a partire dal prossimo martedì in corte d'assise a Novara i nove detenuti che sono stati ritenuti responsabili del duplice omicidio e di una lunga lista di altri reati, che vanno dal sequestro di persona al vilipendio e alla resistenza a pubblico ufficiale. Gli imputati sono: Renato Vallanzasca, Antonio Faro, Mario Astorina, Vincenzo Andraus, Cesare Chiti, Nunzio Gonzales, Mario Mereu, Danilo Marigo e Luigi Miano.

La rivolta al supercarcere durò 10 ore, dalla sera del 20 marzo 1981 fino alle prime ore del mattino successivo. Subito dopo il rientro dall'ora di «aria», quattro detenuti (poi identificati in Chiti, Andraus, Astorina e Faro) assalirono gli agenti di custodia e, sotto la minaccia di rudimentali coltelli, si fecero consegnare le chiavi delle celle.

La rivolta era però solo un pretesto. Nei piani dei detenuti doveva creare il caos, e favorire una serie di uccisioni. Ne furono eseguite solo due perché gli agenti riuscirono a bloccare la maggior parte dei «bracci».

Il primo detenuto ad essere giustiziato fu lo slavo Bozidar Vulicevich. Il gruppo dei rivoltosi aprì la sua cella e lo uccise a coltellate. Poi, mentre qualcuno liberava Renato Vallanzasca e i suoi accoliti, altri si recavano nella cella di Massimo Loi, l'altro «infame» da eliminare, e trascinavano il sardo alla presenza di Vallanzasca.

Pare che il via al massacro sia stato dato proprio dal boss della Comasina. Massimo Loi venne trucidato.

Intanto nella notte, mentre venivano consumati questi due delitti e mentre il supercarcere era in stato d'assedio da parte delle forze dell'ordine, si svolgevano drammatiche trattative fra il direttore dell'istituto di pena, Pier Paolo Ghedini (deceduto qualche tempo dopo per infarto), il comandante delle guardie Giosuè Camilleri e i rivoltosi.

Alla fine i detenuti accettarono di scambiare gli ostaggi con Ghedini e Camilleri. Poi, alle 3 del mattino, consumate le vendette che avevano in animo, si arresero.

Martedì in corte di assise si cercherà di risalire ai mandanti del duplice omicidio e si tenterà di fare luce su un'altra eliminazione tristemente famosa: quella di Francis Turatello, ucciso in carcere in un secondo tempo dagli stessi compagni con i quali aveva preso parte alla rivolta del supercarcere.

m. s.

Renato Vallanzasca

Denuncia pubblica in Oltrepò di un ex senatore

VOGHERA, QUASI NOVE MILIARDI PER FINIRE UN PONTE INUTILE?

VOGHERA — Un caso emblematico di spreco di denaro pubblico nell'Oltrepò Pavese è stato denunciato pubblicamente dall'ex senatore democristiano Carlo Lavezzari, titolare della Zincor e della Lawil di Varzi. L'ex senatore ha contestato la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Staffora in Comune di Godiasco, costato già circa quattro miliardi e non ancora ultimato.

I lavori sono fermi da alcuni anni perché manca la strada di raccordo sul lato di Salice Terme. Per espropriare i terreni sui quali dovrebbe passare la strada e per rendere il ponte percorribile dal traffico automobilistico dovrebbero essere spesi altri 4-5 miliardi.

«Questa realizzazione, che è stata deliberata dal precedente Consiglio provinciale, è da considerarsi una vera follia — ha dichiarato l'industriale oltrepadano —. Sono già tre i ponti esistenti su un tratto di strada di cinque chilometri: uno in territorio di Rivanazzano, uno in quello di Salice Terme e il terzo nel Comune di Godiasco. Il quarto, incompleto e abbandonato, che unisce una mezza strada sul lato di Godiasco ed un'inesistente sul lato di Salice Terme, è un'opera assolutamente inutile, come inutile è la superstrada che collega Ponte Nizza e Sant'Albano e serve a collegare pochissime frazioni. Voglio vederci chiaro, sia sulla costruzione del ponte inservibile, sia sulla superstrada».

L'ex senatore è amareggiato per i soldi spesi inutilmente: «Non per i cittadini ovviamente, ma per pochi altri che si ritengono primi cittadini anche nei diritti in Provincia e nei Comuni. Si sono costruiti raccordi inutili, mentre tutte le strade provinciali dell'Oltrepò sono in grave dissesto. Per aziende che lavorano acciaio per 120-150 mila tonnellate all'anno o producono automobili come le mie i trasporti sono importantissimi.

«E' sufficiente — prosegue il senatore Lavezzari — fermarsi un quarto d'ora sulla statale Voghera-Varzi, stretta e con numerose curve, per rendersi conto delle difficoltà che i conducenti dei grossi articolati sono costretti ogni volta ad affrontare. Non è però solo un discorso di traffico industriale: si possono osservare anche gli ingorghi del sabato e della domenica, quando la statale viene invasa dal traffico turistico. Mi sono battuto per la superstrada e sarei stato anche disposto a trovare il finanziamento o ad anticipare i 300 milioni necessari per le circonvallazioni, ma i Comuni non hanno fatto i piani ed hanno rinunciato ai fondi stanziati che avrebbero significato anche nuove occasioni di lavoro per la nostra gente».

Ora dopo la sua denuncia si attendono le reazioni degli amministratori della Provincia e dei Comuni.

e. g.

Domani nella chiesa di Camagna Monferrato si inaugura la «Pala della Redenzione»

IL CRISTO SECONDO DRAGOMIRESCU

CAMAGNA MONF. — *Nel laboratorio di restauro di Aramengo, dove agli affreschi staccati dai muri delle chiese si sommano, senza continuità di tempo, le sagome nervose di signore «fin de siècle», cupe composizioni barocche e un'enorme tappezzeria in cuoio che presto torneranno al loro antico splendore, si muove in questi giorni Radu Dragomirescu, un giovane pittore rumeno che lavora infaticabile dall'alba alla sera. Domani, la grande pala d'altare che sta ultimando, sarà nella chiesa di Camagna Monferrato, uno dei tanti paesi abbarbicati sulle colline dell'Alessandrino, dove nel pomeriggio verrà inaugurata alla presenza del parroco, del consiglio pastorale e del sindaco che ne hanno voluto la realizzazione.*

Al di là delle vetrate si armonizzano i verdi primaverili e tenui del Monferrato, i gialli dei girasoli, i bianchi dei ciliegi, i viola pallidi dei glicini.

Sulla «Pala della Redenzione» i colori giocano invece al contrasto: rabbie e dolcezze si rincorrono in circolo come in una danza rumena. Si moltiplicano ai lati le foglie, piccole e misurate come i passi dei ballerini e pian piano scendono e fanno da corona al corpo crocifisso di Cristo che un folto gruppo di personaggi sta osservando con tutta la gamma dei sentimenti, la pietà il disprezzo, l'indifferenza.

Gli elementi compositivi aumentano mentre lo sguardo va verso l'alto. Al centro uno scorcio di Camagna immerso in una luce azzurrina, sette stazioni della Via Crucis racchiuse in cerchi e in cima, in uno squarcio di cielo, una figura maschile che avanza sventolando una bandiera rosa ed impalpabile: Cristo risorto ha le sembianze del pittore ma chiunque potrebbe comparire al suo posto, come dire che a nessuno è preclusa la possibilità di redenzione.

Per cominciare con Radu Dragomirescu occorre rispettare la regola dei lunghi silenzi, gli stessi che tradotti in pittura compaiono come grandi campiture di colore, i rosa intensi accostati con eleganza ai grigi come negli affreschi che decorano i muri interni ed esterni dei santuari della Romania.

«Ma anche, come nelle opere di Piero della Francesca», *interviene il pittore continuando ad osservare il proprio lavoro. E infatti le case di Camagna hanno sulla tela lo stesso rigore compositivo e cromatico del paesaggio che fa da sfondo alla «Storia della vera croce» della chiesa di San Francesco, ad Arezzo.*

«Per realizzare questa pala, — continua *Dragomirescu* — ho guardato molto la pittura rumena e quella italiana cercando di cogliere le analogie e le possibilità d'incontro di due culture diverse. Da molto tempo desideravo affrontare un lavoro di questo genere, e finalmente, grazie a Guido Nicola che mi ha messo in contatto con il parroco di Camagna e mi ha offerto locali ed assistenza, sto per veder realizzato il mio desiderio. In Romania, per sei anni all'Università, ho studiato pittura monumentale. I grandi spazi non mi spaventano, anzi! mi danno una grande carica e la voglia di riempirli al più presto. Ma anche qui, come in tutti i miei quadri sento che deve vibrare il filo sottile che lega la vita e la morte».

Tra le foglie si mimetizzano minuscoli teschi verdi, oppure è soltanto la natura che di tanto in tanto si permette di confondere forme e colori dei tre regni?

Radu Dragomirescu risponde con uno dei suoi molti silenzi, inquietanti e tesi come le spaccature di luce che feriscono la tela ed infiltrandosi fra gli scuri evidenziano le sue tensioni e le sue nostalgie.

Il ricordo di Piero della Francesca e di Guido Reni coesiste infatti con quello intenso e malinconico della sua terra: non solo i rossi e i neri incisi delle icone, ma anche i ricami dei costumi tradizionali, il fitto susseguirsi sui grembiuli e sulle ample maniche bianche di motivi semplici e stilizzati, rombi, quadri, stelline, foglie e fiori, in combinazioni che variano su ogni abito; gli stessi rosa, azzurri, viola, bruni dorati, verdi pallidi e cupi che si ritrovano sui tappeti o sulle pareti delle case, che i poveri nobilitano con mille disegni ripetuti poi sulle suppellettili, i vasi, le brocche e i piatti e sulla «furca», la rocca che i giovani intagliano e decorano per offrirla alla loro sposa come pegno d'amore.

Sulla grande «Pala della Redenzione», inserita in un paesaggio monferrino, si fisseranno anche i ricordi delle uova pasquali della Romania, che le donne decorano con abilità sorprendente, e le donano come simbolo del principio della vita, perché la rinascita di Cristo coincide con quella della primavera, mentre tra le foglie lanceolate dipinte da Dragomirescu, si nasconderà forse il Verde Giorgio, lo spirito della vegetazione, festeggiato dagli zingari, che dopo la morte invernale ritorna a vivere riservando a tutti influssi benefici. E impastato col colore, rimarrà anche il «dor», quella parola intraducibile della lingua romena che è un miscuglio di «dolor» e «desiderium» latini, una sorta di malinconia tranquilla, di rimpianto di cose perdute, di dignitoso dolore per la lontananza.

Maria Giulia Alemanno

Al 20° congresso all'Eur

PSDI, OGGI NICOLAZZI SFIDA LONGO

ROMA — C'è attesa per quello che è già stato definito «duello piemontese». Oggi, infatti, davanti ai [illegible] delegati del XX° Congresso psdi parlano il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, deciso a svolgere fino in fondo il suo ruolo di contestatore dell'attuale segreteria, e Pier Luigi Romita, ministro delle Regioni e fedelissimo di Longo, entrambi eletti in Piemonte. Sempre che non siano intervenuti fatti nuovi e cioè che Nicolazzi, leader della corrente «Iniziativa socialista» abbia visto accolte le sue richieste («*Se ci saranno le condizioni per un accordo non mi tirerò indietro. Sennò manterrò la mia candidatura*», aveva detto ieri).

Ma il ministro dei Lavori Pubblici — che tra l'altro contesta i risultati congressuali di Napoli, Torino e Roma, rivendicando per la sua corrente il 30 per cento — ha anche fatto sapere che è disposto a sottoscrivere un patto di unità a condizioni piuttosto onerose per la maggioranza: non vuole l'elezione diretta del segretario e rivendica una gestione collegiale del partito, contestando il «*centralismo decisionale di Longo*», chiede che il congresso si celebri ogni due e non tre anni, che i membri della direzione e del comitato centrale vengano ridotti e che venga instaurata l'incompatibilità tra cariche di partito e di governo.

I progetti di unità interna del partito vacillano di fronte a questo duello che tocca non tanto le questioni politiche ma piuttosto la redistribuzione del potere interno in una «guerra delle percentuali», e che sparge anche un po' di veleno. C'è chi ammette, come fa Gianni Moroni, segretario organizzativo del psdi, che «*da tempo corre la voce secondo cui qualcuno del psi punta su Franco Nicolazzi per indebolire il psdi e poi mangiarselo*». Anche Vizzini, uno dei vice di Longo, conferma questi sospetti: «*Nicolazzi è stato spinto a questa contrapposizione da chi nel psdi punta allo sparpolamento per raccogliere le briciole. E anche da qualcuno all'esterno*».

Franco Nicolazzi

La cosa strana di questo congresso è che il ruolo di contestatore toccherebbe a Graziano Ciocia, barese e discepolo del defunto Di Giesi, della sinistra riformista. E' lo stesso Nicolazzi a sottolineare questo aspetto: «*E' una strana faccenda; con queste continue blandizie di Longo verso la sinistra riformista tutto il congresso ha assunto una fisionomia alterata. Gli accordi sono stati presi nei congressi provinciali, e qui stiamo solo a ratificare ciò che è già stato deciso*».

Ciocia però smentisce questa critica: «*Niente abbracci. Firmeremo una proposta unitaria solo se vi troveremo un impegno che collochi il psdi su posizioni avanzate, insomma su di un asse più spostato a sinistra*».

Il psdi che uscirà da questo XX° congresso sarà un partito ridisegnato sotto la spinta di queste istanze di rinnovamento o invece dalle logiche più partitiche? Si vedrà dalle conclusioni del congresso che domani giunge alla sua ultima giornata.

«SE NON CI FERMIAMO AI TRE PUNTI DI CONTINGENZA USCIREMO DALLA CRISI»

Il presidente della Federtessile Lombardi a Novara. Scotti assente «per impegni»

NOVARA — C'è qualche lieve sintomo di miglioramento, le dimensioni della crisi economica ed occupazionale, anche se rimangono pesanti, sono oggi tali da lasciare intravedere qualche barlume di speranza per una ripresa che fino a poco tempo fa sembrava impensabile. Guai, però, a lasciarsi prendere dall'ottimismo fuori misura: le cause della crisi sussistono e c'è ancora molto da fare.

Questo concetto all'«agrodolce» è stato espresso ieri sera al Teatro Comunale di Castelletto Ticino, dall'ing. Giancarlo Lombardi, presidente nazionale della Federtessile, intervenuto ad una tavola rotonda che aveva quale filo conduttore il momento economico nazionale. All'incontro doveva partecipare anche l'on. Vincenzo Scotti, vicesegretario nazionale della dc e da pochi giorni sindaco di Napoli. Sono stati appunto questi impegni ad impedirgli di venire nel Novarese.

Personaggio di centro è stato quindi l'ing. Lombardi che ha fatto un attento esame della situazione, insistente sulla necessità di un impegno di tutti perché, ha spiegato, «*siamo ad una svolta assai importante della vita economica del Paese. E' necessario che imprenditori, sindacalisti e lavoratori non si lascino sfuggire l'occasione fornita dall'attuale leggera ripresa, dovuta in parte all'azione trainante della ripresa internazionale e in parte dalla ricostituzione di scorte*».

«*Io sono molto fiducioso* — ha aggiunto Lombardi — *perché la classe politica è cosciente e credo che anche i sindacati lo siano. Noto che gli imprenditori stanno recuperando quel gusto del rischio che era scomparso, e questo è un altro sintomo incoraggiante*».

Secondo Giancarlo Lombardi la crisi occupazionale, cioè l'aspetto più grave di questo momento, è stata aggravata dalla politica sindacale degli anni passati improntata alla «rigidità». «*Negli Usa, invece, proprio grazie ad un atteggiamento di "mobilità" sono riusciti ad uscire dalla crisi creando 10 milioni di posti di lavoro in tre anni. In America solo il 20 per cento è formato da giovani in attesa della prima occupazione. Qui da noi è esattamente il contrario*».

Il presidente della Federtessile ha concluso il suo intervento affermando che il Paese è di fronte ad una sfida verso il futuro e di dimensioni internazionali. «*Possiamo vincerla se adotteremo un atteggiamento non provinciale, se il Paese non si fermerà per tre punti di contingenza come è accaduto recentemente*».

Marcello Sanzo

Respinte tutte le richieste di incostituzionalità

DECRETO-BIS: PCI E ESTREMA SINISTRA ANCORA BATTUTI DALLA MAGGIORANZA

ROMA — Il governo e la maggioranza hanno superato un altro ostacolo sulla via dell'approvazione del decreto-bis antinflazione: la Camera ha infatti respinto a scrutinio segreto la richiesta di incostituzionalità del provvedimento presentata dall'opposizione di sinistra.

E' stata una vittoria facilitata dall'astensione dei radicali e dall'assenza dei missini altrimenti il margine sarebbe stato molto ristretto. Ma l'importante era superare questo primo scoglio, come infatti è avvenuto.

Comincia oggi il dibattito vero e proprio ed è probabile che questo secondo decreto vinca la corsa contro il tempo. Deve infatti essere approvato dai due rami del Parlamento entro il 17 giugno: corsa che il primo decreto, quello del 14 febbraio, ha perduto.

Governo e maggioranza sanno che possono arrivare al traguardo se concedono qualche cosa all'opposizione comunista ma paradossalmente, per concedere il meno possibile sono costretti a perdere tempo e a compiere mosse lente: le modifiche al testo del decreto approvate l'altra sera in commissione sono apparse, come si sapeva, marginali e assolutamente insoddisfacenti, come hanno proclamato i comunisti.

Il pci, pur protestando, non annuncia battaglia e lo si è visto nella discussione sulle pregiudiziali in aula: duecento eletti nelle liste comuniste, cioè pci, sinistra indipendente, pdup, hanno presentato solo sette pregiudiziali, tante quante ne hanno firmate i sette deputati di democrazia proletaria.

E' qualcosa di molto diverso dall'ostruzionismo con cui il pci ha provocato la decadenza del primo decreto.

A rallentare ulteriormente la «corsa» all'approvazione ci saranno anche i lavori del congresso socialista che alla fine della settimana prossima apre i lavori a Verona.

PARRAVICINI (ABI) «POSITIVA LA RIDUZIONE DEL TASSO DI SCONTO»

ROMA — La riduzione di mezzo punto del tasso di sconto, dal 16 al 15,50 per cento, è stata decisa ieri dal ministro del Tesoro. Si tratta della quarta variazione al ribasso dopo quelle dal 19 al 18 per cento dell'agosto 1982 e dal 18 al 17 per cento dell'aprile 1983 e del 15 febbraio di quest'anno.

Il tasso di sconto si muove parallelamente al tasso sulle anticipazioni che la Banca d'Italia fa alle banche e che rappresenta il vero e proprio costo del denaro per gli istituti e le aziende di credito. La riduzione aiuterà la ripresa economica.

Nel caso in cui le banche chiedono un rinnovo delle anticipazioni, il tasso viene maggiorato da 1 a 3 punti secondo la durata dei rinnovi.

«*Ho appreso con viva soddisfazione la decisione delle autorità monetarie di ridurre dal 16 al 15,5 per cento il saggio ufficiale dello sconto. Questo provvedimento rientra nella politica in atto intesa a determinare un graduale rientro dall'inflazione e con esso il ribasso del costo del denaro, anche in funzione della ripresa economica in atto*».

A giudizio del presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, «*il sistema bancario italiano ne trarrà come per il passato opportune indicazioni*».

GIUDICI IN SCIOPERO «PER PROTESTA» VENERDI' 11 MAGGIO

ROMA — I giudici si asterranno dalle udienze l'11 maggio prossimo. E' la prima immediata reazione decisa dal comitato di coordinamento tra le associazioni dei magistrati ordinari e amministrativi e dell'avvocatura dello Stato, dopo le conclusioni cui sono giunte le commissioni riunite affari costituzionali e giustizia in merito al disegno di legge sul trattamento economico dei magistrati.

In un comunicato diffuso dall'Anm si fa riferimento agli «*indirizzi*» emersi dal dibattito in seno alle commissioni e si rileva che esso, «*nonostante alcune caute ma insufficienti disponibilità manifestate in sede parlamentare, ha confermato l'intento del governo e di talune forze politiche di non riconoscere le legittime aspettative della magistratura, peraltro recepite da precedenti governi e ribadite da numerose e conformi pronunce giurisdizionali*».

Di qui la delibera di astenersi dalle udienze, salvo che per i casi urgenti e i processi con imputati detenuti, e la convocazione di una conferenza stampa il 9 maggio.

I giudici non escludono di mettere in atto ulteriori iniziative di protesta se non si terrà conto delle loro richieste. Le conseguenze: un'ulteriore paralisi dell'attività

ALFIERI RIEMPIE IL SALVADANAIO

Dalla Fiera di Asti le indicazioni economiche per il futuro

CASSA DI RISPARMIO: DEPOSITI OLTRE I MILLE MILIARDI

ASTI — Migliaia di persone in pochi giorni hanno visitato la trentaduesima Fiera «Città di Asti» allestita sulla vasta area della piazza del Palio. Nei primi sei giorni di apertura i visitatori sono stati 57.000 e 800 milioni l'incasso. Con ogni probabilità quindi la rassegna commerciale di quest'anno supererà il tetto delle 120 mila presenze registrate lo scorso anno.

Le previsioni di un'edizione record per numero di espositori e volume di affari sono già confermate anche se, per quanto riguarda le vendite, le risposte degli standisti sono piuttosto restie. Gli espositori sostengono che la Fiera ha solo un compito promozionale e che le vendite in generale vengono effettuate solo tra qualche mese.

La provincia di Asti è eminentemente agricola. Fino a qualche anno fa gli agricoltori si riversavano nel capoluogo durante la rassegna commerciale e rientravano a casa a bordo di un trattore o di una mietitrebbia, una motofalciatrice ecc. Oggi non è più così. L'agricoltore attirato dalle decine di piccole esposizioni di macchine per la campagna, prima di acquistare, visita rassegne e mostre, chiede spiegazioni sull'uso, contratta e poi in un secondo tempo stipula l'acquisto.

Oggi nella sola provincia astigiana si registra la presenza di circa 50.000 macchinari al servizio dell'agricoltura. Sono diverse migliaia le aziende dotate oggi di un piccolo «*parco macchine*» per sopperire alla sempre più crescente carenza di manodopera.

Per gli espositori, che provengono da varie regioni italiane, però, la fiera «Città di Asti» è un veicolo notevole di propaganda in tutto il contado ed è per questo che nei suoi 250 stands ci si trova di tutto: dalle spille ai caterpillar, dai pannelli solari, alle pareti prefabbricate, al materiale isolante, agli articoli di abbigliamento, ed altro ancora. Sono pure esposti i più moderni ritrovati per il contenimento dei consumi energetici. Numerosi anche gli stands di enti pubblici e di istituti bancari come l'Istituto San Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio di Asti. Quest'ultimo istituto nelle settimane scorse ha superato il tetto dei 1000 miliardi di depositi confermando così la tendenza degli astigiani al risparmio.

Ecco il pensiero delle organizzazioni agricole sulla rassegna commerciale. Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti, dice: «In Fiera si concludono a volte gli affari migliori, si instaurano rapporti duraturi di reciproca fiducia commerciale. Ecco perché noi della Coldiretti vorremmo che ad essa fosse riservato anche maggiore spazio».

Italo Mussio, presidente della Confcoltivatori, afferma: «E' necessario che la Fiera continui a 'raffinarsi' superando il carattere ancora troppo provinciale per diventare punto di interesse degli operatori economici e per acquisire una maggiore capacità di valorizzazione dell'industria, artigianato e agricoltura locale».

Vittorio Marchisio

BORSA Il commento della settimana

E LE COMMESSE DALL'ESTERO RAFFORZANO LE OLIVETTI

Nelle ultime sedute aumento del volume degli scambi

L'inizio della settimana, ancora spezzettata dalla festività del Primo maggio, è risultato decisamente pesante, con perdite che nella media sopportavano sacrifici nell'ordine dell'1 per cento, mentre nelle altre sedute il rafforzamento delle Olivetti ha determinato un miglioramento del tono generale, con le quotazioni che hanno registrato diffusi recuperi dai minimi di lunedì scorso.

Le Olivetti continuano nel essere il titolo sulla cresta dell'onda, ed hanno riscosso un notevole interesse, con la quotazione che ha registrato un progresso del 10 per cento circa dall'inizio del mese borsistico, portandosi su nuovi massimi, terminando la settimana a 4800 lire, contro le 4400 del primo giorno del mese di maggio. Ma il grosso del listino, anche se nelle ultime sedute si è denotato un aumento del volume degli scambi, sembra alimentare un movimento di affari al limite dell'ordinaria amministrazione, dal momento che nuove iniziative non sembrano esistere.

In sostanza soltanto la società di Ivrea dà luogo ad un movimento di affari di dimensioni consistenti, grazie ad un costante apporto di ordini che proverrebbero in gran parte dall'estero. Gli investitori stranieri sembrano attratti dalle prospettive future di un'ulteriore crescita della società e dalla sua proiezione nel mondo.

Anche le Fiat, dopo un inizio di settimana piuttosto incerto, hanno ripreso la loro sicurezza e chiudono la settimana a lire 4260 la ordinaria ed a lire 3340 la privilegiata. Un argomento di grande attualità, in tempo di questa campagna assembleare, sono gli aumenti di capitale che molte aziende hanno posto all'ordine del giorno, uniti alla presentazione del bilancio relativo al 1983. Un compito della Borsa è quello di recepire e facilitare l'afflusso di capitali alle imprese per finanziare nuovi investimenti, ma purtroppo quando una società annuncia di voler ricorrere agli azionisti per recepire i mezzi necessari, il mercato manifesta una certa irrequietezza, soprattutto quando si richiede un sovrapprezzo.

Il pubblico non è impaurito a sottoscrivere migliaia di miliardi di Bot o Cct, cioè finanziare il disavanzo dello Stato, ma non risponde alla richiesta di un centinaio di miliardi da parte delle imprese produttive. Come spiegare questo fenomeno? In parte si può affermare che le imprese non possono fare concorrenza alle emissioni statali, che concedono elevati rendimenti in esenzione di imposta e senza rilevazioni nominative, ma in realtà il fenomeno va analizzato più a fondo. Per gli aumenti di capitale non sono concesse, al contrario di altri Paesi, facilitazioni fiscali, ed inoltre i redditi offerti sono mediamente modesti e lontani da stimolare l'interesse del sottoscrittore.

Il fatto fondamentale è che le aziende, a differenza dello Stato, distribuiscono utili (quando ci sono). E' vero, però, che oltre al dividendo vi è anche la possibilità di guadagni sul capitale, ma il mercato il più delle volte non ha fornito grosse soddisfazioni all'investitore. In concreto, la Borsa non è contraria alle operazioni sul capitale, ma prima le analizza ed esprime il proprio parere che si traduce in minor o maggior interessamento da parte del pubblico. Quindi anche le società dovrebbero percepire maggiormente i vantaggi di tali operazioni, e curare di più gli interessi dei propri azionisti.

In sostanza la Borsa deve essere messa nelle condizioni di rispondere ai suoi compiti istituzionali mediante incentivi a livello politico, che invece per ora sono totalmente assenti.

m. c.

L'iniziativa della rivista «Nuova Ecologia» presto anche a Torino, Milano, Bologna

ARRIVANO LE «MULTE ECOLOGICHE»

Ecologisti attaccano adesivi alle auto sui marciapiedi a Roma

ROMA — Con un adesivo con la scritta «*Il marciapiede è mio*», su cui sono disegnate due suole di scarpe, sono state «*impataccate*» dai rappresentanti della Lega per l'ambiente e dell'Associazione per i diritti del pedone le carrozzerie delle vetture che ingombravano, nel centro di Roma, gli spazi riservati ai pedoni.

L'iniziativa, promossa dalla rivista «La nuova ecologia», è stata estesa contemporaneamente ad altre città italiane (Milano, Bologna, Napoli, Genova e Torino).

Una campagna nazionale per una città non più a misura di automobili ma finalmente a misura di pedone, è stata lanciata con l'iniziativa, dove gli adesivi hanno il valore di multe che i «*vigili verdi*» — così si sono autodefiniti gli «impataccatori» - hanno applicato sulle auto che ingombrano i marciapiedi d'Italia.

L'iniziativa ha lo scopo, secondo i promotori, di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle amministrazioni civiche sulla necessità di una diversa distribuzione degli spazi nella città.

La stessa iniziativa poi si ricollega a quella promossa dalla Lega per l'ambiente per un uso «*diffuso e garantito*» delle biciclette.

NO DEL CREMLINO PER CRAXI SUI MISSILI

«Dall'Occidente tante proposte inaccettabili»

LISBONA — Varie e contrastanti ripercussioni si sono avute alla proposta formulata dal presidente del consiglio Craxi a Lisbona, in occasione dei suoi incontri con i responsabili del governo portoghese, secondo la quale l'Italia al prossimo consiglio atlantico proporrà la ripresa del negoziato di Ginevra e la contemporanea sospensione delle installazioni missilistiche da parte di entrambe le superpotenze, proposta che ha avuto anche l'appoggio di Soares. In Italia, in campo dc, vi sono state reazioni diverse: per Galloni sarebbe il frutto della missione di Andreotti a Mosca, mentre per il vicepresidente del gruppo, Segni, la proposta non sarebbe né produttiva sul piano della distensione né utile ai fini di una maggiore coesione tra i Paesi della Nato.

Il discorso della riduzione delle armi nucleari intermedie è stato nuovamente al centro dei colloqui a Lisbona di Craxi, il quale nel corso della conferenza-stampa con Soares è tornato a ribadire quelle che sono le sue convinzioni: «Il consiglio Atlantico di fine maggio — ha detto il presidente del consiglio italiano — sarà una sede utile per confrontare le posizioni.

«La linea del negoziato — ha sottolineato il primoministro italiano — è una linea che comporta una sua logica e una sua coerenza. E' stata la linea dell'Alleanza atlantica che deve mantenerla e su questa linea deve assumere le iniziative utili. Non bisogna arrendersi all'idea che per il momento non c'è nulla da fare, che il negoziato deve essere un sospiro, che tutto deve essere rinviato a data da destinarsi». E Soares gli ha fatto eco dicendo di «accompagnare e appoggiare» le iniziative di Craxi.

Da Mosca, intanto, un primo, indiretto, riflesso negativo. Al brindisi del pranzo in onore del leader polacco Jaruzelski, a Mosca per una «visita di lavoro», il presidente sovietico Konstantin Cernenko ha parlato ieri della sicurezza europea nei seguenti termini: «Ultimamente, per lo più dopo l'inizio del dispiegamento di nuovi missili americani nell'Europa occidentale, sono partiti da Washington e da altre capitali dell'Occidente appelli per contatti e colloqui. Purtroppo, però, dietro queste proposte non c'è nulla di concreto».

«Le proposte di discussione messe avanti — ha continuato Cernenko — sono piene di tante clausole e condizioni evidentemente inaccettabili per la controparte da confermare che le proposte stesse non hanno lo scopo di portare a colloqui seri e fattivi».

Spadolini

«VOLERA' A TORINO IL CACCIA ITALO BRASILIANO»

SAN PAOLO — *Il futuro potrebbe riservare una più stretta collaborazione tecnologica tra Brasile e Italia. Lo ha detto il ministro della Difesa italiano Giovanni Spadolini nella conferenza stampa tenuta a San Paolo, ulteriore tappa di questa sua visita in Brasile.*

«In futuro i comuni obiettivi dei nostri due Paesi potrebbero includere una maggiore collaborazione tecnologica e un più accentuato interscambio», ha detto Spadolini. Vieri Traxler, attuale ambasciatore italiano in Brasile, ha rivelato che proprio in questi giorni è stato firmato a Brasilia un contratto di cinquanta milioni di dollari fra la «Selenia» e l'aeronautica militare brasiliana.

Il ministro aveva visitato ieri la «Embraer», la grande industria aeronautica brasiliana. L'occasione ha offerto a Spadolini lo spunto per incontrarsi con il presidente della compagnia Ozires Silva e fare il punto sulla collaborazione italo-brasiliana.

ARMI USA AL COSTA RICA SUL CENTRO AMERICA UN DISCORSO DI REAGAN

WASHINGTON — *Gli Stati Uniti stanno considerando la possibilità di fornire nuovi aiuti militari al Costa Rica per rafforzare la sua difesa contro gli attacchi del Nicaragua. Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato John Hughes, precisando che l'ammontare degli aiuti dovrebbe essere superiore ai 20 milioni di dollari (33 miliardi di lire) già richiesti dal Paese centroamericano.*

Hughes non ha voluto precisare a quanto ammontano esattamente i nuovi aiuti e ha detto di non sapere se gli Stati Uniti intendano mandare anche consiglieri militari in Costa Rica.

Da parte sua l'ambasciatore americano in Costa Rica Curtin Winsor aveva dichiarato giovedì a San José che gli Stati Uniti si apprestano a consegnare jeep, motoscafi e altro equipaggiamento militare e che essi interverrebbero a fianco del Costa Rica in caso di invasione da parte dell'esercito nicaraguense.

Secondo quanto affermato in serata da ambienti della Casa Bianca, il presidente Reagan cercherà di ottenere l'adesione degli americani alla sua politica nell'America Centrale in un discorso alla televisione che pronuncerà dopo il secondo turno di scrutinio delle elezioni presidenziali che si svolgerà domenica nel Salvador.

Sospettati di due attentati

L'INGHILTERRA ESPELLE ALTRI STUDENTI LIBICI

LONDRA — Il governo britannico ha espulso ieri altri due studenti libici, Abd al Razzaq e Sami Saleh Lataief, sulla scia della rottura diplomatica con Tripoli, rottura determinata, come noto, dalla sparatoria che causò la morte di una donna poliziotto davanti all'ambasciata libica a Londra.

In merito alla perquisizione della sede dell'ex ambasciata britannica a Tripoli, il sottosegretario Richard Luce del Foreign Office ha definito «privo di fondamento» l'annuncio libico secondo cui all'interno sono state trovate cinque pistole con munizioni, nonostante il ritrovamento sia stato confermato dall'ambasciatore italiano a Tripoli Alessandro Quaroni. Il governo italiano, come si sa, ha accettato di tutelare gli interessi britannici in Libia e la perquisizione della ex rappresentanza di Londra si è svolta alla presenza di funzionari italiani.

Secondo Luce, le armi potrebbero essere state collocate dai libici a insaputa dei rappresentanti italiani, quantunque un'ipotesi del genere viene considerata «molto difficile» da attuare da parte di Quaroni. Il Foreign Office ha chiesto all'ambasciata italiana di Tripoli i numeri di serie delle pistole che sarebbero state trovate nella ex rappresentanza diplomatica, ma la richiesta è rimasta inevasa.

Donna-cannone uccide il marito

HARRISBURG — Una donna residente in un centro vicino Harrisburg, in Pennsylvania, è stata prosciolta in istruttoria dall'accusa di avere causato la morte del marito, impedendogli di respirare durante un violento amplesso. Il procuratore distrettuale ha ritenuto che, sulla base dei dati raccolti dal medico legale e dagli agenti di polizia, il decesso dell'uomo debba ritenersi accidentale. Nel corso di un alterco la donna diede un violento ceffone al marito, poi gettatolo sul divano gli premette il ginocchio sul torace fino alla morte.

La base di Karlskrona violata sette volte

STOCCOLMA — La Svezia ha reso noto ieri che quest'anno le sue acque territoriali sono state violate almeno sette volte da sottomarini e sommozzatori ma non ha precisato il Paese o i Paesi responsabili delle intrusioni. Un rapporto governativo fa seguito a una inchiesta svolta dal comandante in capo delle forze armate svedesi, Lennart Ljung circa le intrusioni nelle acque vicino alla base navale segreta di Karlskrona.

Ruba per vendetta al padre la gamba di legno

HOUSTON — Un uomo di 27 anni che aveva rubato la gamba di legno del padre, è stato condannato da un giudice di Houston, nel Texas, a non far ritorno per dieci anni nella casa paterna e, in caso di impellente necessità, a chiedere preventivamente l'autorizzazione del tribunale.

Calvin Joseph aveva rubato per vendicarsi la gamba di legno del padre.

Tonnellate di shampoo in un fiume in Carinzia

VIENNA — Un'autocisterna italiana carica di 13 tonnellate di shampoo è uscita di strada e il suo contenuto si è riversato in un fiume della Carinzia provocando, per 35 chilometri, un gigantesco inquinamento delle acque e trasformando il corso del fiume in un tappeto di schiuma alto dieci metri «biologicamente morto».

L'incidente è avvenuto tra Sankt Gertraud e Twimberg, in Carinzia. L'autocisterna, proveniente dall'Italia e diretta in Ungheria, conteneva 13 tonnellate di «Empirin», una sostanza impiegata per la produzione dello shampoo.

E' mancato il
dott. Emanuele Cassarino
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, il figlio Giuseppe con Maria Rosa e Lele. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 14,30 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 5 maggio 1984.

Maria Grassi piange la scomparsa del caro cugino EMANUELE.

Giuseppe, Letizia, Adriana e Giacomo Seccussi partecipano al dolore.

La famiglia Guglielmino partecipa fraternamente al dolore di Teresa e famiglia.

Si uniscono al dolore di Teresa e Pippo per la scomparsa del carissimo NELE: Francesco e Marina Ajello con i figli, genero e la figlioccia Maria Rosa.

Attilio e Silvia Gargiulo
Renzo e Lauretta Cebrero
partecipano affettuosamente.

Riccardo Rizzo e famiglia con Loredana partecipano al dolore della famiglia del
dr. Emanuele Cassarino
— Torino, 5 maggio 1984.

Partecipano commossi al lutto Salenge e Sergio Pia, Mario e Tina Pierri.

Mari, Gianni, con Fabrizia e Fabio sono vicini a Pippo, Mariarosa e Lele in questo doloroso momento.

Le famiglie Cavaliere e Petrocchini partecipano al dolore della famiglia Cassarino.

Clara Bussi, Franco Dano, Alberto Bocasso, Renato Correggia e Francesco Cappa partecipano sentitamente al dolore di Giuseppe Cassarino per la scomparsa del PAPA'.

Ubaldo ed Ines, Massimo ed Elda con Gabriella piangono con Teresa e Pippo l'indimenticabile EMANUELE.

Partecipano al dolore del dott. Giuseppe Cassarino per la perdita del papà
dott. Emanuele Cassarino
i Colleghi e gli Amici del Suo Reparto:
Paola Amoretti
Zita Antolini
Federico Badini Confalonieri
Nunzia Barbuto
Clara Bussi
Claudio Clariani
Giuseppe Corrente
Patrizia De Fabianis
Marco Favero
Augusta Fedele
Federica Gerelle
Attilio Gargiulo
Gianni Gerbino
Enzo Giacone
Ivo Giacomelli
Maria Lorenzini
Marcella Lupano
Federica Maffi
Maria Luisa Martelli
Giovanna Malrone
Paolo Molinari
Domenico Moniaci
Laura Pelrano
Enrica Peretti
Stefania Re
Riccardo Rizzo
Sergio Ruffino
Silvana Salvi
Guido Sarti
Ruggero Sturani
Silvia Zocchetti.
— Torino, 4 maggio 1984.

Luisa e Adriana Nilcol partecipano commosse al dolore della famiglia.

Gianni, Ornella Fraticioni con bambini partecipano commossi al dolore di Pippo, Mariarosa, Lele per la perdita del PAPA'.

L'Istituto Policattedra di Clinica Odontostomatologica partecipa con commozione al dolore del dott. Giuseppe Cassarino per la perdita del padre
dott. Emanuele Cassarino
— Torino, 4 maggio 1984.

Pietro Tilde Mauri, Antonio Gabriella Mario Pinuccia Elvira si uniscono a Pippo per la morte del padre
dott. Emanuele Cassarino
— Milano, 4 maggio 1984.

E' mancato
Arno Lupano
Lo piangono moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Partenza salma oggi ore 14 da Ospedale Martini (via Tofane); funerali in Frassinello Monferrato ore 15,15. Servizio pullman.
— Torino, 5 maggio 1984.

Dipendenti Ditta A.L.T.T. si uniscono al dolore dei fratelli Lupano per la perdita del caro PAPA'.

Gianni Fornelli e famiglia partecipano al dolore della famiglia Lupano.

Dipendenti Ditta ATLAS sono vicini alla famiglia Lupano.

E' mancata ai suoi cari
Rina Ponsetto
anni 82
Ne danno il triste annuncio la cognata, nipote e parenti tutti. La salma partirà lunedì 7 maggio ore 14 da Luserna S. Giovanni (Istituto Pro Senectute) per S. Stefano Roero ove si svolgeranno i funerali in Parrocchia alle ore 15,30.
— Torino, 5 maggio 1984.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Frassi
Anziano AEM
Lo annunciano la moglie, il figlio, parenti tutti. Funerali domenica 6 corr., ore 9, dall'abitazione.
— Chiomonte, 4 maggio.

E' serenamente mancato
Giuseppe Ridella
Lo annunciano la moglie Angela, la figlia Elena e il papà Carlo. Un affettuoso ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di Radioterapia dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Eventuali offerte siano devolute al reparto di Radioterapia dell'ospedale di Cuneo. La cara salma verrà tumulata presso il cimitero di Cava Manara (Pavia) sabato 5 corrente mese.
— Cuneo, 4 maggio 1984.

Colleghi e Maestranze della D.R.B. Superga S.p.A. prendono parte al lutto di Elena e famiglia per la scomparsa del papà sig.
Giuseppe Ridella
— Torino, 5 maggio 1984.

Nuccia Paola e Bruno Montaldo sono affettuosamente vicini a Elena in questo momento così triste.

Gli amici della Bischell Testi San Gallo partecipano al dolore di Elena per la perdita del caro papà
Giuseppe Ridella
— San Gallo, 4 maggio 1984.

Cristianamente è mancata
Andreina Massimini nata Masera
L'annunciano il marito Benedo, il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 da via Donaudi 1. Non fiori ma devolvere alla Piccola Casa Divina Provvidenza.
— Castiglione, 4 maggio 1984.

Le sorelle Carla, Silvia, Cesarina con tutti i nipoti e pronipoti ricordano la cara zia ANDREINA.

E' mancato
Aldo Salussoglia
Lo annunciano i figli Dina ed Enrico con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi 5 maggio, alle ore 10,30, da vicolo Gainsicra 1.
— Rivoli, 3 maggio 1984.

Partecipano gli amici di Enrico:
Giovanni Camandone
Giovanni Cavallo
Giuseppe Cavallo
Giovanni Ferrero
Aldo Garola
Michele Leria

Cristianamente è mancata
Anna Alessio vedova Rudari
Ne danno il triste annuncio i figli Pier Luigi, Ida e Olimpia con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Sanfront.
— Sanfront, 5 maggio 1984.

Il 3 maggio dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gilli ved. Rossetti
di anni 83
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti in Cunico d'Asti, la figlia Linda in Bordogna unitamente ai fratelli Francesca, Mario e famigliari, la sorella, nipoti tutti. Ricordano la cara nonna-bis Elena Fabrizio Igor Monica. Un sentito ringraziamento al prof. Luciano Pironi per la sua affettuosa assistenza, grazie anche a Mariangela e Lucia.
— Torino, 5 maggio 1984.

Partecipano al dolore per la perdita di nonna MARIA, la famiglia Maina, Nelrotti.

Famiglie Sbaraglioni Revelli partecipano affettuosamente al dolore di Linda e familiari per la dipartita della MAMMA.

Luciana Armanda Fabrizia Pironi di Campagna partecipano al dolore di Linda e Alberto Bordogna per la scomparsa della signora
Maria Gilli ved. Rossetti
— Torino, 5 maggio 1984.

I Collaboratori dello Studio Bordogna partecipano al dolore per la perdita della MAMMA della signora Linda Rossetti Bordogna.

Miranda e Marco, Adriana e Mimmo partecipano al dolore di Linda e famiglia.

E' mancato
Edoardo Perinciolo
Pensionato A.T.M.
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, nipoti Davide e Anna, con Elio e Alessandra, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vezza d'Alba sabato 5 maggio alle ore 9. La tumulazione avverrà nel Cimitero Sud di Torino alle ore 11.
— Vezza d'Alba, 4 maggio 1984.

Luciano e Mira partecipano con amicizia al dolore di Ercole e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato
Piero Manavella
anziano FIAT
anni 53
Il doloroso annuncio viene dato dalla moglie Rita, dai figli Daniela e Cristiano, dal fratello e famiglia, dai parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle 16,30 presso la parrocchia di Rivalta.
— Rivalta, 5 maggio 1984.

Giorgio Perona e famiglia partecipano al lutto di Daniela e Cristiano per la perdita dell'indimenticabile PAPA'.

E' mancato
Curzio Matteucci
Maestro di cavallo
Straziati lo piangono: la moglie Rita, i figli: Mimma, Dani, Dadi, Sonny, le nuore Christine, Marina, Elsa, gli adorati nipoti Marcello ed Emiliano, Andrea e Manuela, Alessandro e Valentina. I funerali avranno luogo oggi presso la parrocchia di Pino Torinese alle ore 14,15. Non fiori.
— Torino, 5 maggio 1984.

Gemma Galgani partecipa commossa.

Gli amici: Cristina, Enzo, Ettore, Franco e Piero sono vicini a Sonny ed Elsa in questo triste momento.
— Torino, 5 maggio 1984.

Titolari e Personale della Semerdi profumi S.p.A. partecipano al dolore di Sonny Matteucci.
— Torino, 5 maggio 1984.

Franco Di Masi commosso partecipa al grande dolore di Mimma e di tutta la famiglia Matteucci.

Le famiglie, Zanzaro, Pastorie, Vernauille, Gusbello partecipano al dolore.

Pina con Renata Mamy Lory Riccardo partecipano al grande dolore di Rita e figli.

Giorgio Nelett, Luciana e Savia partecipano al dolore di Sonny e della famiglia per la perdita del caro papà
Curzio Matteucci
— Torino, 4 maggio 1984.

Cristianamente è mancato
Carlo Cane
Pensionato Italgas
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, nuore, genero e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Canaparo. Funerali: sabato 5 corr. ore 14,30 parrocchia di Sassi.
— Torino, 5 maggio 1984.

E' mancata
Teresa Dugone ved. Damario
anni 77
Danno il doloroso annuncio la figlia Teodora col marito Domenico Guglielmetti, Giuseppina, le nipoti che tanto amava Paola, Maria Teresa col marito Angelo Medica e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali sabato 5 corrente mese ore 18 a Rivara Canavese con partenza da Torino ospedale Maria Vittoria ore 15.
— Torino, 4 maggio 1984.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico
Giovanni Frassi
— Torino, 5 maggio 1984.

Il Consiglio del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al dolore del geom. Giuseppe Cordera per la perdita della moglie
Francesca Panetto Cordera
— Torino, 4 maggio 1984.

Si uniscono i colleghi ed amici:
Angelo Airola
Giorgio Angelieri
Giovanni Birocco
Corradino Corrado
Carlo Dalmasso
Lorenzo Destefanis
Ercolino Ferrero
Giovanni Orilia
Luigi Lisa
Pierfranco Milanese
Giancarlo Murisengo
Enrico Scarella
Vittorio Simonetti
Gian Carlo Tempia
Franco Toscano

Giuseppe Bigazzi, Presidente, Ruggero Manciati, Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, dr. Rocco Spera, Direttore Generale e tutti i Dipendenti della Gepi Spa partecipano al dolore del dr. Aurelio Gandini, già presidente della società, per la scomparsa della diletta moglie
Angela Gandini
— Roma, 5 maggio 1984.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Franca Panetto in Cordera
anni 59
Ne danno il doloroso annuncio il marito geom. Giuseppe, la cognata Nina, la zia Maria, la figlioccia Piera, il figlioccio Luca, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5, ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Galliholi 10.
— Strambino, 5 maggio 1984.

La famiglia Quaccia partecipa al dolore di Giuseppe.

E' mancata
Anna Astegiano vedova Grapputo
di anni 92
La piangono i figli Adriana con il marito Michele Quaglia, Silvia con la moglie Olga Rosso sorella nipoti pronipoti parenti tutti. Funerali in Donnaz chiesa parrocchiale lunedì 7 maggio ore 10. Un affettuoso ringraziamento alle suore della Domus Pacis.
— Donnaz, 4 maggio 1984.

(Continua a pag. 10)

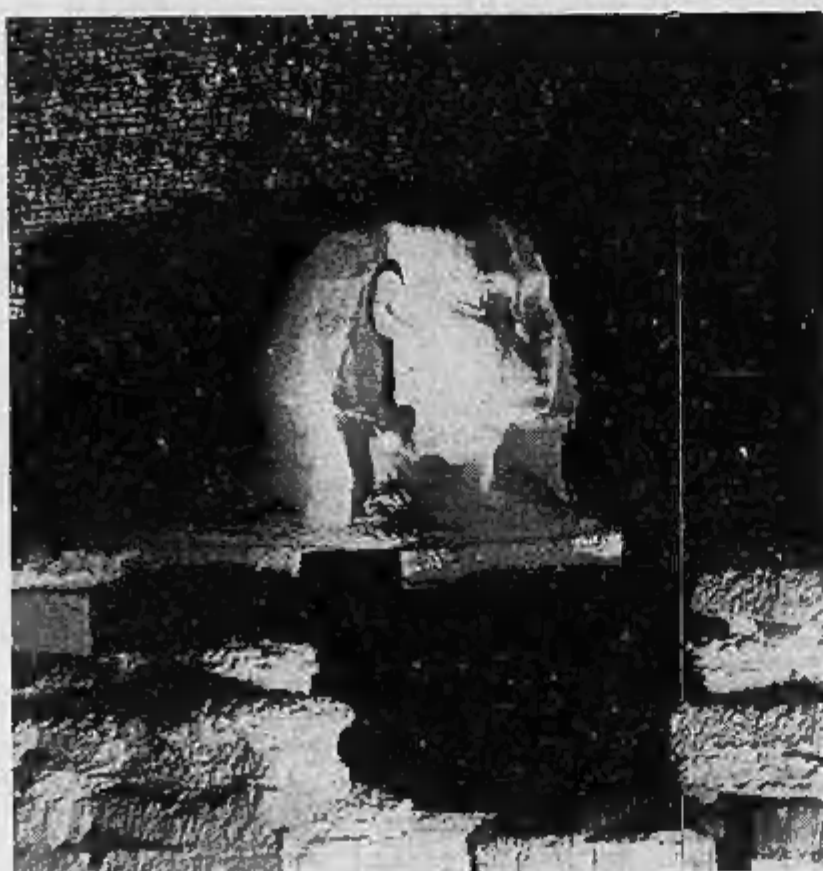
Vendetta del Faraone o macabro scherzo

TERRORE SUL NILO

NUBE TOSSICA NELLA PIRAMIDE CHEFREN COME TUTANKHAMON?

Gli egiziani cercano di tranquillizzare i turisti temendo una «fuga» generalizzata. Polemiche sull'origine del gas che ha investito un gruppo di visitatori: proviene da due «camere segrete» secondo alcuni; è «saltata» una bomboletta di lacrimogeno, secondo altri

«Non c'è nessun rischio a visitare le piramidi. E' stato un incidente di poco a causare disturbi ad alcuni turisti che stavano visitando la piramide di Chefren. Un fenomeno transitorio, finito». Gli uffici egiziani che si occupano del turismo hanno già cercato di tranquillizzare tutti, anche in considerazione del fatto che il numero delle prenotazioni per viaggi combinati è rilevante. In questo periodo i turisti sono numerosi e al Cairo non vogliono «rimetterci la stagione». L'interrogativo tuttavia rimane: che cosa ha combinato il faraone Chefren?

Già si sono intrecciate le polemiche e le discussioni fra esperti, archeologi ed egittologi. Come al solito si è riparlato, da parte di alcuni giornali, del perpetuarsi della famosa *maledizione faraonica*. Dall'America, il fisico Lambert Dolphin, ricercatore dello *Scientific Research Institute* di San Francisco, ha attribuito il fenomeno di Chefren alla presenza di due «camere segrete» che sarebbero state individuate nel 1976, proprio sotto la sala sepolcrale del faraone Chefren, a ventuno e a trentatré metri di profondità. Da quei due misteriosi luoghi sarebbe fuoruscito il gas irritante. Sondaggi sismici non hanno però localizzato l'accesso a quelle camere che rimarrebbero così impenetrabili, forse per sempre. Secondo alcuni, esse non esisterebbero nemmeno.

Altri scuotono il capo. Il gas che ha investito un gruppo di turisti, causando particolari disturbi, fra cui uno strano bruciore agli occhi, non ha precedenti. Grazie a ricerche effettuate di recente — viene precisato — si è appurato, proprio con l'apporto di studiosi americani dell'Università di Berkeley, che nella piramide di Chefren, oltre alla camera con il sarcofago del faraone, non vi è nessun altro locale. Impossibile quindi parlare di «camere segrete». Forse potrebbero esserci grotte naturali, è stato precisato anche da Torino, città che ha un museo egizio secondo per importanza soltanto a quello del Cairo, ma non «stanze» che gli egizi non avevano l'abitudine di costruire sottoterra.

Da possibili grotte si sarebbe sprigionato un gas, forse metano, che ha causato l'incidente. E' una ipotesi ma anche in questo caso i dubbi rimangono poiché la piramide ha per basamento uno strato di roccia piuttosto compatto.

Il professor Silvio Curto, direttore del museo torinese, ha dato del fatto una spiegazione che si può definire normale e naturale allo stesso tempo: «*Quando vi sono parecchie persone in un locale ristretto, viene a mancare l'ossigeno. A differenza della piramide di Cheope, che ha due camini di aerazione e una camera sepolcrale molto ampia, quella di Chefren non ha nessun sistema di ventilazione. E' possibile così soffrire di claustrofobia, della sensazione di sentirsi soffocare*».

E il bruciore agli occhi? Forse polvere, sabbia, polline. Tutte spiegazioni possibili, accettabili, ma il mistero resta tale. Mohammed Abdel-Hamid, ministro della Cultura egiziano, aveva affermato che probabilmente «*qualche sciocco ha messo qualche cosa nella piramide soltanto per creare scompiglio fra i turisti*». Un visitatore potrebbe aver lasciato cadere a terra una di quelle bombolette mace, che sprigionano gas lacrimogeno, usate anche per autodifesa, vietate però in alcuni Paesi fra i quali l'Italia.

UN ALTRO ENIGMA DELLA SFINGE COL SORRISO GELIDO DI CHEFREN

Dall'alto del colosso di pietra il volto del quarto Faraone della quarta dinastia domina l'Egitto. Non contento di aver fatto costruire una piramide come il predecessore Cheope, volle un monumento «mai visto prima». I danni del tempo, della sabbia e delle cannonate

E' stata avanzata anche una spiegazione non troppo scientifica ma, se si vuole, divertente: in mancanza di servizi igienici, non sono pochi i turisti che, colti da impellenti bisogni corporali, si vedono costretti a provvedere con urgenza in qualche angolo, all'interno della piramide. Un gesto irriguardoso verso il faraone e, senza dubbio, anche antigienico. Ciò spiega come, in certi punti, si avverta talvolta un odore nauseabondo, simile ad ammoniaca, che rammenta qualche cosa di putrefatto. Ecco perché giorni addietro si è verificata la «nube velenosa», come qualcuno l'ha definita.

Qualsiasi spiegazione si voglia dare al «caso», è il risultato che emerge a stupire: delle piramidi, quella di Chefren era fino a oggi forse la meno visitata. Ora questa vicenda le ha creato attorno un fascino che le agenzie di stampa internazionali hanno trasformato in poche ore in un vero e proprio *battage* pubblicitario. Invece di diminuire, per il timore di qualche pericolo o di particolari *maledizioni*, i turisti sono in aumento. In testa gli egiziani, attratti da quanto hanno appreso dalla televisione, dalla radio, dai giornali. Un settimanale ha intitolato un servizio: *Chefren si è svegliato*. E' un faraone che torna di moda, oscurato negli ultimi tempi da altri più rinomati e considerati *più pericolosi*, come il celebre Tutankhamon, che molti temono perfino di nominare e che avrebbe «ghermito dall'aldilà», uno dopo l'altro, gli scopritori della sua tomba, ossia i *profanatori*, che spogliarono la sua mummia, dopo averla liberata dalle bende, di tutti i meravigliosi tesori.

Gli studiosi di egittologia non possono accettare simili argomentazioni. Asseriscono che furono tutte morti accidentali, provate; fu un insieme di «coincidenze», e basta. Tutankhamon, per gli studiosi, non avrebbe mai punito nessuno. Soltanto fantasie e resoconti romanzati che hanno accentuato delle pure accidentalità: quegli archeologi scomparvero tutti — affermano — per morte naturale ed erano in maggior parte ormai avanti con gli anni.

Chefren, in egiziano Khaf-Ra, fu il quarto faraone della quarta dinastia, costruttore appunto della seconda piramide di Ghizeh. Gli storici propendono a definirlo «tirannico e dispotico», almeno quanto il più noto Cheope. La grande Sfinge riporterebbe la sua severa immagine, con lo scopo di dominare l'Egitto, il deserto e il Nilo per l'eternità. Altre statue, come quella di diorite al museo del Cairo, ci presentano Chefren com'era, ma nessuna esercita ovviamente la suggestione della Sfinge, soprattutto se vista al tramonto o in una notte di luna.

E' stata modellata da un blocco gigantesco con un lavoro immane che ha impegnato migliaia di schiavi. Anche con gli evidenti «guasti» provocati dal tempo, soprattutto dal vento e dalla graffiante sabbia del deserto, conserva sulle labbra il sorriso enigmatico di Chefren. E' lunga quasi settantaquattro metri, la bocca è lunga due metri e trentadue centimetri, il naso un metro e settanta, il viso è largo quattro metri e quindici centimetri e alto cinque metri.

Tecnici egiziani si preparano a scendere nella piramide per scoprire l'origine della «nube tossica». In alto a sinistra il volto di Chefren immortalato nella Sfinge. A destra: Tutankhamon

La sabbia, da quanto se ne è potuto dedurre, ha ricoperto il colosso più di una volta. C'è una iscrizione di Tutmosi IV da cui si apprende che questi, quand'era principe, andando a caccia si addormentò verso mezzogiorno all'ombra della Sfinge e vide in sogno il dio-Sole Harmachis che gli avrebbe ordinato di dissabbiare del tutto il monumento. Cosa che venne fatta. Poi si provvide ad erigere cinte di mattoni per trattenere come dighe l'avanzare della sabbia, ma i risultati furono deludenti. Tutmosi IV fece restaurare l'imponente monumento ma il deserto continuò la sua opera di corrosione.

Nel 1565 il tedesco Johannes Helffrich, che compiva un viaggio in Africa, scrisse: «*La prima cosa che vedemmo avvicinandoci alle piramidi fu una gran testa scolpita nella pietra, eretta verso l'alto*».

Arabi e Mamelucchi presero la Sfinge come bersaglio e alcune palle di cannone danneggiarono il viso che i Mamelucchi avrebbero voluto cancellare in applicazione della legge islamica che proibisce di riprodurre immagini. I romani, al contrario, ammirarono sempre il monumento e Settimio Severo fu uno degli imperatori che progettarono una recinzione in pietra per salvare il colosso. Se alcuni faraoni pensarono alla propria immortalità facendo erigere le piramidi, Chefren volle la propria piramide, con una cella mortuaria per accedere alla quale si deve passare per un corridoio che, di fatto, è stretto come un «budello», ma non ne fu soddisfatto e pensò a qualche cosa di «mai visto prima». Così nacque l'idea della Sfinge, considerata per molto tempo una delle sette meraviglie del mondo.

Non c'è una maledizione di Chefren, simile a quella di Tutankhamon, ma c'è il mito della Sfinge, dovuto a un quesito messo da sempre in bocca alla Sfinge e da essa posto perentoriamente al viandante. L'indovinello è questo: «*Qual è l'animale che al mattino si muove con quattro gambe, al meriggio con due e al tramonto con tre?*». Se il viandante non sapeva rispondere, per lui giungeva immediata la morte. Edipo sciolse l'enigma e fornì la risposta esatta: «*L'animale è l'uomo, nelle sue tre età: la fanciullezza, la maturità e la vecchiaia*».

Le leggende nate intorno alla Sfinge sono molte e sulle sabbie del deserto vi sono ciceroni e «guide» in grado di snocciolarne almeno undici, in differenti lingue, ai turisti che di continuo giungono davanti al colosso. Il «gas» sprigionatosi nella piramide di Chefren ne sta richiamando altri, a migliaia. Chefren ha voluto farsi un po' di pubblicità, per finire sul *Times* e sul *Washington Post*, come accadde ripetutamente al grande Tutankhamon.

Renzo Rossotti

Scacchi

KARPOV-KASPAROV SCONTRO A SETTEMBRE FORSE A MOSCA

L'anno in corso passerà sicuramente alla storia degli scacchi come uno dei più esaltanti considerati il numero e la qualità delle gare in programma. Innanzitutto il match per la corona mondiale in settembre, verosimilmente a Mosca, tra Anatoly Karpov e Garry Kasparov. Poi le ventiseiesime Olimpiadi, che si svolgono ogni due anni. La grandiosa manifestazione si terrà dall'1 al 17 novembre, a Tessalonicco in Grecia. Se si avvereranno le previsioni che vogliono il numero dei Paesi partecipanti in costante aumento (a Lucerna, nel 1982, si presentarono ai Giochi 92 squadre nazionali maschili e 45 femminili con ben 73 grandi maestri), si può dire senza tema di esagerare che tutti i popoli della Terra contribuiranno a darvi vita.

A rendere ancora più entusiasmante il panorama internazionale sono giungere inoltre la seconda edizione della sfida Urss-Resto del Mondo, gara che ci richiama alla mente il periodo d'oro di Bobby Fischer. Fu a Belgrado, infatti, nel 1970 che il meglio dei giocatori occidentali cercò per la prima volta di attentare al primato sovietico dando vita a un appassionante duello su 10 scacchiere. Guidati da Fischer e dal danese Larsen, i rappresentanti del Resto del mondo giunsero vicini al successo, perdendo con uno scarto minimo.

A distanza di quattordici anni la Federazione avedese ripropone il match, in calendario a Stoccolma dal 23 al 30 giugno. Sarà un'altra occasione per vedere di fronte il campione del mondo Karpov, al suo ultimo impegno prima del match con Kasparov, e Viktor Korchnoy, che occupa il primo posto nelle classifiche Fide tra i giocatori occidentali.

La formazione sovietica dovrebbe essere composta, se verrà rispettato l'ordine della graduatoria Elo, da Karpov, Kasparov, Vaganian, Tal, Polugaevsky, Spassky, Smyslov, Romanishin, Jusupov, Beliavsky. Karpov, come vuole la tradizione, sarà in prima scacchiera, anche se il suo *rating* è inferiore a quello di Kasparov. Il Resto del mondo dovrebbe scendere in campo con una squadra più giovane formata da Korchnoy, Ljubojevic, Portisch, Andersson, Hubner, Hort, Ribli, Timman, Miles, Nunn. Le riserve dovrebbero essere Geller e Tukmakov per l'Urss e Browne e Sax per gli occidentali.

Per quanto concerne la cronaca locale, segnalo la nascita di un nuovo circolo, promosso da un gruppo di giovani, a Buttigliera Alta, nel complesso Le fronde. Si è subito svolto un torneo interno, vinto da Besotto davanti a Bocca. Una gara a squadre giovanili si è svolta tra i circoli di Piossasco, Rivoli e Orbassano. Ha vinto Piossasco (Avansi, De Bellis, Borgnino) su Rivoli (Dallanese, Claretto, Cappelletto).

La mossa vincente

Partita Karpov-Portisch (Olimpiadi di Lucerna 1982). La mossa è al Bianco: 10. Af1!, 0-0 11. a3, Cc6 12. cxd5, Dxd5 13. Cc3, Cxc3 14. bxc3, Ag6 15. c4, Dd7 16. d5, Af6 17. Ta2, Ca5 18. Af4, Tfe8 19. Tae2, Tec8 20. Ce5, Df5 21. Ad2, Cxc4 22. g4, Cxe5 23. gxf5, Cf3+ 24. Rg2, Ah5 25. Da4, Ch4+ 26. Rh3, Axe2 27. Axe2, il Nero abbandona.

Domani, organizzata dalla Pro Loco di Scarnafigi, terza edizione del tradizionale torneo semilampo con otto turni. Si gioca presso il municipio.

a cura di **Ferruccio Pezzuto**

Bridge

TORINESI BRILLANTI AI CAMPIONATI DI SALSOMAGGIORE

La trentottesima edizione dei Campionati italiani a squadra libere di bridge si è svolta la settimana scorsa a Salsomaggiore, nella splendida cornice del Palazzo Moresco.

Certo i giocatori hanno dovuto fare i conti con un clima non precisamente d'inizio primavera, ma i rigori del tempo sono stati in certo qual modo mitigati dall'eccellente organizzazione di Gian Arrigo Rosa e di Salvatore Modica, nuovo delegato alle manifestazioni della Federazione italiana bridge.

Ma passiamo alle classifiche e ai commenti delle classifiche. Ecco i risultati del girone Eccellenza:

1. Bologna, punti 180
2. Padova Romanin, 171
3. Torino Lavazza, 153
4. Alessandria Cirielo, 140
5. Roma Cesarini, 131
6. Torino Magnani, 129
7. La Spezia Tivegna, 118
8. Roma Giove, 113
9. Novara Magnelli, 111
10. Roma Romano, 60.

In questo girone il risultato più brillante, tutto sommato, è stato conseguito da Torino Magnani (Magnani, Grossi, Curò, Pomponi, Motta, Costanzia), formazione che era data un po' per spacciata e che, invece, è riuscita a mantenere una buonissima posizione in classifica.

L'altra squadra torinese del girone era Torino Lavazza (Garozzo, Santià, Belladonna, Pittalà). La Lavazza ha cominciato malissimo: alla fine dei primi tre turni di gioco era ultima, forse per una cattiva combinazione delle coppie. Ovviato a questo inconveniente e centrato finalmente il giusto connubio, e cioè Garozzo-Pittalà e Belladonna-Santià, la squadra non ha più perso. Ma era purtroppo ormai tardi per poter vincere: tutto è stato guastato dall'inizio catastrofico.

E passiamo alla seconda classificata: Padova Romanin (De Falco, Franco, Vivaldi, Dubois, Romanin, Maruggi) era la favorita assoluta, soltanto che problemi vari di «incomunicabilità» tra De Falco e Franco hanno in parte compromesso i risultati.

Vediamo ora di dare un'occhiata alla serie A, dopo avere ricordato che le ultime tre dell'Eccellenza retrocedono. Serie A:

1. Messina Ferlazzo
2. Messina Loteta
3. Roma Vitale.

Da questa serie vengono le note più liete dei trentottesimi Campionati. Le più liete e le più gentili, perché abbiamo visto all'opera una delle più brave delle nostre giocatrici, Caterina Ferlazzo, in squadra con Francesco Ferlazzo, Panzera, Perrone, Bonanno, Paderni.

Queste squadre di Messina non si può dire che siano una vera e propria «rivelazione», costituiscono piuttosto una bella conferma. La Loteta, oltre che forte, è certo la più simpatica: perché è buona squadra e perché è formata da un gruppo di giovani in gamba, dilettanti puri che hanno in Letterio Loteta il loro maestro. Gli altri componenti il team sono Fiorentino, Lopiano, Porcina, La Feria. Questi ultimi due hanno vissuto per anni a Padova e forse vi hanno imparato i «trucchi» di De Falco e degli altri big indigeni. Fatto sta che da cinque anni le squadre di Messina dominano il Bridge siciliano e primeggiano in quello italiano. Tra l'altro si sono aggiudicato il Trofeo Campari nell'81.

Nelle serie minori grande beneficiata delle torinesi: serie B, Torino Guermani ha vinto; serie C, Torino Vaciago ha vinto; Promozione, Torino Fia ha vinto.

Per questo si può dire che, se in assoluto i nostri risultati agli Italiani sono stati discreti, in relazione a quelli delle grandi società (Roma e Milano) sono stati eccellenti.

A cura di **Paolo Brunati**

Arriva l'Avellino, lo scudetto è a un... punto, ma il polacco ammonisce

BONIEK PRUDENTE: «ATTENZIONE RAGAZZI NON ABBIAMO ANCORA VINTO NULLA»

IL TORINO NON PUO' FERMARSI: PAROLA DI GIGI DANOVA

La squadra granata alla Messa in ricordo della sciagura di Superga

Piove forte, qui, sul colle di Superga, proprio come nel giorno in cui contro la basilica si schiantò l'aereo che riportava in città la squadra del «Grande Torino». Per ricordare i giocatori caduti si è radunata la solita folla di tutti gli anni ed è questo il vero «miracolo»: sono passati tanti anni dal 1949, eppure la gente continua a salire sul colle, dove si inginocchia commossa col pensiero rivolto alle vittime di quella tremenda sciagura. Ci sono sempre tutti, lassù, dove il tempo sembra davvero essersi fermato. Forse è questo il segreto del Torino, della squadra maggiormente amata ben oltre le sue vicissitudini di carattere più marcatamente sportivo.

C'erano allenatore, giocatori, dirigenti. Bersellini, in procinto di lasciare una società con la quale ha sempre mantenuto un rapporto improntato alla massima correttezza, cosa che certamente gli garantisce amichevoli rapporti futuri, si è comunicato ed ha acceso un cero, dedicandolo alla Madonna di Superga e chissà a quali altre segrete intenzioni. Anche parecchi giocatori si sono comunicati, dopo aver assistito alla Messa.

I discorsi, subito dopo, sono stati improntati all'attualità, ovviamente granata. Si parla già — e molto spesso a sproposito — degli acquisti del Torino per il prossimo anno. Luciano Moggi (il quale è caduto dalle nuvole e poi ha riso di gusto quando gli hanno parlato di Zico) ha immediatamente sottolineato: *«Questi discorsi sono del tutto prematuri: non dimentichiamo che le scelte dei giocatori debbono essere fatte secondo i desideri dell'allenatore, compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Il Torino, in questo momento, non ha ancora preso una decisione circa l'allenatore ed ogni ulteriore discorso è inutile».*

Domani il Torino giocherà a Genova contro la Sampdoria e cercherà di tenere in piedi le residue speranze di disputare la Coppa Uefa nella prossima stagione. In proposito, Danova è molto esplicito: *«Voglio esserci e certamente ce la farò. Probabilmente, se andrò in campo, mi toccherà marcare Francis il quale è sempre un brutto cliente. Ma il Torino non può fermarsi, deve conquistare il risultato a tutti i costi se vuole disputare la coppa internazionale nella prossima stagione».*

Fieri propositi ai quali Moggi aggiunge un commento: *«Mi fa ridere quando dicono che le squadre di Bersellini calano regolarmente nel finale di stagione. Chi parla così, evidentemente non ha visto il Torino a Verona: una squadra con tutte le carte in regola e speriamo che se le giochi allo stesso modo contro la Sampdoria».*

Beppe Bracco

COSI' IN CAMPO

SAMPDORIA: Bordon; Galia Pellegrini; Pari Vierchowod Renica; Casagrande Scanziani Francis Brady Mancini.

TORINO: Terraneo; Corradini Beruatto; Pileggi Danova Galbiati; Schachner Caso Selvaggi Dossena Hernandez.

Beniamino Vignola, una delle matricole in maglia bianconera, pregusta la gioia del trionfo. E' la prima volta, naturale che avverta la sensazione in maniera del tutto particolare. *«A parole lo scudetto è stato facile da conquistare* — dice il piccolo centrocampista — *ma sul campo le cose sono andate diversamente. Non dimentichiamo che la squadra ha vissuto momenti piuttosto difficili e che a un certo punto è arrivata ad accusare 3 punti di distacco dalla Roma».*

Più bello vincere il titolo italiano con la Juve o raggiungere la salvezza con l'Avellino? *«Fatte le debite proporzioni, la gioia è simile».*

Ma domani sarà davvero scudetto? Alla Juve, promossa a pieni voti nella valutazione unanime, manca ancora il sigillo della matematica. *«Dobbiamo vincere per forza* — afferma il bianconero — *con le buone o con le cattive. Non possiamo regalare dei punti per recarci a Genova l'ultima giornata pieni di affanno».*

Le ambizioni della squadra di Trapattoni, nella quale figurerà regolarmente Rossi, si andranno a scontrare con le aspirazioni di sicurezza dell'Avellino che vive tuttora l'incubo della retrocessione. Un avversario, quello di domani, con cui Vignola ha grande familiarità avendo giocato fino all'anno scorso nelle sue file. *«E proprio per questo* — ribatte il giocatore — *so che dovremo sacrificarci fino all'ultimo perché l'Avellino non arriverà sicuramente rassegnato. A dire il vero, non ha grossi motivi per preoccuparsi, perché il punto che gli mancherà se lo potrà prendere all'ultima giornata in casa, ma so per altro che non è una formazione arrendevole e che farà di tutto per tirarci un colpo mancino».*

Soltanto 8 partite a partecipazione completa nell'arco del campionato, Vignola nella sua breve permanenza juventina non ha conosciuto soltanto giornate felici. *«Ci sono stati diversi momenti di sconforto* — ammette — *ma se uno ha un po' di intelligenza comprende che può rendersi utile anche stando in panchina».*

E l'anno prossimo?

«Presto per parlarne, programmare adesso quello che succederà nel prossimo campionato è impossibile. Sono tuttavia soddisfatto perché ho superato abbastanza facilmente la fase di ambientamento e ho capito tante cose utili».

Per uno che si sente il successo in tasca, un altro (Boniek) che non avverte alcuna sicurezza. Al punto che ieri, entrando nello spogliatoio prima dell'allenamento, i bianconeri hanno trovato un significativo messaggio («Ragazzi, ricordatevi che non abbiamo ancora vinto un tubo») che il polacco aveva scritto a caratteri cubitali sulla lavagna.

«L'anno scorso — dice per spiegare il suo stato d'animo — *avevamo festeggiato in anticipo la Coppa Campioni e siamo rimasti con un palmo di naso. Pertanto, andiamoci piano almeno ora. Il calcio ce ne ha fatte vedere di tutti i colori».*

Boniek incontra sguardi carichi di scetticismo, ma non demorde: *«Per una volta nella vita, l'Avellino può anche venire a vincere a casa nostra: quindi, date retta a me, andiamoci piano prima di esultare. Facciamo ancora in tempo a perdere tutto. A me, soprattutto dopo quello che è accaduto ad Atene, piace ridere dopo il fischio finale e non prima».*

p. c. a.

JUVENTUS: Tacconi; Caricola Cabrini; Bonini Brio Scirea; Vignola Prandelli Rossi Platini Boniek.

AVELLINO: Paradisi; Osti Vullo; Schiavi Favero Biagini; Barbadillo Tagliaferri Diaz Colomba Limido.

Boniek prudente fino all'ultimo: prima i 2 punti, poi la festa

Paparesta a Torino

PARTITE E ARBITRI DI DOMANI (16,15)

SERIE A

Partita	Arbitro
Catania-Roma	Pezzella
Fiorentina- Genoa	Magni
Juventus-Avellino	Paparesta
Lazio-Ascoli	Barbaresco
Milan-Pisa	Agnolin
Napoli-Udinese	Mattei
Sampdoria-Torino	Bianciardi
Verona-Inter	Lombardo

La pioggia blocca le favorite del G.P. di San Marino

FERRARI, CHE GUAI!

Arnoux (qui con il capo meccanico della Ferrari): un'altra tornata di prove per migliorare la sua posizione al G.P. di San Marino

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Nelson Piquet questa volta spera di fare centro. Ieri, in condizioni non troppo normali, il brasiliano ha ottenuto il miglior tempo nel primo turno di qualificazione nel Gran Premio di San Marino. Non è stato un vero exploit quello del campione del mondo, ma il pilota della Brabham si augura che questa sia la volta buona. Rimasto all'asciutto sia a Rio de Janeiro sia a Kyalami, Piquet ha assolutamente bisogno di fare punti: *«Se non colgo una vittoria questa volta* — dice Nelson — *sono praticamente tagliato fuori dalla lotta. Prost, Warwick, Rosberg, Lauda e Alboreto hanno già preso quota e io sono rimasto a zero. Non è normale perché la mia macchina si è sempre dimostrata molto competitiva sul livello delle prestazioni. Abbiamo dei problemi di motori, delle rotture continue, ma questo dovrebbe finire».*

La Brabham-Bmw in realtà ha avuto diversi inconvenienti per le modifiche apportate al propulsore con lo scopo di diminuire i consumi. Da quando sono state fatte delle variazioni il motore quattro cilindri tedesco non ha dato più il rendimento che ci si aspettava, per quanto riguarda la tenuta alla distanza. Piquet risulta sempre fra i più veloci nelle prove, parte come una furia all'inizio delle corse, ma poi si deve arrestare inesorabilmente. Di conseguenza fino a questo momento non ha potuto raccogliere i frutti del suo lavoro.

In difficoltà, nella prima giornata, anche la Ferrari con il decimo posto di Arnoux e il ventiquattresimo di Alboreto. E' stato però un autentico infortunio determinato dalle condizioni ambientali, cioè dalla pioggia e da alcuni inconvenienti imprevisti che hanno fermato soprattutto il milanese. Se oggi, nel secondo turno delle qualificazioni, il tempo si manterrà almeno sull'asciutto, sia René sia Michele potranno recuperare e cercare di trovare quelle posizioni di preminenza che sicuramente sono in grado di raggiungere.

Alboreto non è sembrato molto preoccupato: *«La macchina è competitiva, come avevo già detto a Zolder, e sono convinto di poter disputare un'ottima corsa. L'unico problema è non partire troppo indietro anche se sono disposto a fare delle rimonte, a cercare di recuperare delle posizioni. Mi auguro quindi che il tempo metta la testa a partito e che ci permetta di disputare un turno di prove ufficiali regolare. Per il resto non dovremmo avere assolutamente delle difficoltà».*

Ci sono anche altri piloti che sperano di ottenere dei buoni risultati, a partire da quelli dell'Alfa Romeo, come Cheever (il quale però spera nella pioggia per la corsa di domani) e Patrese, come Ghinzani che ieri ha ottenuto un ottimo risultato con la Osella e pensa di poter arrivare finalmente al fondo di una gara. Ambizioni anche da parte di De Cesaris, ieri uno dei più veloci, e De Angelis, tutti e due con vetture che si sono dimostrate abbastanza competitive. Una battaglia quindi molto incerta nella quale la Ferrari assume il ruolo di outsider se non di favorita.

Dopo i risultati di ieri, infatti, la scuderia di Maranello non può più aspirare a quel ruolo di preminenza che aveva avuto in Belgio, ma come si sa la Ferrari stessa è abituata a compiere dei capovolgimenti di fronte imprevisti. E' questo il principale interrogativo che riguarda il Gran Premio di San Marino e che domani troverà una soluzione al termine della corsa.

Cristiano Chiavegato

RALLY DI CORSICA: LA LANCIA DI ALEN INSEGUE LA PICCOLA PEUGEOT

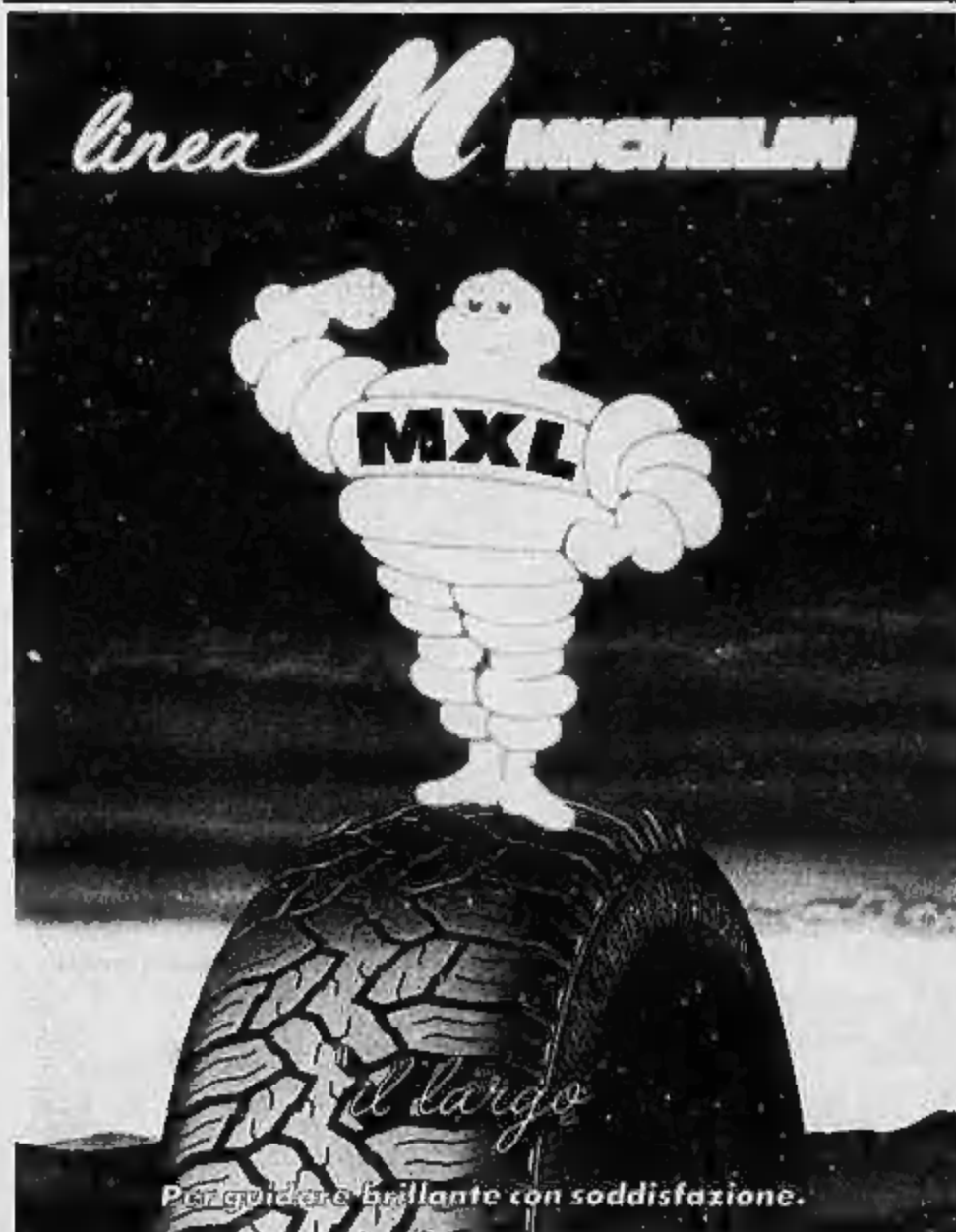
AJACCIO — Si è conclusa anche la seconda tappa del Rally di Corsica, da Bastia a Calvi, di 407 chilometri con 8 prove speciali, per complessivi 214 chilometri. Dopo 19 prove speciali, al comando è sempre Vatanen con la Peugeot, seguito a 1'47" dalla Lancia Martini di Alen che, dopo aver attaccato per cinque prove, nelle ultime tre ha tirato i remi in barca per non correre eccessivi rischi sotto la pioggia battente.

Nel corso della diciassettesima prova si è ritirato anche Darniche, ormai attardato irrimediabilmente di oltre 45 minuti dopo l'uscita di strada nel corso della sedicesima. Anche Biasion ha seguito la tattica di Alen di limitare i danni nella speranza che domani smetta di piovere. Essendo troppi i rischi infatti sotto la pioggia incessante, l'unica speranza è quella che oggi le strade siano asciutte. Infatti nel corso della prima tappa, quando le strade non erano bagnate, le Lancia sono sempre state davanti.

La terza tappa da Calvi ad Ajaccio è lunga 622 chilometri, prevede 11 prove speciali per un totale di 431 km, prove che spesso negli anni passati sono state decisive per la vittoria finale. I concorrenti, infatti, dovranno affrontare la prova di Suaricchio di 83 chilometri, la prova di Capigliolo di 35 chilometri e quella di Calvese di 38 chilometri, che sono al limite della tortuosità con dei lunghi tratti in discesa su cui si raggiungono velocità elevatissime.

Vincitori delle prove speciali: Vatanen 7, Bettega 6, Alen 5, Vudafieri 1.

CLASSIFICA DOPO 19 PROVE SPECIALI: 1) Vatanen-Harrymann (Peugeot Turbo) in 8h 00'54; 2) Alen-Kivimaki (Lancia Martini) a 1'47; 3) Biasion-Siviero (Lancia Totip) a 6'03; 4) Ragnotti-Thimonier (R5 Turbo) a 8'33; 5) Saby-Fauchille (R5 Turbo) a 15'45; 6) Blomqvist-Cederberg (Audi Quattro) a 18'58; 7) Chatriot-Perin (R5 Turbo) a 21'25; 8) AndruetBick (Lancia Chardonnet) a 23'34; 9) Frequelin-Tilbert (Opel Manta) a 23'49; 10) Nicolas-Pasquier (Peugeot Turbo) a 24'15; 11) Bettega-Cresto (Lancia Martini) a 31'31.

Markku Alen

CHE BRIVIDI A TORTONA E' IN GIOCO LA SALVEZZA

Alvit Torino ed Acerbi Collegno contendono al Novellara la permanenza nella C2 di basket. In C1 invece il Giornalino Alba cerca i punti per poter entrare nei playoff e in D Ghemme sfida Alessandria

Quasi tutto il programma del basket minore in questo fine settimana è concentrato nel triangolo Tortona-Alessandria-Valenza. Il campo principale è senza dubbio il Palazzetto «Uccio Camagna» di Tortona, dove ieri sera hanno preso il via gli spareggi-salvezza della serie C2. Acerbi Collegno, Alvit Pino Torinese e Autolama Novellara si contendono la decima posizione del campionato, l'unica che significa permanenza in C2.

Ogni pronostico è ovviamente impossibile, ma è sicuro che si tratterà di tre incontri infuocati, proprio perché... in palio ci sono ben due retrocessioni in serie D. Dopo la partita d'apertura di ieri sera (Alvit batte Autolama per 97 a 85), oggi (ore 16) toccherà all'Acerbi affrontare gli emiliani; poi domani (ore 16) andrà in scena il derby al calor bianco tra Acerbi e Alvit.

Oggi pomeriggio a Tortona si gioca un'autentica no-stop cestistica: finita Acerbi-Autolama e dopo l'intermezzo della semifinale della Promozione maschile tra l'Amatori Tortona e il Castelspina (in programma alle 18), alle 21 il Derthona scende in campo contro lo Scat Carpi nella partita di andata dei playoffs della serie C2. I tortonesi, che hanno terminato la stagione regolare al secondo posto, «rallentando» tuttavia nelle ultime giornate (due soli punti in cinque partite), contro i carpigiani quest'anno hanno vinto largamente in trasferta (103-85) e perso di quattro lunghezze (95-99) in casa un mese fa: sulla carta però sono favoriti.

Ad Alessandria e Valenza

Toni Carbone dell'Acerbi in azione

invece si disputeranno gli incontri di andata dei playoffs della serie D: oggi pomeriggio (inizio ore 18,30) ad Alessandria si affronteranno i locali del Dima Leasing, che hanno dominato la regular season vincendo 24 partite su 26, ed il Vaporella Ghemme, quarto classificato nella prima fase. Tuttavia i ghemmesi, guidati dal coach Ottorino Flaborea, sono proprio tra gli avversari che nella prima fase hanno maggiormente impensierito gli alessandrini di D'Ambrosio.

Domani (ore 18,15), con lo stesso obiettivo di Dima e Vaporella, cioè la promozione in C2, Libertas Valenza ed Rbm Ivrea daranno vita ad un incontro che si pronostica «tirato», anche per la grossa rivalità che divide le due società e le due squadre.

SERIE C1 — In tanto programma non deve essere dimenticata la serie C1 che giunge domenica al termine della regular season. Il Giornalino Alba entra nei playoffs se batte questa sera (ore 21) il Carrara e se perde almeno una tra Omega Busto oggi a Bergamo e Nike Cremona, domani ad Aosta, contro una Gagliardi che dovrebbe essere costretta a vincere per evitare gli spareggi-salvezza, a meno che la First Loano non vinca a Legnano, condannando in questa eventualità i lombardi alla C2.

Se invece il Legnano riuscirà a spuntarla, con ogni probabilità si avrà una «coda» per stabilire la quarta formazione destinata alla «C2» e potrebbe venire coinvolto anche il Giannessi La Spezia, se non batte la Tessiana a Biella.

Renato Botto

Basket femminile: partita decisiva ad Alessandria

LA FILOPUR CI PROVA SE VINCE LA «BELLA» E' PROMOSSA IN A2

Per il basket femminile piemontese scocca l'ora più importante di tutta la stagione: stasera nel Palazzetto lungotanaro di Alessandria la Filopur si gioca con il Cartonbox Arcore la promozione in serie A2. E' il terzo incontro e la sentenza non ammetterà più prove d'appello: chi vince è in trionfo e sale nell'anticamera della massima serie (l'A1), chi perde resta con un pugno di mosche in mano.

Vinta allo sprint (65-61) la prima partita, disputata alla vigilia di Pasqua, la Filopur sabato scorso ad Arcore ha alzato bandiera bianca, crollando nel secondo tempo e riportando una pesante sconfitta (71-45). Ma nella trasferta lombarda non ha potuto scendere in campo Annamaria Sorbello, la giocatrice più importante per la formazione alessandrina, la match-winner del primo incontro, «fermata» da un'infiammazione a un occhio.

«Ad Arcore — spiega l'allenatore Roberto Ricchini — *abbiamo tenuto un tempo, poi siamo crollati psicologicamente e nella ripresa abbiamo segnato soltanto 17 punti. Ma la sconfitta non ha lasciato strascichi nel morale delle ragazze che in questa settimana si sono allenate bene. Certo, trattandosi di uno spareggio, l'esito dell'incontro dipende da mille e un motivo*».

Stasera (inizio della partita alle 21,15) è previsto il gran pienone nel Palazzetto alessandrino e non mancheranno i supporters di Arcore: come dire che non soltanto in campo, ma anche sugli spalti «farà caldo».

Promozione — Il sottoclou della partita di Alessandria si gioca a Torino: Cus e Basket Club Savona si affrontano stasera nell'incontro di andata della finale «interzonale» della Promozione femminile. Le cusine, che nella finale della zona torinese travolsero l'Amatori Savigliano (84-55), non sottovalutano le avversarie. Gianni Musella, il loro allenatore, dice: «*Mi hanno riferito che il Savona è una squadra abbastanza "anziana", con una statura media non elevata, ma esperta. Non dovrebbe avere grossi cambi, ma l'esperienza può giocare a suo favore, per cui non prenderemo l'incontro alla leggera: non sarà certo facile come con il Savigliano. Purtroppo mi mancheranno ancora due giocatrici, la capitana Peluso e la Garisio*».

L'incontro si gioca nella palestra del complesso scolastico «E 10» in via Balla con inizio alle ore 20. Il retour match si disputerà a Savona sabato 12 con lo stesso orario.

p. b.

Oggi e domani a Como il «Fioretto d'argento»

GLI ITALIANI ORA SI GIOCANO LE «CHANCES» PER LOS ANGELES

La settimana prossima si gareggia ad Abano Terme ed a fine mese a Legnano. Resa dei conti per la Coppa del Mondo

Per costante tradizione maggio è il mese in cui si conclude la stagione internazionale e si tirano le somme in Coppa del Mondo alle quattro armi.

In tre di esse l'Italia figura quale nazione organizzatrice: oggi e domani nella palestra di Muggiò a Como con il «Fioretto d'Argento Esperia», penultima prova nel settore femminile (chiusura il 26-27 a Parigi); la settimana successiva ad Abano Terme (Padova); a fine mese a Legnano, dove il Trofeo Luxardo e il «Carroccio» suggelleranno gli esiti di sciabola e spada.

Mobilitazione generale quindi, anche in prospettiva olimpica, visto che i candidati alla prestigiosa trasferta a Los Angeles getteranno sul tappeto le ultime carte onde assicurarsi il tanto desiderato biglietto aereo.

Lo scorso anno Dorina Vaccaroni trionfando proprio sulle rive del Lario brindò in Coppa, a preludio dell'oro mondiale di Vienna, ma ora sembrerebbe tagliata fuori, avendo all'attivo soltanto il capolavoro di Torino nel «Cassa di Risparmio». Rinunciando agli «assoluti tricolori» di Foggia la veneziana ha rispettato il proprio programma che non esclude però un'altra superba impennata a Como, dove l'intervento delle più rinomate rivali potrebbe solleticare il suo orgoglio.

A contrastare il passo al folto lotto di straniere si ergono poi le altre componenti della squadra due volte iridata, Cicconetti, Mochi, Sparaciari, la senese Zalaffi (oro «under 20» a Leningrado), oltre alla sorprendente neotricolore romana Gandolfi, e alla Traversa. Acerba ancora la torinese del Club Scherma Dianella Gobbato per eccellere in così eletta compagnia.

Col «Leone di Bonn» si esaurisce in Germania pure il fioretto, dominato sinora dal binomio azzurro A. Borella-Cervi, ma alle spalle ... -Cerioni (l'altro oro di Leningrado), al cui fianco si batteranno Numa (riconfermatosi campione a Foggia), Cervi, Cipressa, Scuri, Dal Zotto, C. Montano, autentica «élite» mondiale.

Carlo Filogamo

La presenza di Stecca è sgradita al napoletano

CAMPIONE ASSEGNA GLI «OSCAR» DELLA BOXE OLIVA, OFFESO, NON LO RITIRERA'

Il viaggio di Loris Stecca verso San Juan di Portorico, dove nella notte di sabato 26 maggio dovrà difendere per la prima volta (almeno, speriamo che sia solo la prima e non l'ultima) il titolo mondiale dei supergallo contro il portoricano Victor Callejas, incomincerà martedì prossimo con una doppia deviazione: al mattino verso Canelli, dove la ditta Gancia, che collabora con «Canale 5» nella sponsorizzazione della trasferta americana e della sua diffusione televisiva, ospiterà il campione del mondo per l'ultima conferenza-stampa e per una colazione augurale.

Nel tardo pomeriggio il pugile riminese proseguirà per Campione d'Italia, dove alla sera alle 21, nel salone delle Feste del Casinò, si avrà il tradizionale «galà» dell'Associazione dei giornalisti del ring, che lo vede quest'anno come protagonista numero 1, come destinatario dell'«Oscar» per il miglior pugile professionista. Poiché il periodo scelto dall'Agir per la determinazione del referendum è quello compreso tra il maggio 1983 e l'aprile 1984, la designazione di Stecca appare ineccepibile, anche se qualcuno si è risentito.

Pare infatti che Patrizio Oliva, premiato con una «Targa degli Oscar» come il suo manager Rocco Agostino, non si presenterà a Campione a ritirare un premio che, comunque

Loris Stecca

si giri la frittata, lo metterà in secondo piano rispetto a Stecca. D'altra parte un titolo mondiale è un merito che non si può discutere e per quanto riguarda quest'obiettivo Oliva è ancora in lista d'attesa.

Gli altri premiati di Campione saranno, con l'«Oscar», il procuratore Umberto Branchini, l'organizzatore Rodolfo Sabbatini ed il pugile dilettante Luciano Bruno e con la «Targa degli Oscar», oltre ad Oliva ed Agostino, anche l'organizzatore Egidio Tana, mentre l'Agir assegnerà riconoscimenti speciali anche a Luigi Minchillo, protagonista del coraggioso match con Thomas Hearns per il mondiale dei medi junior, ai dirigenti di «Canale 5» nonché alla Fernet Branca e al Totip, sponsor fedelissimi da tanti anni nell'ambito del pugilato.

La serata di Campione, sotto l'esperta regia del presidente dell'Agir, Alessio Cerrati, verrà presentata da Nino Benvenuti, ex campione del mondo dei pesi medi, con Iva Zanicchi come valletta di assoluta eccezione. Tra gli ospiti d'onore della manifestazione dovrebbero figurare altri personaggi famosi, come Ugo Tognazzi, Giacinto Facchetti, eccetera. Tutti pronti ad augurare un sincero «in bocca al lupo» a Loris Stecca che il giorno dopo partirà per Portorico, per sfidare i pugni del picchiatore Victor Callejas.

Gianni Pignata

Oggi nel Premio Brescia, dotato di dodici milioni

A VINOVO RITORNA IN PISTA ALABAMA RED SONO IN CINQUE CONTRO DI LUI

Sei trottatori anziani si contendono i 12 milioni del Premio Brescia in programma oggi a Vinovo. Alabama Red, che si è concesso un periodo di riposo, torna in pista intenzionato a riprendere la serie di gare positive inanellate nei mesi precedenti. A contrastarlo saranno tutti gli altri cinque concorrenti, nessuno escluso, per cui c'è da aspettarsi una corsa tiratissima con finale spettacolare.

Sottoclou per cavalli di 4 anni nella seconda corsa del pomeriggio, il Premio Malegno. Giuseppe Rossi con Cianab e Armando d'Agostino con Calissa dovrebbero avere la meglio.

Affollata, come di consueto, la gara riservata ai «gentlemen-drivers», sempre battaglieri in pista quando si tratta di dar la caccia ai trofei in palio.

Domani danno la replica i galoppatori. Delle 8 gare in programma tre sono riservate ai saltatori, due sulle siepi entrambe dotate di 22 milioni ciascuna, e una in «steeple-chase».

a. dob.

Prima corsa — ore 15
PREMIO ISEO
L. 5.000.000 - m 1600

1. Beduino (M. Sinanovic)	0 4 0	19,3
2. Birbina (E. Demuru)	2 2 2	17,4
3. Cercavo (S. Varallo)	0 0 4	20,4
4. Parfaraccio (G. Racca)	R 0 3	19,5
5. Gargnano (C. Bosco)	2 1 0	20,7

Favoriti: Birbina, Cercavo

Seconda corsa — ore 15,25
PREMIO MALEGNO
L. 7.875.000 - m 1650

1. Calissa (A. D'Agostino)	1 1 4	18,3
2. Calaroga (A. Colombino)	0 1 3	21
3. Capotorto (R. Scapolo)	4 2 8	19,1
4. Contumace (M. Sinanovic)	4 0 1	22,1
5. Cianab (G. Rossi)	3 3 1	18,9

Favoriti: Cianab, Calissa

Terza corsa — ore 15,55
PREMIO SIRMIONE
L. 3.950.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Defestone (G. Guzzinati)	0 0 4	22,5
2. Delano (R. Scapolo)	5 0 5	21,9
3. Diapason (S. Milani)	0 0 3	21,7
4. Dinda Catti (S. Varallo)	0 5 0	22,5
5. Dolstar Ringo (P. Demuru)	0 4 0	21,3
6. Dssulay (G. Rossi)	- - 0	24,8
7. Decoy (R. Ciano)	debutta	
8. Dora del Bosco (A. Milani)	- - 0	22,6

Favoriti: Delano, Dolstar Ringo, Diapason

Quarta corsa — ore 16,20
PREMIO MALONNO
L. 5.600.000 - m 1600

1. Delgec (L. Guzzinati)	rientra	
2. Damocle Red (L. Guzzinati)	- 8 1	20,8
3. Dudy Lg (L. Gennaro)	3 0 3	21,2
4. Dudy di Alba (L. Caserta)	3 3 5	20,7
5. Dettra (A. Colombino)	2 4 5	21,9
6. Drissa (A. D'Agostino)	rientra	

Favoriti: Damocle Red, Delgec

Quinta corsa — ore 16,50
PREMIO BROZZO (Gentlemen)
L. 3.600.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Liodoro (V. Scampolini)	3 3 3	21,2
2. Boschino (A. Colombino)	0 R 0	21,9
3. Acordeon (M. Gariglio)	0 4 3	20,8
4. Alamben Mo (L. Calorio)	0 8 4	21,3
5. De Pericle (G.B. Montaldo)	3 4 1	21,1
6. Ignoto (L. Colombino)	0 0 0	22,2
7. Hakober (R. Scapolo)	2 8 0	20,2
8. Stolberg (D. Gariglio)	0 2 9	21,4
9. Haupus (T. Bieva)	0 0 2	21,4
10. Santag (C. Luciano)	0 0 3	21,7
11. Burn (S. Pellegrero)	5 1 1	21,4
12. Aallale (C. Castagneri)	3 R 0	18,4
13. Canonaro (G. Racca)	R 8 5	—

Favoriti: De Pericle, Burn, Liodoro

Sesta corsa — ore 17,20
PREMIO BRESCIA
L. 12.000.000 - m 2060

1. Kandermann (L. Pennati)	4 0 4	19,9
2. Brandywine (S. Milani)	R 3 1	—
3. Bislianie (A. D'Agostino)	1 R 5	19,7
4. Maranlino (G. Guzzinati)	1 1 3	18,4
5. Bovas dal Pri (G. Rossi)	2 2 1	19,1
6. Alabama Red (L. Guzzinati)	rientra	

Favoriti: Alabama Red, Bislianie

Settima corsa — ore 17,50
PREMIO MAIRANO
L. 4.200.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Cravit (S. Varallo)	4 0 4	22,1
2. Cralena (M. Santi)	0 0 2	20,1
3. Coltalbo (R. Donati)	5 5 0	21,1
4. Charle (S. Ascedu)	0 0 0	24,7
5. Cavillo (M. Sinanovic)	rientra	
6. Cadelago (A. Pasolini)	0 3 3	21,7
7. Cogeb (G. Rossi)	3 5 0	21,3

Favoriti: Cralena, Cogeb

Ottava corsa — ore 18,20
PREMIO MANERBIO
L. 4.500.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Allora (S. Ascedu)	0 0 0	20,2
2. Atlinda (G. Rossi)	0 8 0	—
3. Domaso (C. Bosco)	rientra	
4. Halmstad (S. Milani)	4 1 3	20,0
5. Ivarlox (G. Racca)	0 2 8	20,9
6. Acheron (V. D'Angelo)	8 4 0	20,4
7. Baniboi (A. Pasolini)	4 0 4	19,6
8. Senestro (A. Milani)	2 1 0	20,4
9. Granito (R. Ciano)	4 0 2	19,8
10. Bulgari (P. Caranza)	8 0 2	19,4

Favoriti: Bulgari Om, Halmstad, Senestro

I Siciliano giocano insieme a Borgone, ma a qualcuno la cosa non piace

CINQUE FRATELLI FANNO MEZZA SQUADRA E IL SESTO LI HA «TRADITI»

Eugenio, Gianfranco, Roberto, Giovanni ed Ivano militano nel Castlass, mentre Massimo ha scelto il Susa, ed è tornato in campo dopo una lunga squalifica. Hanno fama di «duri» e spesso gli arbitri sono prevenuti nei loro confronti

Eugenio, Roberto, Giovanni e Ivano Siciliano (nella foto manca Gianfranco, che fa il camionista): giocano tutti nel Castlass; a destra il fratello Massimo, che invece milita nella squadra del Susa

DAL NOSTRO INVIATO

BORGONE DI SUSA — Quando il *Castlass*, baldanzosa squadretta di Seconda Categoria, scende in campo l'altoparlante scandisce per ben cinque volte il nome del Siciliano. Non per una bizzarria dello *speaker* ma semplicemente per il fatto che mezza squadra si chiama così. Eugenio, Giovanni, Gianfranco, Roberto e Ivano sono infatti fratelli e soltanto da un anno hanno dovuto cedere la maggioranza assoluta in seno alla squadra. Fino alla stagione scorsa, infatti, con loro giocava anche Massimo, trasferitosi all'inizio del campionato al Susa in cerca di... gloria nella serie superiore.

Tozzi, robusti, innamorati del calcio, quando si trovano un pallone tra i piedi sfogano senza risparmio tutta la loro passione. Nel gioco alternano tocchi raffinati, perché quasi tutti sono tecnicamente ben dotati, a momenti d'irruenza perché qualche volta la generosità in campo si esprime anche così. Proprio per questo sono i beniamini dei loro tifosi mentre quelli avversari, ma questo sono cose di ordinaria amministrazione, li definiscono in maniera meno simpatica, dal «clan dei Siciliano» al «boss del Castlass».

Ma non tutto è dovuto alla malignità dei rivali e alla propaganda malevola perché sul capo dei Siciliano gravano le ombre di due squalifiche a vita, una cancellata dalla vittoria italiana al «*Mundial*», l'altra ridotta per obiettive esigenze di giustizia. I fratelli, però, si ribellano con decisione e, sia pure a distanza di anni, non cessano di far valere le loro ragioni. Roberto, 33 anni, centravanti, titolare con Eugenio e Giovanni di una avviata pizzeria di Susa, si accalora: «*Giocavamo ancora nel Segusia e, al termine di un derby con il Susa, alcuni esagitati cercarono di aggredire l'arbitro. Qualcuno, chissà perché, ritenne di aver individuato il sottoscritto fra costoro ed ecco scattare il provvedimento che mi cancellava dal panorama calcistico. Era il 1978 e soltanto due anni fa, dopo il successo degli azzurri, mi fu consentito di riprendere a giocare*».

A far le spese di un modo avventato di amministrare la giustizia calcistica, fu anche Massimo il quale racconta: «*Era lo stesso anno e al termine di un incontro del Torneo Alta Valle, che tra l'altro avevamo vinto, negli spogliatoi si registrò qualche tafferuglio. Un dirigente arbitrale che non si sa a quale titolo, anche perché non si era qualificato, era presente nel locale mi accusò di averlo colpito con un calcio. Scattò la squalifica a vita che riuscimmo a far ridurre a 5 anni dopo l'intervento di avvocati e con il contributo di filmati e testimonianze*».

«*Tanto bastò* — rincara Eugenio, 33 anni, allenatore del *Castlass* e centravanti in caso di necessità — *per stroncare però la carriera di Massimo, sicuramente il migliore di tutti noi. Aveva infatti 24 anni e quando gli fu concesso di riprendere ne aveva ormai 29*».

Espressione dell'iniziativa e della passione di due coniugi, Fiorella Mazza, titolare di una stireria e presidente della società, e Platone Comunanza, proprietario di un'azienda di infissi metallici, il *Castlass* (termine piemontese con il quale si identifica il torrione in rovina che domina il paese), ha inseguito vanamente il sogno della doppia promozione consecutiva. Dopo aver trionfalmente vinto l'anno scorso 22 gare su 26, pareggiando le rimanenti quattro, segnando 100 reti e subendone soltanto 20, la squadretta della Val di Susa dovrà stavolta accontentarsi del terzo o del quarto posto. «*Purtroppo* — dice Eugenio, consigliere comunale a Susa e, nella sua veste di fratello anziano anche portavoce della famiglia — *non tutti gli ultimi arrivati hanno reso secondo le aspettative*».

Nessun appunto da rivolgere, invece, ai fratelli?

«*Anzi, molti*».

Nelle sue decisioni non si fa mai tradire dalla simpatia?

«*E' molto più frequente che me la prenda con Giovanni, Gianfranco, Ivano e Roberto piuttosto che con gli altri componenti della squadra*».

Guido Dossena e Renzo Richiero, altri due giocatori del *Castlass*, annuiscono: «*E' vero, i rapporti tra di noi sono talora movimentati proprio per questo, mai per altri motivi*». «*Spesso* — interviene ancora Eugenio Siciliano — *viene spontaneo farci delle preferenze sul campo, nel senso che piuttosto che passare la palla a un altro ce la scambiamo tra di noi. Contemporaneamente, però, ci rivolgiamo talvolta rimproveri ingiusti, che nei confronti dei compagni di squadra non ci sogneremmo mai di elevare*».

Quattro o cinque Siciliano in campo, un problema anche per gli arbitri. «*Non tanto per gli equivoci che possono insorgere* — spiega Eugenio — *ma piuttosto per il fatto che spesso sono prevenuti verso di noi. Purtroppo ci portiamo dietro la fama di duri alla quale non tutti restano insensibili. Non siamo violenti, giochiamo semplicemente per vincere. E che non siamo degli scarponi lo dimostra il fatto che nelle varie categorie giovanili, abbiamo vinto almeno sei o sette campionati*».

Il Borgone, in Prima Categoria, attrae la maggior parte dei tifosi lasciando il resto (un centinaio) al *Castlass*: tra essi, tuttavia, figurano molto spesso due spettatori d'eccezione, almeno per i Siciliano: papà Salvatore e mamma Nina sono spesso ai bordi del campo a incitare i loro ragazzi e a trepidare per la loro salute (d'altra parte fratture, distorsioni e lussazioni si contano praticamente a decine). «*Soprattutto la mamma* — spiega Eugenio — *non perde una partita e questo ci fa molto piacere*».

Dunque, un bel ritratto di famiglia che ha come sfondo un campo di gioco. Consigliere comunale a Susa, abituato a calibrare le parole, Eugenio Siciliano conclude con una battuta a sorpresa: «*Giocare così è bello, ci divertiamo e trascorriamo delle belle giornate. Tuttavia, credo che non dovremmo stare tutti insieme. Certe volte contribuisce ad accrescere il nervosismo e questo non è bello*».

Piercarlo Alfonsetti

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è mancato

Emilio Stoppa

d'anni 51

Lo annunciano con dolore la moglie Adriana, la figlia Rossella, e parenti tutti. I funerali in Crescentino domenica 6 corr. mese alle ore 16 da via Mascagni n. 12.
— Crescentino, 4 maggio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Remo, Gino e famiglie ringraziano per la dimostrazione di affetto tributata al caro papà

Giacomo Pecorara

Messa trigesima 5 giugno ore 18,30 Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 maggio 1984.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i parenti della cara

Maria Gramegna Ferri

Zia Maria

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa in ricordo venerdì 25 maggio ore 18 Cappella Suore Nazarene, c.so Einaudi 4, Torino.
— Torino, 5 maggio 1984.

La famiglia Flecchia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del

geom. Battista Flecchia

Le Sante Messe di Trigesima giovedì 24 maggio ore 19,30 nella cappella dell'ospedale C.T.O. e il 27 maggio ore 9,30 nella Parrocchia di Magnano Biellese.

La famiglia Aceto commossa ringrazia tutti quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro congiunto

Alfonso Aceto

— Torino, 4 maggio 1984.

I Famigliari del compianto

Giuseppe Altomare

sentitamente ringraziano per la dimostrazione d'affetto e di stima ricevuta.
— Torino, 5 maggio 1984.

I familiari commossi e riconoscenti ringraziano gli innumerevoli amici che hanno partecipato e partecipano al loro dolore per la morte della carissima

Enrica Merlo Rovere

La Messa di Trigesima sarà celebrata venerdì 25 maggio alle ore 21, nella chiesa di Gesù Adolescente, v. Luserna 16.
— Torino, 5 maggio 1984.

La famiglia Mathà sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Ernesto

— Torino, 4 maggio 1984.

Franca, Alessandra e Barbara ringraziano quanti hanno partecipato al profondo dolore per la scomparsa del loro caro

Eusebio Vezzosi

Messa di Trigesima giovedì 24 maggio 1984 ore 9 presso la parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri 39.
— Torino, 4 maggio 1984.

Rosanna e Carla commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro babbo

Giuseppe Basili

sentitamente ringraziano. S. Messa di trigesima il 24 maggio alle ore 18,30 nella parrocchia S. Natale.
— Torino, 5 maggio 1984.

La famiglia del compianto

Roberto Marchisio

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.
— Venaria, 5 maggio 1984.

I familiari del compianto

Cesare Capoduro

ringraziano tutti coloro che con parole e scritti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 27 maggio alle ore 18 nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 5 maggio 1984.

ANNIVERSARI

1978 — 1984

Domenico Viberti

Ti ricordiamo con immutato affetto. S. Messa Gran Madre domenica 6 maggio ore 18.

1976 — 1984

Renzo Gallo

Vivi sempre nel nostro cuore.

Da diciotto anni

Franco Ponzinibio

Capitano degli Alpini

vive nel ricordo dei suoi con non amore e rimpianto infiniti.
— Torino, 5 maggio 1984.

1970 — 1984

Piero Negro

Vive nel cuore di moglie e figlia.

Nella pallavolo giovanile

I TORINESI DOMINANO LE GARE REGIONALI

Le formazioni torinesi hanno dominato, come non accadeva da tempo, le finali regionali pallavolistiche giovanili, svoltesi nei giorni scorsi con la partecipazione di dodici squadre piemontesi uscite vittoriose dalle selezioni provinciali e interzonali. Ai tre successi siglati dal Chivasso (juniores maschile), dal Lasalliano Torino (juniores femminile) e dal Pinerolo Despar (ragazze), è infatti riuscito a rispondere il solo All Leasing Mondovì, che si è guadagnato meritatamente il titolo ragazzi proprio davanti ad un altro team torinese, il Kappa.

Quest'ultima finale (disputatasi a Luserna S. Giovanni) era senz'altro la più attesa delle quattro: riproponeva l'ormai tradizionale duello fra i due migliori vivai maschili della regione, con l'Altiora Pallanza a tentare di fare da terzo incomodo. Come da pronostico ha finito col decidere il match Mondovì-Kappa, incautamente programmato quale partita d'apertura della poule: la classica grinta e la maggior esperienza dei monregalesi (mediamente più «vecchi» di un anno rispetto ai cussini di Sernìotti) è stata determinante per «confezionare» il 3-1 che ha proiettato i biancoblù verso la finale nazionale in programma ad Ancona nell'ultimo week-end di maggio.

Ancora in corsa per lo scudetto della categoria è pure la squadra ragazze del Pinerolo Despar che, con un organico composto da atlete vittoriose nel torneo provinciale di 1ª divisione rinforzato da alcune giovanissime «riserve» della C1, si è sbarazzato a Casale della concorrenza di Pavic Romagnano e Vallemosso, meritandosi così il «viaggio-premio» a Palermo dove, alla fine del mese, altre diciassette compagini, in rappresentanza di altrettante regioni, daranno la caccia al titolo tricolore.

Dove invece non è prevista alcuna rassegna conclusiva nazionale è nella categoria juniores, che da alcune stagioni esaurisce il suo cammino alla sola fase regionale. Le affermazioni del Chivasso (brillantissimo a Galliate contro il Lasalliano, un po' meno contro il coriaceo Aics Novi, superato solo al quinto set) e dell'Ampeco Lasalliano (a Vercelli le torinesi hanno dovuto giocare ben dieci set prima di poter mettere in fila Ancol Cuneo e Novi) non avranno quindi eco al di fuori dell'ambito piemontese: un vero peccato.

In attesa di chiudere definitivamente con le finali Under 15 in calendario per il 27 maggio il capitolo dedicato ai tornei di categoria, la pallavolo regionale ritornerà, intanto, oggi ad occuparsi delle vicende della 1ª edizione del «Trofeo Bernardino Rosso», manifestazione organizzata dal Comitato Regionale e riservata alle squadre di serie C2 e D che aveva caratterizzato con le sue fasi eliminatorie tutto il periodo pre-campionato. Ora, a campionati appena conclusi, ecco salire nuovamente alla ribalta il «Trofeo Rosso» (denominato anche «Coppa Piemonte-Val d'Aosta») che, nel giro di sette giorni, proporrà le sue due poules finali a quattro. Prima dei maschi (di scena ad Alba con Cuneo, Unimorando, Santhià e Chivasso sabato 15), saranno le donne a contendersi questa edizione inaugurale della competizione: ad Asti i favori del pronostico sono tutti per le locali dell'Unimorando che, imbattute sul loro campo nel difficilissimo campionato di C2, potranno cercare di riscattare contro Bistefani, Kennedy ed Accornero (tutte compagini pari grado) la mancata promozione in C1.

Roberto Condio

Torneo nazionale veterani a Chianciano Terme

TENNIS: MERLO IN FINALE HA SUPERATO TREVISAN

Beppe Merlo vince ancora: a Chianciano Terme l'ex tennista di Coppa Davis si è imposto per il secondo anno consecutivo nel torneo nazionale per veterani (categoria «+55»), battendo in finale Trevisan, dello Sporting di Torino. Nel singolare femminile successo di Delia Biagini, di Alba, che ha superato nella sfida decisiva la romana Elmi.

Nella categoria «+45» ha partecipato per la prima volta il forte siciliano Vittorio Ribaudo, che si è affermato battendo in semifinale Pizzolito e in finale Carli. Purtroppo il cattivo tempo ha impedito l'effettuazione delle gare di doppio maschile e doppio misto.

Coppa Italia di pallone elastico domani ad Andora

AICARDI E BERTOLA DI FRONTE PER IL PRIMO POSTO IN FINALE

Aicardi in azione: per lui quello di domani sarà un match molto difficile

Tempo permettendo, domani ad Andora, Aicardi e Bertola scenderanno in campo per giocarsi il primo posto in finale nella Coppa Italia edizione '83. Sospesa una settimana fa per permettere la sostituzione della rete di appoggio allo sferisterio di San Bartolomeo, ora tutto è pronto per la gara di inaugurazione del nuovo sferisterio. Il comune e la Don Dagnino hanno sborsato oltre 80 milioni, ma la spesa andava forse affrontata prima per portare lo sferisterio ligure all'altezza dei migliori.

Aicardi, capitano della formazione ligure, ha un compito difficile: recuperare il grosso passivo subito nella gara di andata ad Alba quando venne sconfitto per 6 a 11. A quasi un mese di distanza Richy si è ripreso e grazie anche alla spalla Olivieri, che sembra essersi inserito bene, ha sconfitto un paio di volte Berruti e il 1° maggio a Cengio ha piegato (11 a 10) anche il campione d'Italia Rosso. Ad Andora, sullo sferisterio di casa, Aicardi è a suo agio e difficilmente perde, ma resta da vedere quale sarà la dimensione della sua vittoria ammesso che riesca a battere il rivale.

Per l'altra semifinale di Coppa Italia, rinviata domenica scorsa a Cuneo per la pioggia, la Federazione non ha ancora deciso la data di effettuazione: Rosso e Aicardi domani hanno altri impegni.

E' partita intanto anche la Coppa Italia edizione '84 che vede impegnate in questa prima fase le formazioni del torneo cadetti opposte alle squadre della serie A. In attesa di scontri più equilibrati, i primi risultati sono un po' scontati: ad Alba la Doglianese dei cugini Porro ha battuto per 11 a 5 la seconda formazione dell'Albese, a Cuneo la Sanstefanese guidata da Balocco ha superato agevolmente per 11 a 2 la Subalpina, squadra B. A Santo Stefano Berruti per gli Amici di Castelletto Molina, non ha avuto difficoltà ad imporsi per 11 a 2 alla Eda di Torino. L'unico risultato che desta una certa sorpresa è venuto da Priocca, dove la Merlese di Mondovì guidata da Tonello è stata battuta (9 a 11) dalla quadretta locale che ha come battitore Tarasco, ex giocatore di serie A.

Domani con inizio alle ore 15,30 si giocano Caragliese-Canalese e Cortemilia-Callicese. Le gare si disputeranno con il sistema delle quattro cacce che permetterà un notevole snellimento del gioco non dovendo più cambiare campo dopo le prime due cacce. Gli altri battitori non impegnati in Coppa Italia non resteranno inattivi: a Cengio nel trofeo Acna, Balocco affronterà Arrigo Rosso dell'Astor Ceva, ad Alba Pavese se la vedrà con Rosso nella coppa Cassa Rurale di Vezza d'Alba, a Mondovì Berruti avrà come avversario Pavese nella semifinale del trofeo Dancin Christ. A venti giorni dal via del campionato big e comprimari sono impegnati nel perfezionare il grado di forma.

p. gal.

Al campo Sisport

DOMANI RUGBY TROFEO LANCIA

Domani con inizio alle ore 9 al campo Sisport (via Guala 26) si disputerà il Trofeo Lancia «under 15» di rugby, organizzato dal Csai Fiat.

Quattro le regioni partecipanti: Lombardia (Rugby Rho Milano), Toscana (Cecina Rugby Livorno), Liguria (Genova e Recco Rugby) e Piemonte (Csai Fiat Auto).

Dove andiamo stasera in città

MUOYCE
di John Cage all'Alfieri

Teatro

Teatro Regio. Oggi, ore [illegible]30, domani, [illegible] 15: «Gargantua», di Azio Corghi, con Boris Bakow, Delfo Menicucci, Enrico Fissore, Adriano Tomasello, Carmen Gonzales, Cristina Montese, David James, Tullio Pane, Vito Gobbi. Regia di Gianfranco De Bosio. Scene di Emanuele Luzzati. Maestro [illegible] coro Fulvio Fogliazza. Orchestra, Coro e Corpo [illegible] del Teatro Regio di Torino.

[illegible] **Alfieri.** [illegible], alle ore 21, il Cabaret Voltaire presenta [illegible] na Provezku/CRT-Centro [illegible] ricerca per il Teatro ne «Il buffone e la regina», di Boleslav Polivka, Chantal Poullain e la Filarmonica/CRT [illegible] Milano. Regia di B. Polivka. Prezzi: ingresso adulti, lire 10 mila; studenti, lire 5 mila.

Teatro Carignano. Oggi, ore 20,30, domani, ore 15,30, la Cooperativa Franco Parenti presenta, [illegible] il cartellone [illegible] abbonamento del Teatro [illegible] «Il Tartufo», di Molière, con Franco Parenti, Lucilla Morlacchi, Franco Alpestre. Regia di Peter Lotschak. [illegible] unico, lire [illegible] mila.

Stabilimento [illegible] Strada [illegible] Francese [illegible]. Oggi e domani, alle ore 20,30, all'uscita [illegible] tangenziale Nord/Borgaro Caselle strada Aeroporto, il gruppo belga Vmagier Singulier presenta «Festes Foules».

Fusi. Primo premio un soggiorno [illegible] 9 giorni per due persone in Marocco. L'iscrizione si può effettuare presso Radio[illegible], corso Galileo Ferraris 26, in orario d'ufficio. Il costo è [illegible] mila lire ad equipaggio (da [illegible] a 5 persone).

Marginalia. Oggi, alle ore 21,30, [illegible] via Lagrange [illegible], spettacolo performance, dell'[illegible] portoghese Rui Orfeo, [illegible] titolo «A divina escenola de um [illegible] vicioso».

Parrocchia S. G. B. Cottolengo. Oggi, alle ore 16,30, in via Quadrone 15, «Ricordare la guerra per costruire la pace», incontro nonni-nipoti nell'ambito della manifestazione «Di pace si vive». Gli anziani raccontano la loro vita durante [illegible] guerra.

Concerti

Teatro Alfieri. Oggi, alle ore [illegible], in prima nazionale: «Muoyce», di John Cage. — *E' un'opera costituita [illegible] elementi (locuzioni, sillabe, parole, lettere singole dell'alfabeto) desunti da Finnegans Wake di Joyce. La linea melodica della lettura è improvvisata ma i tempi, definiti sulla base di operazioni casuali, sono poi seguiti rigorosamente riga per riga.*

Teatro Gobetti. Oggi, [illegible] 21. Gipo Farassino presenta, *In Concerto*, le sue [illegible] e le sue canzoni. (Ultimo spettacolo). Prezzi: posto unico, lire [illegible] mila; ridotti, lire 10 mila. Per motivi tecnici [illegible] recita pomeridiana [illegible] non avrà luogo. Le persone che hanno [illegible] prenotato e, di conseguenza, già ritirato i biglietti per lo spettacolo di domenica, [illegible] pregate di passare [illegible] biglietteria del Teatro Stabile di via Roma 49 e al botteghino del Teatro Gobetti, [illegible] il rimborso.

Appuntamenti organistici al Duomo. Oggi, [illegible] 16: «L'organo contemporaneo». Guido Donati esegue brani di Hindemith, Milhaud, Kodaly, Messiaen, Howells e Brockless.

Chiesa [illegible] Croce. Oggi, alle [illegible] 21, in piazza [illegible] Pietro [illegible] Vincoli, a [illegible]

Torinese: «Il favoloso coro Inca», [illegible] Fiorano al Serio (BG). Direttore, Mino Bordignon. — Il Coro *I.N.C.A.S. (Istituzione Nuova Corale Artistica Seriana) è un complesso di una trentina di voci virili che canta esclusivamente «a cappella». Fondato nel 1949 dal maestro Mino Bordignon, [illegible] attuale direttore, possiede [illegible] fisionomia concertistica propria e singolare che gli [illegible] dalla particolare impostazione sonora, dalle aperture e tutte le esperienze armoniche e da un eccellente senso [illegible] ritmo. Ha un repertorio vastissimo che comprende brani classici spirituali e profani, oltre ai [illegible] popolareschi desunti anche da letterature straniere secondo [illegible] parlate, originali e canti popolari fra i più significativi della gergalità spontanea.* Ingresso libero.

Conservatorio. [illegible], alle [illegible] 21, per i *Concerti C.A.M.T.* [illegible] *Sabato Sera*: Orchestra [illegible] Camera Eporediese in un repertorio comprendente brani di Vivaldi, Mendelssohn, [illegible]cek, Britten. Direttore, Antonello Gotta; pianista, Giuseppe Massaglia. Ingresso libero ai tesserati: iniziativa CAMT, Acli, Filis, Endas, Sindacato Nazionale [illegible], e tutti i pensionati sociali e ai militari di leva.

Teatro Regio. Domani, alle ore 10,30, per i *Concerti della Domenica*, Duo pianistico italiano (Franca Lessona, Roberto Cognazzo). In programma brani di Massenet, Fauré-Messager, Burgmein, Chabrier, Sinding. Ingresso libero.

Corso Moncalieri 18. Alle ore 20,30: «Rock per la pace», manifestazione organizzata dal Centro Esperanto Torino e dall'Assessorato alla Gioventù, con i complessi Esperanto Rock e Old Sound. Ingresso [illegible]

Conservatorio. Domani alle ore 17, per la *Stagione di Primavera*: 2° Concerto. Il Duo pianistico Lucchetti Moretti in un repertorio comprendente brani [illegible] J. Strawinskij, Messiaen, Lucchetti, Mosca Luca, Carlo Galante.

Accade

Clown's Circus. Tutti i giorni spettacolo in piazza d'Armi; [illegible] acrobati, giocolieri, clowns, contorsionisti. Gli unici numeri [illegible] animali comprendono barboncini, ponies, colombe. Prezzi: palco, lire [illegible] mila; tribuna, [illegible] 10 mila (soci Arci, lire [illegible] mila).

«Occhio al ranocchio n° 3». [illegible] Reporter [illegible] e Zeroundici, propongono per domani la terza caccia al tesoro automobilistica di primavera. Partenza alle ore 10,30 dal piazzale [illegible]

In poltrona davanti alla TV

GREASE
quando Travolta ha la brillantina

Raiuno

Sabato - Ore 23: Pranzo [illegible] [illegible], attualità. Luciano Rispoli, conduttore e [illegible] della trasmissione, al momento del varo [illegible] programma aveva dichiarato [illegible] voler dar vita ad un nuovo genere di «talk show» eliminando del tutto o quasi gli ospiti illustri, che di norma costituiscono la principale attrazione [illegible] [illegible]tacoli consimili, e ascoltando dalla voce di sconosciuti presi «dalla strada» un ritratto dell'Italia più autentica e vera.

La formula ha funzionato pochissimo, tant'è vero che il [illegible] ciclo di trasmissioni si adegua alla linea [illegible] ospitando [illegible]: Franca Valeri, Giorgio Albertazzi, il direttore del «Tempo» Gianni Letta, il pittore [illegible] Sassu, Piero Angela, la valletta Patrizia Pilchard e solo in finale un'anonima milanese premiata [illegible] «studentessa presso [illegible] Bocconi». Poco per un'immagine «autentica» del Paese.

Domenica - [illegible] 10: Colonna sonora, musicale. Per i sostenitori più accesi delle [illegible] musicali che non si sono saziati con la lunga immersione dell'Eurofestival di [illegible] [illegible] [illegible] Raidue. Registrato in occasione della consegna [illegible] premi «Colonna sonora» del Centro Cattolico Cinematografico (Centro [illegible] opera dal 1928 e produce documentazioni cinematografiche assolutamente uniche), lo show prevede la partecipazione di Modugno, Christian, [illegible] Baschart, Elisabetta Viviani, Dee Dee Jackson, i Milk and Coffee, Giorgia Fiorio, Anna Rusticano. Colonne [illegible] cinematografiche e televisive saranno dirette dagli stessi autori. Fra questi: Zambrini, Ciangherotti e Cipriani.

Raidue

Domenica - Ore 21,50: Hill [illegible] giorno e notte, telefilm. Stasera i poliziotti [illegible] alle prese [illegible] [illegible] ritardo nella consegna [illegible] stipendi, [illegible] che forse consolerà chi in [illegible] giorni sta vivendo [illegible] vicenda parallela con la pensione. In un dormitorio pubblico due barboni litigano e passano alle vie di fatto terminando la rissa con [illegible] [illegible] le di [illegible] di loro (un episodio identico [illegible] accaduto proprio a Torino un [illegible] d'anni fa), mentre [illegible] massaggiatrice vietnamita assalta gli agenti del distretto e un curioso robot li diverte. Fay, ex moglie di Furillo, incinta, si rifiuta di abortire. Con la speranza che questa puntata sia meno piatta di quella della settimana scorsa, deludente perfino per i fan del telefilm.

Canale 5

John Travolta

Domenica - Ore 20,25: Grease, Usa musicale 1978. Per il critico: *«lo spettacolo, in un frastuono stereofonico [illegible] rock annacquato, è produttivamente parsimonioso, professionalmente corretto. Travolta rinuncia a caratterizzare un personaggio inesistente, ma conferma una bella grinta nei numeri musicali».*

Il [illegible] del [illegible] agli esperti piacque pochissimo. Lodarono le coreografie di Patricia Birch, ignorarono Olivia Newton-John e [illegible] tutt'al più che *«le ragazze sono tutte un po' vecchiotte»* o che *«la meno insipida è Stockard Channing».*

Tratto da [illegible] musical che aveva avuto un buon [illegible] so nel 1972, Grease riportava s[illegible] schermo dopo decenni di assenza la commedia musicale studentesca, con l'aggiunta di qualche parolaccia, [illegible] allusioni più esplicite al sesso e con i ritmi musicali d'accompagnamento naturalmente diversissimi da quelli [illegible] anni Quaranta.

Lo studente americano Danny s'innamora in vacanza [illegible] studentessa australiana Sandy, e tornando [illegible] college entrambi hanno la [illegible] di scoprirsi compagni di scuola. Di fronte agli amici ostentano freddezza e indifferenza, poi cedono ai sentimento, si dichiarano reciproco amore e volano letteralmente via in automobile. In mezzo: petting, balli scolastici, gare automobilistiche, professori presi in giro, brillantina nei capelli (Grease vuol dire appunto brillantina), giubbotti neri e tanti bellelli [illegible] cui il più bello è quello [illegible] garage.

Per i produttori il film fu un autentico affare, costato non troppo e [illegible] salito in cima al box office con guadagni eccezionali. In Italia i critici parlarono addirittura di *«restaurazione della ordinaria perbenisteria degli anni Cinquanta»*, ma il discorso non toccò [illegible] le migliaia di giovanissimi che [illegible] al cinema per vedere Travolta ballare.

Domenica - Ore 23,25: La donna [illegible] destino, [illegible] [illegible] [illegible] 1957. Da non perdere assolutamente se si apprezzano le commedie piene, [illegible] vertenti, eleganti e mai [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] fino a vent'anni [illegible]. Gregory Peck fa il cronista sportivo, frequenta *«ignobili personaggi»* (pugili e allenatori con cui si riunisce per il poker settimanale) e conduce battaglie contro la corruzione nel mondo della boxe. Lauren Bacall fa la creatrice di moda, è ricchissima e frequenta solo raffinatissimi ed estrosi artisti.

I due si sposano e bene o male riescono a condividere case e amicizie. I guai cominciano quando un boss [illegible] [illegible] [illegible] ammazzare lui costringendolo a [illegible] [illegible] e tutti (moglie compresa), guardato a vista da un [illegible] suonato che dorme con gli occhi aperti e spera nel grande [illegible] sul ring.

Vincente Minnelli popola la commedia di divertenti personaggi da antologia e la ravviva in un continuo accavallarsi [illegible] equivoci e situazioni curiose. Se il finale quasi pagliaccesco può deludere un po', i precedenti ottanta minuti meritano lo sforzo di fare le [illegible] piccole.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Prisma,** settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
14,30 **Sabato sport:** Imola: Seconda giornata [illegible] prova del Gran Premio di San Marino di Formula 1 - Roma: Cinquantaduesimo Concorso ippico internazionale - Monza: Golf Open d'Italia
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Il sabato [illegible] Zecchino,** varietà musicale per i più piccoli presentato da Gianfranco Scancarello
[illegible] **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**
18,20 **Prossimamente,** programmi per [illegible] sera
18,40 **Forte fortissimo tv top,** varietà presentato da Sammy [illegible], Corinne Cléry, Barbara D'Urso — *Nel corso della trasmissione si alternano esibizioni [illegible] cantanti, numeri di varietà ripresi [illegible] circo e giochi a premi in diretta per telefono. Si vincono curiosi giocattoli*
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Al Paradise,** varietà. Con Milva, Jerry Lewis, Sara Carlson, Oreste Lionello, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Franca D'Amato, Nikki Gaida
22 — **Telegiornale**
22,10 **Tam Tam,** settimanale d'attualità del Tg1
23 — **Pranzo in tv,** quattro chiacchiere a tavola presentate da Luciano Rispoli
24 — **Tg1 notte**
0,10 **Un tempo [illegible] una partita di pallacanestro play off**

Jerry Lewis alle 20,30

Raitre

15,50 **Il Consiglio d'Europa,** documenti
16,20 **Educazione: Cosa va [illegible] moda?,** documenti
FILM 16,50 **Piccola posta,** di Steno, con Franca [illegible]ri, Alberto Sordi, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo. Italia commedia [illegible] — *Lady Eva [illegible] [illegible] piccola posta del settimanale femminile Adamo ed [illegible] trovandosi a dover affrontare [illegible] volta in volta situazioni grottesche, un po' tragiche o decisamente comiche imbattendosi [illegible] un'aspirante attrice, nella moglie di un vigile, in un'ottantenne convinta di poter ringiovanire grazie alle cure del truffatore Alberto Sordi*
18,25 **[illegible] politica,** programmi visti e da vedere su Raitre
19 — **Tg3**
19,35 **Geo,** l'avventura e la [illegible]perta. Documenti. *Il programma è presentato da Folco Quilici e dall'attrice [illegible] Medici*
20,15 **Prossimamente**
20,30 **Indagine [illegible] sentimenti,** sceneggiato. Con [illegible] Lay. Seconda parte
21,30 **Tg3**
22,05 **Il febbraio,** sceneggiato. Con William Berger, Manuela Antonelli, Sandra Mantegna. Seconda parte
23,05 **Di Gei Musica,** musicale. Con Laura D'Angelo

Raidue

[illegible] Malfatti alle 14,35

[illegible] — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Tg2 Belle [illegible]e,** attualità
14 — **[illegible]la aperta,** settimanale di problemi educativi. Nuova serie
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **L'ultimo amore per Venezia,** sceneggiato. Con Giampiero Albertini, Laura Becherelli, [illegible] Fiore, Nando Gazzolo, Massimo Girotti, Marina Malfatti, Jacques Sernas. Regia [illegible] Daniele [illegible] Anza. Terzo e quarto episodio
16 — **Sereno variabile,** turismo, tempo libero, spettacolo e sport. Nuova formula [illegible] tenitore» per il programma che ora propone anche [illegible] vizi d'attualità, notiziari sul tempo libero, il turismo e lo spettacolo. Uno spazio è dedicato agli ospiti musicali, mentre un altro prevede il gioco a premi. Presenta Maria Giovanna Elmi. Nel corso del programma: **Tg2 flash — [illegible] [illegible] Lotto**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di [illegible] Francisco,** telefilm. *Un ragazzo che vive in un quartiere poverissimo e che gioca nella squadra di pallacanestro di un poliziotto assiste all'omicidio di un boss mafioso trovandosi alle prese con un dilemma: non sa infatti se raccontare il fatto al suo amico poliziotto o tacere*
19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **Il boom,** [illegible] Vittorio [illegible] Sica, con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, Elena Nicolai. Italia commedia 1963 — *L'imprenditore Giovanni, più arruffone che abile, si è lanciato in un mucchio di speculazioni avventate che rischiano di fargli fare bancarotta e di fargli perdere l'avidissima moglie. Un magnate in procinto di diventare cieco gli propone un insolito scambio: un occhio in cambio di metà [illegible] suo patrimonio*
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Ventinovesimo Gran Premio Eurovisivo della Canzone 1984,** musicale
23,30 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

12,30 **Sabato sport.** Nel corso del programma: ippica, basket, pallanuoto — **In diretta da [illegible] prove del Gran Premio di Formula 1 [illegible] San Marino.** Commento di [illegible] Morosini e Renato Ronco
17 — **Documentario**
17,50 **Discoring,** musicale
18,40 **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
19 — **Telemenù,** una ricetta al giorno e u[illegible]tilissimi consigli di cucina presentati da Wilma [illegible] Angelis
19,10 **Notizie flash — [illegible] meteorologico**
19,20 **Gente di Hollywood,** sceneggiato. Con Leslie Nielsen, Eleanor Parker, Janet Leigh, Ida Lupino — *Amori, gelosie spietate e lotte per il potere sullo sfondo scintillante della Mecca del cinema*
20,20 **Capitol,** telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun — *La lotta accanita per il potere fra [illegible] ricchissime famiglie americane*
21,20 **Le brigate [illegible] Tigre,** telefilm. *Ambientato [illegible] Parigi [illegible] primi del Novecento, le imprese di un corpo di polizia direttamente dipendente dal presidente del Consiglio (soprannominato «il Tigre») e costituito per [illegible] ordine*
FILM 22,15 **L'intrigo,** [illegible] Vittorio Sala, [illegible] Rossano Brazzi, Shirley Jones, George Sanders. Italia giallo [illegible] — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

13 — **[illegible] Bum Bam**
14 — **Sottocanestro - Calcio Mundial,** sport
16 — **Bim [illegible] Bam**
17,15 **Vita da strega,** telefilm
17,30 **Musica è,** varietà. *Prima delle puntate speciali dedicate alla storia dei mitici Beatles. Intervista [illegible] Queen. Ospiti musicali i Talk Talk*
18,30 **[illegible] Bop e Lula,** musicale
19,50 **Il [illegible] amico Arnold,** telefilm
20,25 **Supercar,** cartoni animati
21,25 **Magnum P.I.,** telefilm
22,25 **Drive in,** varietà. Con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Cristina Moffa
0,15 **[illegible] Jay television,** musicale. Con Claudio Cecchetto

Enrico Beruschi alle 22,25

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13 — **Il pranzo è servito,** quiz
[illegible] 13,30 **Venere imperiale,** di Jean Delannoy, c[illegible] Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, Micheline Presle. Italia biografico [illegible] — *Sontuosissima biografia di Paolina Bonaparte, la sorella birichina di Napoleone, nota per le sue esuberanze di ogni genere. In quegli anni suscitò clamore una scena in cui compare la schiena nuda [illegible]lla Lollo mentre nella parte [illegible] Paolina posa per il Canova*
15,30 **Arabesque,** telef[illegible]
16,30 **T. J. Hooker,** telefilm
17,30 **Record,** settimanale sportivo
19 — **Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
20,25 **Risatissima,** varietà. Con Milly Carlucci, Renato Pozzetto, [illegible] Gigi e Andrea
22,25 **Super record,** settimanale sportivo
FILM 23,25 **Rocky Marciano,** di [illegible] L. Kowalski, con T. Lo Bianco. Usa film biografico per la tv 1979 — *La vita di Rocky Marciano, leggendario campione di boxe che in realtà si chiamava Rocco Marcheggiano e fu campione del mondo dei pesi massimi dal 1952 al [illegible] ritirandosi [illegible] ring imbattuto dopo 49 incontri. Kowalski è [illegible] dei migliori registi di film televisivi*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

13,30 **Fiore selvaggio,** sceneggiato
14,15 **Magia,** sceneggiato
15 — **Caccia al tredici,** sport
15,30 **Calcio spettacolo,** sport
16,30 **Vincente e piazzato,** sport
17 — **ABC sport,** sport
17,15 **Space Stars,** cartoni animati
17,50 **La famiglia [illegible]** tele[illegible]film
18,50 **[illegible] [illegible]cé,** sceneggiato
19,30 **[illegible] animati [illegible] Walt Disney**
20,25 **A-Team,** telefilm
21,30 **Stupidissima,** antologia [illegible] film comici
23 — **Sponsor City,** varietà
0,45 **Le bambole,** [illegible] Luigi Comencini, Dino Risi, Franco Rossi, con Virna Lisi, Nino Manfredi, [illegible] Sommer, Maurizio Arena, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Jean Sorel. Italia commedia 1965 — *Quattro episodi: un marito impaziente finisce nelle braccia di [illegible] bella dirimpettaia, una svedese vuole sposare un riccone e sposa un poveraccio bruttissimo, [illegible] [illegible] cerca [illegible] di uccidere il marito, un'albergatrice corteggia rumorosamente un cliente*
2,30 **Calcio spettacolo,** sport

alla radio

UNO (FM 92,1)

14,03 **Summertime.** La breve stagione di Janis Joplin Carlo Raspolini Roberto Ferrante
15,03 **Varietà** Spettacolo della do- Amurri, Verde, Isidori e Bracardi
16,30 **Doppiogioco.** Un'ora in due titoli e due cadenze
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui bisettimanali cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
19,20 **Asterisco musicale**
20,40 siamo anche. Programma Paola Scarabello
21,30 **Giallo sera.** Radiodrammi con brividi, emozioni,
22,28 **Teatrino Enrico Caruso** Radiodramma di Galo

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...** con F. Biagione, S. Marchand e P. Boncompagni
19,15 sport domenica
19,25 **Stereosera**
19,45 **Superstereouno**
22,10 **29° Gran Premio Eu- della Can- 1984**

DUE (FM 95,6)

15 — **Gaetano Donizetti,** Originale radiofonico in 13 puntate di Roberto Damiani
15,45 **Hit Parade.** Presenta Cinzia Donti
17,02 **Mille e una canzone**
17,32 **Invito a teatro** : La vedova scaltra di Carlo Goldoni con Paola Quattrini
19,50 **Da sabato a sabato.** Appuntamenti musicali catalogo pieno di sorprese
21 — Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma **Stagione Sinfonica Pubblica 1983 — 84.** Concerto diretto Gianandrea Gavazzeni

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici** . Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi cesso per i momenti della vostra Fabio Santoni e Patrizia Zani
21,30 **Disconovità**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri di Paolo Donati
15,30 **Folkconcerto** a cura Pierluigi Tabasso
17 — **Spazio** . Musica e attualità culturali presentate da Giuseppe Castelli
21,10 Da Franco **XXV Concorso Internazionale chitarra 1983.** Concerto in omaggio a Andrés Segovia
22,10 **Pagine** da **L'isola del tesoro** di Robert Louis Stevenson
23 — **Il jazz.** Presenta Roberto Franchina

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **emigranti,** sceneggiato
15 — **Le auto della sett**
15,30 **Com'era verde la mia valle,** eggiato
16,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17,30 **Videonotizie**
17,35 **La spada di fuoco,** cartoni animati
17,55 **Un'età difficile,** sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,20 **Swing,** musicale
19,45 **emigranti,** sceneggiato
FILM 20,30 **Tre donne uno scapolo,** di Delbert Mann, Glenn Ford, Angela Lansbury, Ge- Page. Usa — *Uno scapolo conosce una zitellina un congresso. Lei s'innamora di lui, ma lui è già impegnato con una ricca vedova e con una bella bionda pronta per l'avventura. Vedova e bionda però deluderanno scapolo che alla fine sposa la zitellina*
22,15 **The doctors,** telefilm
23,15 **Tutti** , e..., sport
0,15 - **Primo piano.** Replica

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14 — **Incontri internazionali di catch**
15 — **Rombo tv,** automobilismo
18 — **Catalogo tv,** promozionale
19 — **G. R. P. flash**
19,30 **Lavoro al Palasport,** attualità
19,50 **Cartoni animati**
20,20 **Dallo Uno:** baciare, gioco a premi presentato dai Gatti Vicolo Miracoli. Regia Beppe Recchia
FILM 1 — **Kaput Lager, gli ultimi giorni delle SS,** Richard Harrison, Lea lander. Italia drammatico 1977 — *In Li- durante la seconda guerra mondiale alcuni sol- americani vengono internati in un campo concentramento nazista dove assistono ad ogni sorta di turpitudine in fatto di e*
FILM 2,30 **L'insolente - Il più crudele quelli delle ,** di Jean-Claude Roy, con Henry Silva, André Pousse. Francia drammatico 1972 — *Conosciuto nell'ambiente soprannome di «L'insolente», un giovane criminale evade per vendicarsi quelli che lo han fatto andare in galera e vende loro una quantità di oro falso. Quando accorge di essere stato però pagato denaro contraffatto mincia a uccidere a destra e a sinistra*
FILM 4 — **Fra' Velletri,** di Romano Gastaldi, con Glauco Onorato, Ray O'Connor, Margaret Rose-Keil. Italia commedia 1974 — *Il monaco Fra' Tazio un illustre guaritore. Un fiorentino si spaccia per lui e riesce conquistare un'inaccessibile donna tenuta segregata dal marito. Questo scopre tutto e se la prende col vero frate ignaro di ogni cosa*
FILM 5,30 **La furia del drago,** Norman Foster, con Bruce Lee, Wen Williams. Usa avventuroso 1967 — *Tre telefilm facenti parte una bruttissima serie girata in America per la Bruce Lee non famoso. Si imprese di un giustiziere mascherato del kung fu. Il autista-aiutante è appunto Bruce Lee*

Telecity Canali 63-38-36

12 — **Agente Pepper,** telefilm
13 — **Incontri internazionali di catch**
14 — **Falcon Crest,** sceneggiato
15 — **Telefilm**
16 — **Telefilm**
17 — **Viva, per i ragazzi**
19 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 20,20 **Cuori solitari,** di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi, Senta Berger. Italia commedia 1970 — *Sposato da otto anni e già annoiatissimo, uomo decide ravvivare il matrimonio con gioco un po' pericoloso: lo scambio del partner. Sua moglie molto restia, ma accetta. Alla fine ci prende fin troppo gusto e lui capisce che è il momento di tornare alla coppia normale*
23,10 **Tuttocinema**
23,20 **Un giallo per voi,** promozionale
Segue Non stop di film e telefilm alle ore 7.00

Svizzera R1 tv

13,30 **Domani,** incontro con il sociologo Oskar Negt
17 — **Magnum P. I.,** telefilm
17,50 **Musicmag,** musicale
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
FILM 20,40 **hippie nel martino,** Joseph Sargent, Dar- McGavin, Earl Hollman, Jean-Michael Vincent. Usa commedia 1970
22,20 **Telegiornale**
22,25 **sport**
FILM 24 — **Sumurù regina Femina**

Capodistria

FILM 14,30 **L'amante dell'assassino - Kit e l'omicida**
16 — **Atletica leggera**
17,25 **Campionato jugoslavo di calcio**
18,05 **Cartoni animati**
19,30 **Telegiornale —** d'incontro
20,30 **Lucy e gli altri,**
21 — **Eurofestival canzone,** musicale
FILM 23,30 **Le ragazze condannate al piacere,** di Torgny ckman, con Solvig Andersson. Germania drammatico

Telecupole Canali 64-57; 21

18,30 **Il prezzo settimana,** promozionale
— sport — **Notiziario**
FILM 20,15 **Soffio al cuore,** di Louis Malle, con Lea Massari, Michel Lonsdale. Francia commedia 1970
22 — **Mannix,** telefilm
23 — **Notiziario -** jour
23,30 **Playboy,** varietà
0,30 **Avere vent'anni,** Fernando Di Leo, con Gloria Guida, Corell, Leopoldo Mastelloni, Vittorio Caprioli. Italia commedia 1978

Glenn Ford

Primantenna Canali 21-37

14 — **Bazar non stop,** promozionale
19 — **Superclassifica show,** musi-
19,40 **Buon appetito con...**
— **Maude,** telefilm
FILM 20,30 **Delphine,** Francia comme-
22,15 **Telenotte notiziario**
23 — **Pane, latte e...,** attualità
1,30 **Buona notte con...**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 14,40 **Tempesta su Ceylon,** di Gerald Oswald, con Eleonora Rossi Drago. Italia avventuroso 1963
FILM 16,15 **tà perduta,** Pietro Germi, con Carla Del Poggio, Jacques Sernas,
18 — **Zecchino d'oro,** musicale
20,30 **Il re giungla,** di Bruce Humberstone, Buster Crabbe. Usa avventuroso 1933
22,20 **Dall'Atlantico Pacifico,** telefilm

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14 — **Il marsigliese - Storia del re scasso**
18,05 **dopo giorno,** sima-
19,15
20,30 **Sangue al chilometro 1348,** di Nikola Tanhofer, con Mira Nikolic. Iugoslavia drammatico 1956
FILM **Fino all'ultimo,** di Pierre Billon, con Raymond Pellegrin, Meurisse, Jean-Paul Belmondo. Francia giallo 1957
FILM 24 — **Vivendo volando**

Videouno Canali 53-39-26

FILM 14 — **Gilda,** di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Glenn Ford. Usa drammatico 1946
18 — **Pro e contro**
18,45 **La ,** lità
19,30 **Notiziario**
19,45 **Prego, sorrida,** comiche
20,30 **Agente Speciale,** telefilm
21,30 **Rosso,** attualità
22,30 **Tele - camere,** attualità parlamentare
FILM 23 — **Colpo di mano ,** M. Powell, E. Pressburger, con Dirk Bogarde. Gran Bretagna guerra 1957

Rete A Canali 31-62-33

13,15 **Accendi un'amica special**
14 — **Starzinger,** cartoni animati
FILM 14,30 **Volto senza nome,** Larry Peerce, con Beau Bridges. Usa drammatico 1974 — *Una ragazza, orfana e adottata da una coppia di tranquilli coniugi, scopre che i veri genitori sono vivi e fa tutto per il nome. I genitori adottivi si oppongono: verità potrebbe sconvolgerla*
16,30 **Hitchcock,** telefilm
17,30 di nascere, sceneggiato
FILM 20,30 **Pierino il fichissimo,** di Sandro Melz, Maurizio Esposito, Adriano Russo. Italia commedia 1981 — *Ultima degenerazione del degenerato filone di Pierino. Un oste vende il suo locale agli arabi, ma il giorno della vendita il postillaro Pierino il guastafeste. Non c'è Alvaro Vitali e compenso c' l'ex fidanzata di Pippo Baudo*
22,15 **Hitchcock,** telefilm
23,30 **in concerto,** promozionale

Canale 68 Canali 68-57

14,20 **Telemarket,** promozionale
15,05 **Amico spazio**
15,40 **i boia muoiono,** Fritz Lang, Brian Donlevy, Anna Lee, Gene Lockhart, Hans von Twardowski. drammatico 1942
— **Ragazzi in tv**
19 — **Torino musica,** musicale
19,45 **La dei giusti,** sceneggiato
20,30 **Ultimatum Terra,** fantascienza
22,15 **Curiosità sportive**
23 — **Cartomanzia**

Telemalta Canali 41-60-37

13 — **Basket,** sport
FILM 14,30 **Intermezzo matrimoniale,** di Alexander Korda, con Deborah Kerr, Robert Donat, Ann Todd. Gran Bretagna commedia 1945
17,30 **The doctors,** telefilm
18 — **Haway squadra 5 0,** telefilm
19,15 **Sport,** con Walter Baldasso
20,20 **Today news**
FILM 20,30 **Non mangiate le margheritle,** con Niven, Doris Day. commedia
24 — **Pianosianissimo,** varietà

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Lilli,** cartoni animati
14,30 **Charlotte,** cartoni animati
15 — **L'ape Magà,** cartoni animati
15,45 **Tuttomotori,** automobilismo
17 — **I grandi personaggi,** cartoni animati
17,45 **discorriere,** musicale
19,15
19,30
20 — **Dotakon,** cartoni animati
21 — **Ispettore Bluey,** telefilm
FILM 22,30 **Nina,** di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Spiros Andros. Usa commedia 1976 — *Una vecchia che in gioventù fece innamorare di sé principi e magnati prende sotto la sua protezione la sgraziata cameriera romana. Sotto la sua guida la ragazza diventa una fascinosa stella del cinema. Il giorno suo trionfo muore la vecchia*
0,30 **Superplayboy**
FILM 1,30 **Peccati veniali di Lady Godiva,** Marsha Jordan. Germania sexy 1969

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **Doomwatch - I mostri del Duemila,** di Peter Sasdy, con Ian Bannen, Judy Gee- Gran Bretagna fantascienza
15,30 **La famiglia Fitzpatrick,** telefilm
16,30 **Ultralion,** cartoni animati
17 — ,
17,30 **La dell diavolo,** telefilm
18 — **Gli invasori,** telefilm
— **Doris Day Show,** telefilm
19,30 **La domenica calcio**
20 — **Hospital,** sceneggiato
FILM 20,30 **La ruota si- Blossom,** Joseph McGrath, Shirley Laine, James Booth. Gran Bretagna commedia 1968 — *Una moglie è ormai noiata dopo dieci anni matrimonio e ospita in soffitta un giovanotto che diventa il suo amante.*
FILM 22,30 **La moglie in bianco... l'amante pepe,** con Lino Banfi, Pamela Prati. Italia commedia 1981
FILM 0,30 **Il mondo senai di Emy Wong,** di Albert Thomas, con Chai Lee, Giuseppe Pambieri, Ilona Staller. Italia, sexy 1977

Nilus

Oroscopo di domani

di Astrolga

(21 marzo - 20 aprile) La giornata domani può essere evitarlo di ed un menzognero fantasticherete in maniera . Siate realisti e coltivate un'amicizia con la quale potrete trascorrere delle ore molto piacevoli.

TORO (21 21 maggio) Dedicate domenica sarete fortunati sia con il partner sia in conquista. Dimenticherete i problemi che vi assillano e soddisfazioni sentimentali vi ripagheranno di tutto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata piacevole in compagnia di amici stimolanti, i quali il dialogo è divertente, dutile e intelligente, proprio come piace a voi. Con il partner non ci sono problemi, quindi continuerete a trascurarlo senza pericolose conseguenze per il rapporto di pia.

(22 giugno - 22 luglio) Forse amico una piccola delusione, ma soltanto perché avevate fatto troppo conto su di lui. Smettetela di crearvi gini prossimo con la vostra fantasia conforta e realisti, fortuna sta dalla vostra parte se non metterete errori.

(23 luglio - 22 agosto) Dimenticatevi e dei problemi professionali: se gratificazioni per l'orgoglio, cer- in sociale dove vi aspetta gradevolissima presa.

(23 agosto - 22 sett.) Continuerete a frequentare una persona che vi affascina e tra- felice giornata in sua compagnia. Non timidi e, se necessario, buttatevi con intraprendenza, perché la vittoria è vostra.

(23 sett. - 22 ott.) Se siete alla ricerca soddisfazioni sofisticate, rinunciatevi. Il prossimo disturberà monia e il ben noto equilibrio traballerà. Ma cercate di usare la diplomazia non volete commettere errori di tamento di cui potreste in seguito.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) violenti si alogano in di gelosia preceduta seguita da tormenti e cavilli. zionali siete, il vostro sentimento non è approvato dalla ragione, decidetevi a cancellarlo senza rimorso, anche perché siete ma distruggere per ricreare qualcosa di meglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata positiva, anche non eccezionale. relazioni amichevoli sono quelle che vi procurano maggiori soddisfazioni, perché proseliti e riuscire- a qualcuno.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) La vostra storia d'amore continua con bellissimo capitolo, an se in scena un geloso farà delle maldicenze gratuite, tentativo di nuocervi, ignorate i pettegolezzi e godetevi la fortuna in campo sentimentale.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) L'amore continua a deludervi, ma la colpa è anche un po' vostra o, meglio, trascuratezza verso il partner. av- venture perché risulterebbero squallide, frequentate piuttosto gli amici di cui vi fidate e con i quali avete interessi in comune.

(19 febbraio - 20 marzo) Siete vivendo un periodo magico in cui l'istinto vi suggerisce le parole e le azioni più giuste, nel momento adatto, senza alcuna parvenza logica. Il successo sociale è a di mano, come lo è quello professionale. In amore, i sentimenti sono sereni e danno un senso di stabilità.

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 [illegible] Messa
10,15 Varietà [illegible] Spettacolo della domenica [illegible] Amurri, Verde, Isidori e Bracardi
11,50 Le piace il cinema? Programma di Nanny Loy, Leo Benvenuti, Luigi Ma[illegible]
13,30 [illegible] Fiorentini presenta Cab — anch'io
14,30 Raistereouno, Radiouno e GR1 presentano Carta bianca stereo. Dagli studi musica stereo e curiosità, dagli stadi notizie e commenti
16,52 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto a cura [illegible] Guglielmo Moretti
19,15 GR 1 Sport — Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
20 — Punto d'incontro
20,30 Stagione Lirica di Radiouno Le Comte Ory. Melodramma giocoso in due atti di Eugène Scribe e Delestre [illegible], Musica di Gioacchino Rossini

RAISTEREOUNO

14,30 Carta bianca stereo
16,22 Tutto il calcio minuto per minuto
19,15 GR 1 Sport — Tuttobasket
19,45 Stereosera
22 — Domenica jazz
23,03 Stereonotte

DUE (FM 95,6)

9,35 L'aria [illegible] tira. Suoni [illegible] e grida dalla vita di oggi. Testi [illegible] Clericetti, Domina, Roderi e Starace
11 — Cantare l'amore Tanta bella [illegible] presentate da Anna Rusticano
12 — GR 1 Anteprima sport
14,30 Domenica con noi. Musiche, incontri, interviste, varie attualità con Enzo Gentile
18 — Domenica sport a cura [illegible] Guglielmo [illegible] Enrico Ameri e Mario Giobbe
20 — Franco Soprano presenta [illegible] Un tocco di classico
21 — C'è ancora musica oggi? Sguardo sulla musica che si compone nel campo classico, leggero, pop, jazz
22,50 Buonanotte Europa. Uno [illegible] e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
18 — Domenica sport
20 — F. M. Musica. Novità [illegible] dischi [illegible] successo
21,30 Disconovità

TRE (FM 98.2)

10,00 Concerto del mattino
12 — Uomini e profeti. Programma di cultura religiosa a cura di Priscilla Contardi
14 — Antologia di Radiotre
17 — Il matrimonio segreto. Melodramma giocoso in due atti di Giovanni Bertati. Musica di [illegible] Domenico Cimarosa
21,10 Dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi: I concerti di Milano. Direttore Frank Shipway

RAISTEREONOTTE

Musica [illegible] per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

[illegible] — Uaul, cartoni [illegible]
9,45 Il prezzo della settimana, promozionale
12 — Tutti [illegible] e...
13 — [illegible] Invincibili, telefilm
14 — [illegible] doctors, telefilm
FILM 15 — Due ragazzi da marciapiede, di Ramon Fernandez, [illegible] Jean Sorel, Spagna commedia 1971
16,30 Grande Uau, cartoni animati
17,30 La spada [illegible] luce, cartoni animati
18 — Un'età [illegible], telefilm
19 — Il disconiere, musicale
19,20 Presa diretta, attualità
19,45 Gli emigranti, sceneggiato
FILM 20,30 Far West, di Raoul Walsh, [illegible] Troy Donahue, Diana McBain. Usa [illegible] 1964 — *Il capo pellerossa Falco Nero viene esiliato in Messico [illegible] sconfina e crea problemi al comandante [illegible] un forte che vuole evitare il [illegible]. Un ufficiale fresco di nomina dopo una prima battaglia parla col capo indiano e lo convince a [illegible] pace*
22,15 The doctors, telefilm
22,45 Gli invincibili, telefilm
23,15 [illegible] auto della [illegible]
FILM 23,45 Titolo non pervenuto in tempo utile

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

8,30 Telefilm
9 — La Bibbia in tv
9,15 Catalogo tv, promozionale
12 — Cartoni animati
12,25 Bingoo, gioco a premi presentato da Renzo Villa
17 — Falcon Crest, sceneggiato
19 — Movin'on, [illegible]
20 — Tutto cinema
FILM 20,20 [illegible] il Gray Lady, con Charlton Heston, David Carradine, Stacy Keach. [illegible] drammatico 1977 — *Un sommergibile [illegible] ritorno [illegible] base viene speronato [illegible] un mercantile e finisce [illegible] fondo pericolosissimo. Una nave viene mandata sul posto scortata [illegible] un minisommergibile che viene guidato dal suo inventore e [illegible] rivela utilissimo nelle operazioni di salvataggio*
22,30 Incontri internazionali [illegible] catch
FILM 23,30 Al piacere [illegible] rivederla, di Marco Leto, con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou-Miou. Italia giallo 1976 — *Il capofamiglia Bonfiglio, grande industriale, muore suicida. Il ministero manda un commissario a indagare e si scopre che la famiglia Bonfiglio è [illegible] più corrotta [illegible] città. Da «Ritratto di provincia [illegible] rosso» di Paolo Levi*
FILM 1 — La mantide, di William Rotsler, [illegible] Susan Stewart, Vic Lance. Usa drammatico 1971 — *Una starlet [illegible] locali notturni sotto effetto dell'Lsd compie atroci delitti scannando tre uomini a cui si accompagna. Quando smembra [illegible] l'ascia un quarto amico arriva la polizia e pone fine alle sue follie*
FILM 2,30 Io uccido, tu uccidi, Italia comico
FILM 4 — Giorni d'amore sul [illegible] di [illegible] lama, di Giuseppe Pellegrini, con [illegible] Lee Lawrence, Silvano Tranquilli. Italia drammatico 1973 — *Lidia e Stefano si amano, [illegible] lui deve legarsi a Giovanna per favorire gli interessi del padre. Lidia sparisce, Stefano la cerca e la trova legata ad [illegible] boss della droga. Questo tenta di ucciderla, Stefano accorre e la salva*

Telecity Canali 63-38-36

8 — [illegible]ing on, [illegible]
9 — Cartoni animati
10,15 Sì o no special, promozionale
13,15 Incontri internazionali [illegible] catch
14 — Falcon Crest, sceneggiato
15 — Mini caccia [illegible] campione, per i ragazzi
17 — Viva, per i ragazzi
[illegible] Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 20,20 Al piacere [illegible] rivederla, [illegible] Marco Leto, con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou-Miou. Italia giallo 1976 — *Il capofamiglia Bonfiglio, grande industriale, muore suicida. Il ministero manda un commissario a indagare e si scopre [illegible] la famiglia Bonfiglio è la più corrotta [illegible] città. [illegible] «Ritratto di provincia in rosso» di Paolo Levi*
22,15 Agente Pepper, telefilm
23,10 Tutto cinema
23,15 Oroscopo
23,20 Piperno Case, promozionale
Segue Non stop di [illegible] e telefilm fino alle ore 7.00

Svizzera R1 tv

14,25 Automobilismo: Gran Premio di San Marino di Formula 1 - Motociclismo: Gran [illegible] di Spagna 500 [illegible]
17 — Promozione [illegible] incontro, promozionale
19 — Telegiornale
19,05 Promozione e incontro, promozionale
20 — Il regionale — Telegiornale
[illegible] L'uomo di Suez, sceneggiato
21,35 [illegible] sport — Telegiornale

Primantenna Canali 21-37

10 — Telemarket, promozionale
11,30 Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo [illegible] natura
12 — Bazar no stop, promozionale
18 — Telerotocalco sportivo del Piemonte
19 — Telefilm
20 — Musicale
FILM 21 — [illegible] non pervenuto in tempo [illegible]
1,30 Buona notte con...

Rete A Canali 31-62-33

FILM 9 — La pioniera, con Joanna Pettet, William Shatner. Usa western 1973
10,30 Promozionale
13,30 Starzinger, cartoni animati
FILM 14,30 Minuzzolo - Il cavallino rosso, [illegible] Lewis Milestone, [illegible] Myrna Loy, Robert Mitchum, Peter Miles. Usa [illegible] — *Dissapori in [illegible] famiglia a causa dell'amore che lega un ragazzino al suo puledro. Quando l'animale [illegible] in un incidente il figlio accusa il padre [illegible] averlo ucciso apposta, ma si consola presto con un altro cavallo*
16,30 Hitchcock, telefilm
17,30 Cara Cara, sceneggiato
[illegible] 20,30 La ripetente fa l'occhietto [illegible] preside, con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali. Italia commedia [illegible] — *Commediola scolastica moderatamente sexy. Stavolta la ripetente si sente trascurata dal compagno di classe [illegible] cui ha una love story e finge di amoreggiare col preside Lino Banfi*
22,15 Ciao Eva, varietà con Ilona Staller
23,30 Superproposte, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

9 — Temple e Tam Tam, cartoni animati
9,25 Oroscopo
10 — Prezzo quiz promozionale
11,30 Batman, telefilm
12,30 Watergate, scenegg[illegible]
14 — Lilli, cartoni animati
14,30 Charlotte, cartoni animati
15 — Charlotte, cartoni animati
15,30 Batman, telefilm
16 — L'ape Magà, cartoni animati
16,30 Batman, tele[illegible]
17,15 Alta marea, telefilm
18,20 Special Videomusic
18,30 Rotociclo, sport
[illegible] — Dotakon, cartoni animati
20,30 L'ape Magà, cartoni animati
21 — L'ispettore Bluey, telefilm
FILM 22,30 Femmine tre volte, di Steno, con Bice Valori, Mario Carotenuto, Delia Scala. Italia commedia 1957 — *Arrivano a Roma le squadre di pallacanestro russe e americana. Le [illegible] si danno subito da fare per divertirsi rendendo vana [illegible] sorveglianza dei loro istruttori. Molte s'innamorano di italiani e dopo [illegible] partite rimangono in Italia assieme a loro*
0,30 Alta [illegible], telefilm

Capodistria

16,45 Motocross: Gran Premio di Jugoslavia 250 [illegible]
17,20 Videomix, varietà
19,20 Cartoni [illegible]
19,30 Punto d'incontro
19,45 Alta pressione, musicale
FILM 20,30 A noi piace freddo, di Steno Vanzina, con Ugo Tognazzi, Peppino De Filippo Italia commedia 1960
23 — Il futuro [illegible] passato, documentario
23,30 [illegible] musicale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,30 Il collegio si diverte, [illegible] Bruce Humberstone, [illegible] Ronald Reagan, Virginia Mayo. Usa commedia 1952
[illegible] 20 — Tempesta su Ceylon, di Gerald Oswald, con Eleonora [illegible] Drago. Italia avventuroso [illegible]
FILM 22,45 [illegible] perduta, [illegible] Pietro Germi, con Carla Del Poggio, Jacques Sernas, Massimo Girotti. Italia drammatico 1947

Telecupole Canali 64-57; 21

18 — [illegible] comiche
[illegible] — George, telefilm
18,30 Dick [illegible] Dyke show, telefilm
[illegible] — L'opinione, attualità
20,30 Sport [illegible]
FILM 21 — Una tenera primavera, [illegible] Bruce Hart, con Lynn Redgrave, Rex Smith, [illegible] Miller. Usa [illegible] per la tv 1979
22,30 Mannix, telefilm
FILM 24 — Il [illegible] sapore [illegible] tuo corpo, Italia drammatico 1976

Studio Nord Canali 21-56; [illegible]

20,05 Fuori gioco, sport locale
20,30 Sette giorni a Studio Nord
21 — La grande barriera, telefilm
21,30 Oroscopo
FILM 22,05 Il marsigliese - storia del re [illegible] scasso, [illegible] Alain Brunet, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin. Francia - Germania drammatico 1972
FILM 24 — Fino all'ultimo, [illegible] Pierre Billon, con Raymond Pellegrin, [illegible] Meurisse, Jean-Paul Belmondo. Francia giallo 1957

Canale 68 Canali 68-57

FILM 17,30 Ultimatum [illegible] Terra, di Robert Wise, con Michael Rennie, Patricia [illegible]. [illegible] fantascienza 1951
19 — Enciclopedia giramondo, documenti
19,30 [illegible] meravigliosa storia dei giochi olimpici, documentario
[illegible] 20,30 Primo aprile 2000, [illegible] W. Liebeneiner, con Hilde Krahl, Joseph Meinrad. Austria commedia 1952
22,15 [illegible] sportive, documentario

Quinta Rete Canale 47

13 — Gol! Le [illegible] è calcio, sport
[illegible] 14 — Femmine bionde, di David Butler, con Virginia Mayo, Dennis Morgan. Usa musi[illegible] 1952 — *Storie [illegible] tre cantanti e ballerine. A Las Vegas trovano scritture e mariti per tutte*
16,30 La famiglia Fitzpatrick, telefilm
17 — Lassie, telefilm
17,30 La [illegible] del diavolo, telefilm
18 — Gli invasori, telefilm
19 — [illegible] Day Show, telefilm
19,30 [illegible] Abbott e famiglia, telefilm
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
FILM [illegible] Innamorarsi alle mie [illegible] Julio Iglesias. Spagna drammatico [illegible] — *Col pretesto di una storia d'amore, un lungo show musicale imperniato sulla figura del cantante [illegible] calciatore e recordman [illegible] vendite di dischi*
FILM 22,30 [illegible] nipote del prete, di Sergio Grieco, con Crippi Yocard. Italia commedia 1976
FILM [illegible] Perversi ad occhi chiusi, di Roger Corman, [illegible] Michael Gren. Usa drammatico 1970
1,45 Longbridge story, telefilm

Gregory Peck su Videouno

Videouno Canali 53-39-26

FILM [illegible] Colpo di mano a Creta, [illegible] Dirk Bogarde. Gran Bretagna guerra 1957
18,15 Chi è di scena, attualità teatrale
18,45 New [illegible] Yard, telefilm
19,45 Prego sorrida, comiche
20,15 Primo piano, attualità
FILM 21 — [illegible] sole, di King Vidor, [illegible] Gregory Peck, Jennifer Jones. [illegible] drammatico 1946
22,45 Periscopio, fatti della [illegible] mana

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 16,40 Frutto proibito, di Billy Wilder, con Ginger Rogers, Ray Milland, Rita Johnson. Francia commedia [illegible]
18,15 Telex, attualità politica
19 — Pianosianissimo, [illegible]rietà con Dino Siani e Barbara Lanzoni
20,30 [illegible] emigranti, sceneggiato
FILM 21,40 L'ombra dell'uomo ombra, di W. S. [illegible] Dyke, con William Powell. [illegible] commedia 1941
23,30 Redazionale auto

Nilus

PINTER & CINEMA

Una rassegna e [illegible]gno su *Pinter e il cinema* vengono proposti da lunedì 7 a venerdì 11 nell'Università a [illegible] Laboratorio Aiace e dell'Istituto di Anglistica di Lettere e Filosofia [illegible] il patrocinio della Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura.

Ecco il programma dei lavori e delle proiezioni. Convegno [illegible] relazioni di Guido Davico Bonino, Franco Marenco, Guido Almansi, Guido Fink, Liborio Termine, Goffredo Fofi, Geoffrey Nowell Smith e Paolo Bertinetti presso l'Istituto [illegible] Spettacolo di Magistero (dall'8 al 10).

Rassegna dei film dal 7 all'11 sempre presso l'Istituto dello Spettacolo: *The servant (Il servo, 1963)* regia di Joseph Losey; *Pumpkin Eater (Frenesia del piacere, 1964)* regia di Jack Clayton; *Quiller Memorandum (1966)* regia di Michael Anderson; *Accident (L'incidente, 1967)* regia di Joseph Losey; *The Go-Between (Messaggero d'amore, 1971)* regia di Joseph Losey; *The Last Tycoon (Gli ultimi fuochi, 1976)* regia di Elia Kazan; *The French Lieutenant's Woman (La donna del tenente francese, [illegible])* regia di Karel [illegible] e *Betrayal (Tradimenti, 1983)* regia di David Jones.

Infine al Centrale d'essai l'11, 12 e [illegible] maggio tre film per le scuole medie superiori: *Tradimenti*, [illegible] *ultimi fuochi* e *La donna [illegible] tenente francese*, in versione italiana.

Tutti i film dell'Università [illegible] programmati [illegible] versione originale per assicurare [illegible] rispetto anche filologico [illegible]el testo. La [illegible] segna sarà corredata da un ampio catalogo [illegible] testi critici e saggi anglo-americani sull'argomento Pinter e il [illegible] che, [illegible] ognuno immagina, si presenta vasto e controverso. Harold Pinter sceneggiatore non ha fatto del cinema un lavoro nero alla William Faulkner per Hollywood [illegible] ha preteso di piegare alle proprie esigenze espressive un [illegible] così dire «impuro» che fa corpo con [illegible] sua [illegible] vitalità espressiva.

I curatori dell'attesa [illegible] Gianni Volpi e Paolo Bertinetti segnalano come il [illegible] commediografo, l'autore di *Il calapranzi* e *Ritorno in famiglia*, non si [illegible] lasciato impressionare nemmeno da una delle convenzioni più forti dello spettacolo di [illegible] l'agente segreto. Al termine di *Quiller Memorandum* ne deriverà però [illegible] clima di violenza tentacolare d'una città, Berlino, dove il nazismo stesso che non [illegible] finito determina tutta un'ambiguità tipicamente pinteriana.

Se poi — al di là della riconosciuta influenza su un regista della tempra [illegible] Losey che [illegible] deve al suo sceneggiatore nei trionfi internazionali di [illegible] e *L'incidente* — l'appassionato [illegible] vorrà meramente incontrare grosse occasioni [illegible] spettacolo, perché non concentrarsi sui [illegible] ideati da Pinter o dai suoi registi?

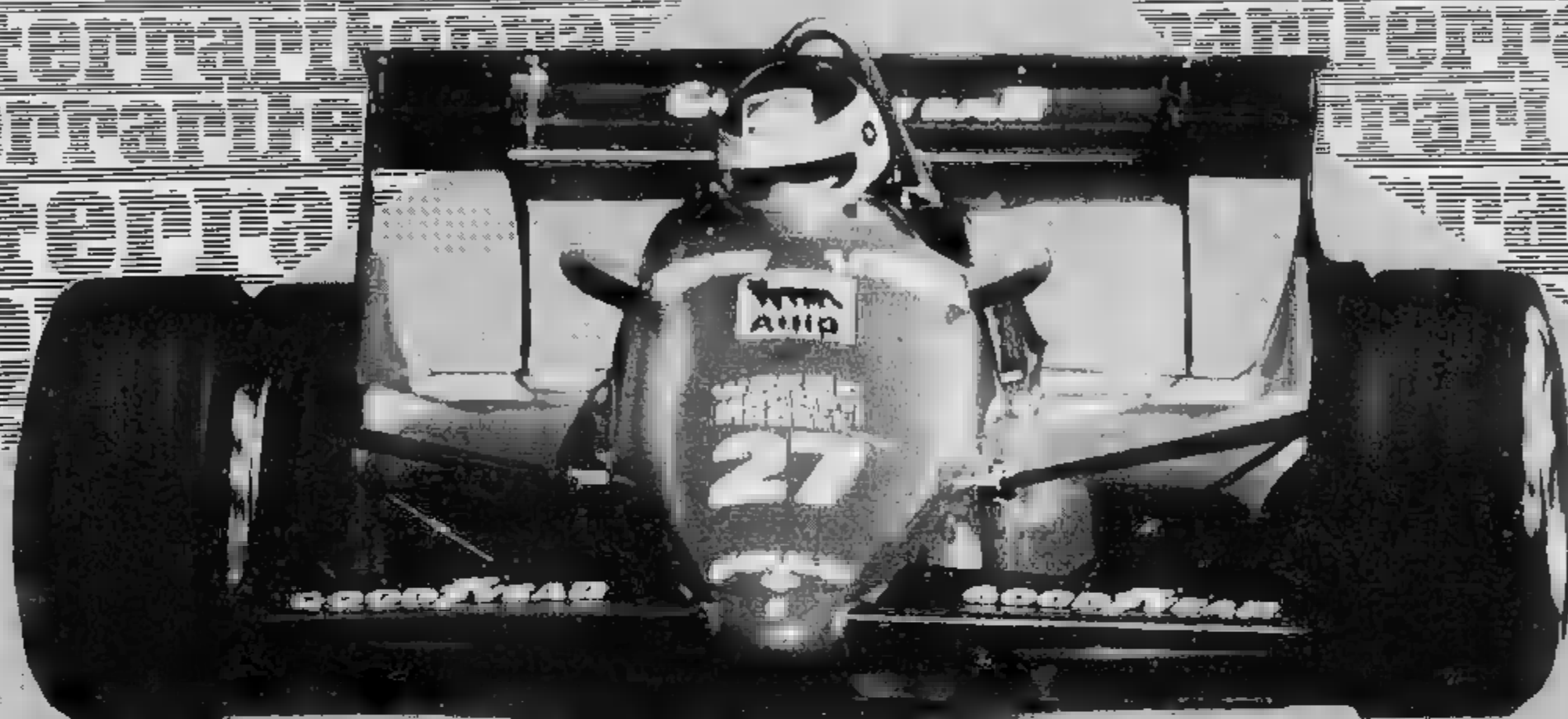
Ecco Edward Fox, insinuante e ambiguo nei confronti [illegible] debole padrone [illegible] Bogarde [illegible] *Il servo*, [illegible] la chioma lunga e sensuale [illegible] Jacqueline Bassard ne *L'incidente* [illegible] più vicino a noi, le inimitabili occhiate d'amore rivolte da Meryl Streep a Jeremy Irons sulla spiaggia battuta dal fortunale [illegible] *La donna [illegible] tenente francese*.

p. per.

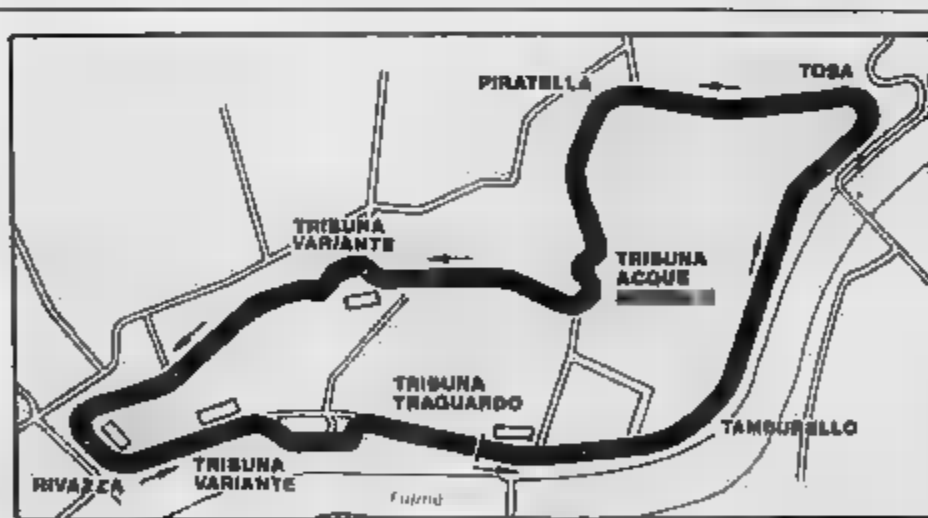
Direttore responsabile
MICHELE TORRE

STAMPA SERA

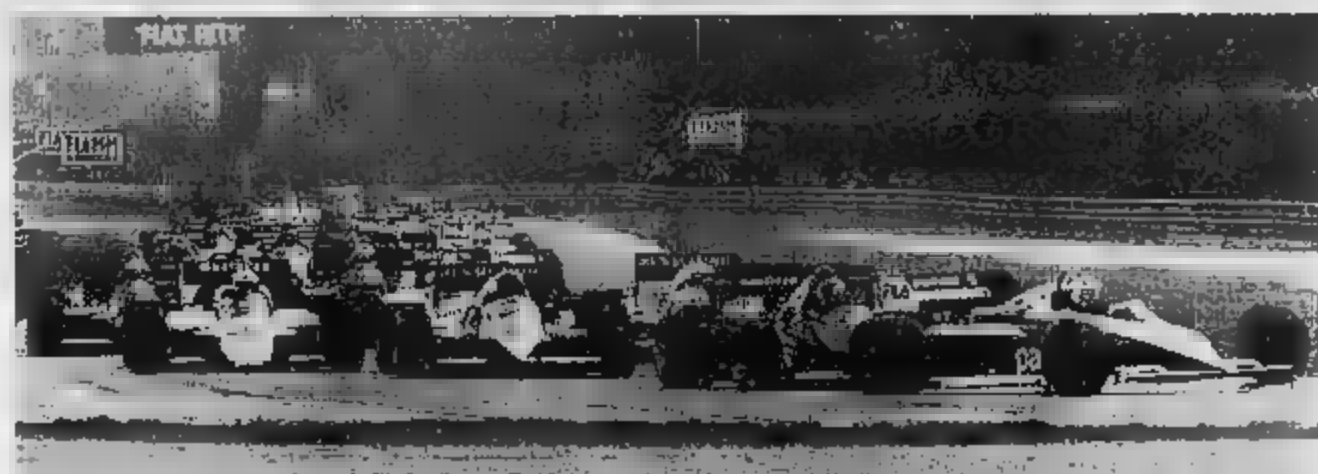
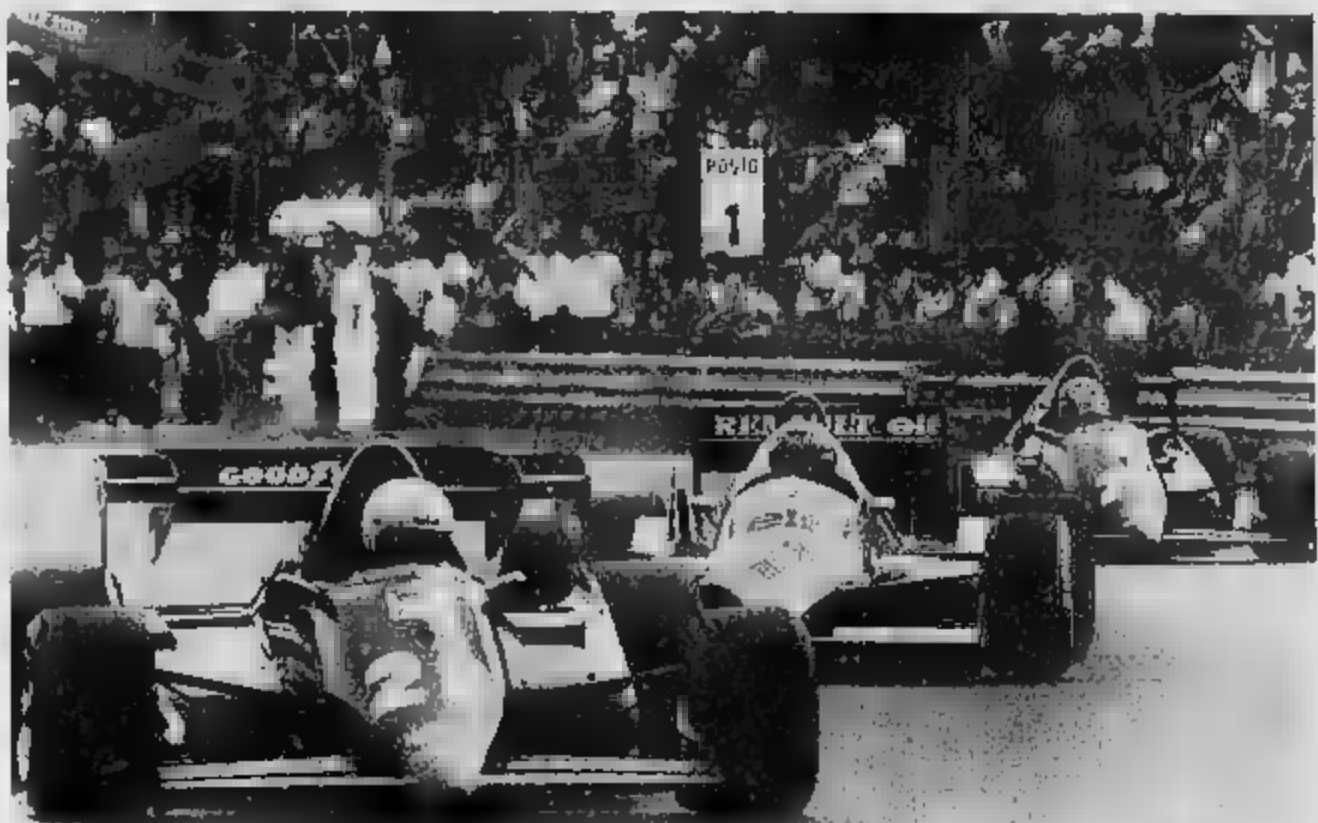
Supplemento al N. 122
di STAMPA SERA

forza Ferrari

DOMENICA 6 MAGGIO

G.P. SAN MARINO

Gran Premio di Formula 1, sfida moderna di uomini e di macchine. Domani si corre ad Imola, città romagnola che per un giorno diventa capitale mondiale dei motori. Duecentomila persone si sono date appuntamento attorno alla pista dell'autodromo Dino Ferrari, figlio prematuramente scomparso del «Gran Vecchio» di Maranello. Il tifo, non [illegible] nemmeno il caso di dirlo, è tutto per il Cavallino Rampante che, dopo un incerto avvio di stagione, è tornato alla vittoria domenica scorsa a Zolder con Michele Alboreto. Il successo del team italiano [illegible] stato completato dal terzo posto di René Arnoux. Domani, dunque, [illegible] duecentomila [illegible] gridare «forza Ferrari». Una festa, un colpo d'occhio indimenticabile, una sagra che allarga i confini e da paesana diventa nazionale. Il nostro augurio è quello dei tifosi: forza Ferrari

Che cosa significa per Imola la corsa di domani? I motori sono kermesse, happening nel parco, festa di popolo ma anche prova di una città che ha una straordinaria capacità organizzativa. E per un poeta? Abbiamo chiesto [illegible] Giuseppe Conte di scrivere per Stampa Sera un «pezzo» sui piloti e sui motori, sui tifosi e su Ferrari. Conte ha definito questo mondo affascinante «la bellezza antica della sfida alle regole del tempo e dello spazio». Milena Milani, scrittrice: «Una Ferrari per volare, una poesia per ricordare». E vorrebbe scrivere un libro [illegible] cui una donna sia pilota-protagonista, una donna prima sul traguardo di un Gran Premio di Formula 1. E ancora: Enrico Montesano racconta in un divertente monologo la [illegible] avventura con una Ferrari. E anche lui, naturalmente, sogna di arrivare primo

Che cosa pensa il poeta Giuseppe Conte delle corse di F. 1

«LA BELLEZZA ANTICA DELLA SFIDA ALLE REGOLE DEL TEMPO E DELLO SPAZIO»

Mi è sempre piaciuto, in un ippodromo, il finale della corsa, quando si vedono i cavalli giocarsi la vittoria sul filo trepidante [illegible] un attimo; e [illegible] una gara [illegible] equitazione, ho sempre amato vedere la potenza del cavallo inscriversi elegantemente nel reticolato policromo [illegible] gabbie, dei muri, delle riviere. Per lungo tempo invece sono [illegible] indifferente, se [illegible] ostile, all'automobilismo; infatti ci vedevo soltanto la preminenza degli aspetti meccanici, l'enfasi di [illegible] sofisticata tecnologia, l'invadenza [illegible] sponsorizzazioni industriali. Sullo schermo di un televisore durante [illegible] gran premio, le strade di Montecarlo, itinerari di tante quiete passeggiate piene di azzurro, mi sembravano diventare il braccio [illegible] [illegible] e snodabile [illegible] un immenso robot, percorso da continue, incomprensibili freccette rombanti.

Ma c'era forse anche un vi[illegible] polemico, una malattia intellettuale [illegible] quel mio atteggiamento. Ora, lo scenario [illegible] aperte strisce d'asfalto e delle automobili che vi si inseguono [illegible] più simili ad armi e [illegible] insetti spaziali, dei piloti chiusi come dentro a degli scafandri e del pubblico assiepato che [illegible] idolatra, mi appare come uno dei più evidenti scenari simbolici del mondo contemporaneo. [illegible] visto in moviola l'immagine più drammatica della vittoria di Alboreto a Zolder: la sua Ferrari rossa e acuminata che sbanda, le gomme posteriori ormai consunte che scivolano sullo sporco, il braccio, nient'altro [illegible] pilota se non il braccio destro che sterza, l'auto che esce di traiettoria, entra sulla terra, sfiora il guard-rail, e come guidata da una forza più rapida, estranea a quella [illegible] un braccio umano, ritorna sull'asfalto [illegible] dietro di [illegible] una nuvola scura, quasi innaturale.

In quel momento, ho capito qualcosa [illegible] più sull'automobilismo: ho capito che in [illegible] vittoria automobilistica c'è [illegible] l'esaltazione di [illegible] tecnologia sempre più complessa; [illegible] c'è anche la bellezza anti[illegible] della sfida alle regole del tempo e dello spazio; c'è la potenza, ma c'è anche il destino e la morte. Nell'eroe dell'automobile si possono distinguere [illegible] massima evidenza i principi e i sogni che agiscono sotterranei dentro una civiltà intera. [illegible] una parte c'è l'esaltazione della potenza, l'ammirazione [illegible]giosa [illegible] opere dell'uomo; c'è il desiderio della velocità, del superare gli altri e del superarsi, c'è l'enfasi posta sull'abilità, la determinazione, la saldezza [illegible] nervi, il coraggio come qualità determinanti nella lotta ingaggiata dall'uomo per dominare l'univer[illegible].

Ma da un'altra parte c'è nell'eroe dell'automobile il desiderio oscuro di sfidare, [illegible] stanare la morte, di percorrerne da vicino i sentieri, di schernire [illegible] [illegible] agguato [illegible] una [illegible] [illegible] due dita da un guard-rail, o di subire il suo attacco clamoroso e [illegible] sua distruzione: in definitiva, c'è il desiderio, che niente potrà mai estirpare del tutto dagli uomini, di mettere alla prova il proprio destino davanti agli occhi di un dio, di conferma[illegible] in qualcosa che assomiglia al sacrificio la propria [illegible]za di mortali.

L'amore che circonda i piloti [illegible] diverso [illegible] quello per i calciatori e gli atleti [illegible] genere: i piloti [illegible] uomini che gareggiano guidando il prodotto sofisticato [illegible] una équipe e di una industria nazionale intera, [illegible] sono anche uomini che gareggiano [illegible]tro sé stessi, e si esaltano del-la propria solitudine. Sono soprattutto uomini giovani che rischiano [illegible] propria giovinezza più di qualunque altro sportivo: non importa se ciò avviene per denaro, per imprudenza, per soggezione a uno sfrenato agonismo; quello che importa, è che il pilota alla guida della sua automobile unisce il [illegible] della potenza con il massimo della sfida al destino: il pubblico [illegible] quello, io credo, la bellezza furiosa e cinetica dell'automobile [illegible] corsa, [illegible] anche la bellezza catartica e silenziosa dell'automobile rovesciata e bruciata.

Non credo che tutti coloro che [illegible] Imola auspicano la vittoria delle Ferrari [illegible] McLaren lo facciano perché venga dimostrata [illegible] superiorità dell'industria automobilistica italiana. Personalmente, poi, sono rimasto sempre in qualche modo colpito dalla figura di Ferrari, e ricordo [illegible] aver [illegible] [illegible] tempo letto con grande piacere il libro che gli ha dedicato [illegible] interprete dei tempi affabile e [illegible] come Biagi; ma non riesco a spiegarmi il perché [illegible] quella alonata forza emblematica che [illegible] avvolge in quanto costrut[illegible]. Per me, credo [illegible] [illegible] fama immensa di Ferrari sia legata all'essenza [illegible] [illegible] corse automobilistiche.

Quest'uomo di [illegible] tanti testimoni hanno raccontato la vita, austera e toccata dal dolore, quando le auto che portano il [illegible] [illegible] corrono in un autodromo diventa agli occhi del pubblico quella figura senza tempo e senza storia di cui il pubblico stesso ha bisogno per la sua immaginazione; diventa il depositario [illegible] sogni di potenza e del rischio di catastrofe, della velocità esaltante e [illegible] fredda necessità, colui che può in egual misura promettere e distribuire la felicità del traguardo tagliato tra gli applausi, o la tragedia, spesso [illegible] più gloriosa, di una giovinezza troncata [illegible] un rogo tra gli urli e i fischi delle ambulanze.

Giuseppe Conte

Milena Milani, una scrittrice che ama la velocità

UNA FERRARI PER VOLARE UNA POESIA PER RICORDARE

Indianapolis è un'altra cosa, ma anche Imola non scherza, fa venire i brividi lo stesso. Le piste delle corse automobilistiche in fondo si equivalgono, contano gli uomini e le macchine, e poi i tifosi, gli appassionati d[illegible] competizioni, l'attimo in cui i bolidi di Formula U[illegible] sfrecciano davanti alle tribune e il cuore va [illegible] loro, la [illegible] ansia, la [illegible] speranza li seguono, soffrono, gioiscono, imprecano, esultano.

Lo spettacolo è unico, e anch'io come donna, [illegible] sportiva e anche come scrittrice vorrei [illegible] li, materialmente, per [illegible]tare a quella cavalcata, per confondermi [illegible] la gente, e aspettare la vittoria magari del Cavallino Rampante con Michele Alboreto, pronto a ripetere l'exploit di Zolder. Non sono Nadia, [illegible] moglie, [illegible] [illegible] giovane e bella come lei, ma il [illegible] entusiasmo è sincero, i miei voti augurali anche.

Pochi giorni fa stavo a Imola, non sul circuito, ma per una intervista in diretta a Telesanterno, con Daniele Piombi che [illegible] la trasmissione. [illegible] una [illegible] [illegible]. [illegible] è inimitabile, gli abitanti del luogo sono cordiali, e poi si mangia divinamente, ho ancora in mente gusti [illegible] e quei formaggi con un sapore autentico, nostrano, naturale come non si trova più.

Già allora il [illegible] Premio scivolava nei discorsi, come una presenza ossessiva. Piloti e macchine fremevano pronti a scattare, un'immagine splendente di giovinezza, di coraggio; ma anche di intelligenza, di passione impetuosa. Io parlavo a T[illegible]terno di letteratura, ma avrei voluto spogliarmi di tante sovrastrutture, saltare a bordo [illegible] una Ferrari, pigiare sull'acceleratore e via.

Una volta conobbi un tipo che ne guidava una, veniva agli appuntamenti come un Dio, mi permise di mettermi al volante, andavo in salita e mi pareva di volare. Anche lui amava la velocità, io scrissi una poesia sul nostro incontro, i versi correvano come le parole, così in f[illegible] da non avere paura della morte. Anche i miei personaggi, quelli dei miei romanzi, spesso vanno su auto potenti, da corsa.

Ne «La rossa di via Tadino», l'uomo della protagonista, un industriale, Fabio, finirà bruciato sull'autostrada, in un groviglio di macchine, in una notte di nebbia. Morire così può essere una sublimazione, un rogo, una follia, un atto di amore. Ma quando si è in gara non ci si pensa mai, la vita corre sulle ruote, il motore canta avventuroso, le macchine sono messe a posto come orologi, meccanismi preziosi e perfetti, curati in ogni particolare.

> *«Mi piacerebbe scrivere una storia con una donna che si iscrive a formula uno, che [illegible] domenica come questa si lancia sul circuito di Imola»*

Mi piacerebbe scrivere una storia con una donna che si iscrive a Formula Uno, che una domenica come questa si lancia sul circuito di Imola, [illegible] prima ha provato e riprovato il percorso, [illegible] [illegible], curve, i rettilinei, i punti insidiosi. I maschi dovrebbero starle tutti dietro, lei è la regina, il [illegible] per la pista. Il abbandona a uno a uno, perché le loro vetture hanno [illegible] guasti, inutilmente i meccanici si avvicendano a ripararli. Quando taglia il traguardo del G[illegible] Premio è sola, ma [illegible] vittoria non la soddisfa, [illegible] vuole ripetere la gara e stavolta i maschi prendono il comando.

Scriverei pagine abbastanza metafisiche, come deve essere per una corsa automobilistica, che può paragonarsi al destino, dove gli istinti e le percezioni sono influenzati da quel turbine che conduce avanti, al massimo delle possibilità umane e anche oltre.

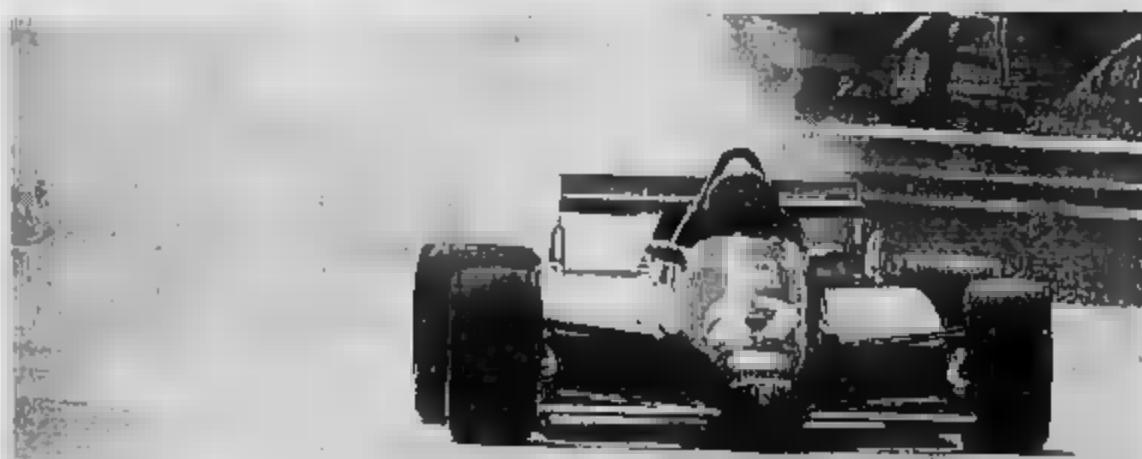
Sarà così questa domenica? Michele Alboreto si scatenerà? E gli [illegible] gli d[illegible] del filo da torcere? Guardo il viso chiaro di questo giovane pilota, il ragazzo milanese che ha riacceso la fiaccola della speranza per i tifosi della Ferrari, l'ho visto nelle fotografie dopo il traguardo di Zolder, mentre alza sul suo capo la coppa del vincitore.

Ora parte all'inseguimento di Prost, che guida la classifica mondiale, ci sono altri nomi grossi, come Lauda, e c'è sempre, in agguato, l'imprevisto. Ma c'è anche, per Alboreto, lo slancio della giovinezza, la spinta dell'orgoglio, la scoperta illimitata dell'orizzonte, sull'onda delle voci che lo incitano. Tutti elementi che dovrebbero essere determinanti, ma anche se accadesse il contrario, bi[illegible]g[illegible].

Ogni personalità si rafforza anche nella sconfitta. Quello che importa è gareggiare onestamente, seriamente. Imola è un simbolo del nostro tempo, una tradizione anche culturale della [illegible] società.

Milena Milani

Il comico romano sogna una stagione al volante di una monoposto

MONTESANO: QUEL GIORNO CHE FERRARI MI INGAGGIO' COME PILOTA...

Costruendo duttile imbuto con mani e appoggiando l'improvvisato strumento labbra, Enrico Montesano emette inequivocabilmente il rombo d'una Ferrari. Quindi, guita la mimesi fonica, precisa: «*Imola. Gran Premio.* *dalla partenza*».

Il rombo appena udito non era che uno scherzo, un succinto antipasto, poverissima idea delle capacità imitative attore in questione. Egli si esibisce coro di motori arrabbiati, in un via ciclopico inviperiti. Non è più il rombo d'una Ferrari che dalle labbra di Montesano, un'adunata rombi, appuntamento di McLaren e di Alfa Romeo, Porsche e di Renault. «*E' in testa Alboreto*» annuncia, facendo seguire alla frase una serie di drammatici cambi di marcia, ululanti e gementi riprese, di abrasive accelerazioni. Un attimo silenzio. Quindi, la preoccupante notizia: «*Lauda è in difficoltà*». Un singulto motoristico, accompagnato da sincopi e struggimenti sonori, suggerisce l'immagine di una vettura la cui corsa decresce sino a trasformarsi obbligata. box. La voce Lauda, che grida smozzicate parole in lingua tedesca, è sommersa fragore assordante con sottofondo rumori meccanici: cacciaviti, inglesi. «*Il guasto è riparato*». L'auto riprende la lanciandosi in una rapsodia di sgommate.

«*La volta ho assistito a Gran Premio* — dice Enrico Montesano — *ho fatto una provvista di rumori. mi affascinavano macchine e i piloti, mi entusiasmava colonna dell'avvenimento. Togliete a competizione automobilistica la colonna sonora, e cosa rimane? Nulla. come togliere musica e canto a un'opera lirica. Assisto, dunque, Gran Premio di . Torno a casa e faccio Wolfgang Amadeus Mozart quando, da bambino, andò a sentire messa di Palestrina, ritornò a casa e la riscrisse a memoria, correggendone gli errori. Mi piazzo davanti registratore e ricostruisco il Gran Premio, rivedendone e abbellendone l'orchestrazione. Il difficile consisteva nel far capire la differenza tra un e l'altro. Bisognava sentire che Lotus era una Lotus e una Tyrrell una Tyrrell*».

Già. Ma che avviene dietro le quinte di un Gran Premio? e, angosce, gelosie, amori. Dalle labbra Montesano escono trepidi sussurri, anelanti raccomandazioni timbro femminile: «*Statti attento, caro, non farti male. Vai piano curva, non distrarti a guardare il panorama. Se, per caso, vedi un tabaccaio aperto, fermati un a comprarmi le sigarette, ho finite*».

Al termine d'una adeguata meditazione, Enrico Montesano spiega: «*Mi piacerebbe gareggiare a Imola con Alboreto, con Warwick, con Lauda. Avrei però bisogno di alcune garanzie. La prima è che vincitore dovrei essere io; seconda superare gli ottanta chilometri di media; la terza, più che garanzia è la richiesta d'un favore: mi riuscirebbe molto gradito poter avere al fianco Jane Fonda. sentirei protetto e rassicurato. Penso che non gareggerò a Imola*».

Infilandosi ipotetico casco e assumendo poltrona la posizione guida, Montesano continua: «*Prima e dopo non è escluso che io giri un film automobilistico. Sono, naturalmente, un vecchio campione ridotto miseria. Stavo per trionfare a Indianapolis. Lo scoppio un pneumatico mi cancellò dall'ordine d'arrivo. Costantemente perseguitato dalla sfortuna, vengo rovinato dall'avvento minigonne. Non riesco, per un'insopprimibile timidezza e a causa all'antica, a salire su una macchina provvista quel tipo sot. Sono costretto al ritiro. Trovo lavoro Luna park, presso baraccone di autoscontro. Un giorno afferro il volante d'uno di quelle carriole e mi avvento sui clienti provocando terrore e ferimenti. Mi licenziano. Ma, ormai prossimo alla disperazione, proprio vigilia del Gran Premio Imola, Ferrari viene a mancare un pilota. esistono sostituti. cercano, mi rintracciano, mi impongono di correre. ricordo neppure come in moto una vettura, però . E' il mio giorno. Supero avversari avversari. A cento metri dal traguardo, la macchina sbanda, capovolge. Ancora quel maledetto pneumatico! Scendo e sanguinante proseguo velocissimamente a piedi. E' un finale terribile. allo striscione, per mezzo centimetro, un'assatanata Brabham-Bmw. Ma, al della premiazione, il tappo dell'enorme bottiglia di champagne mi colpisce in piena fronte. Sembro moribondo, ma guarirò. aspettano altre vittorie*». Perfettamente modulate, le note dell'Inno di Mameli la commovente dissolvenza.

Ranieri

Chi è il neo-acquisto della scuderia modenese

ALBORETO: CORRERE CON FERRARI PER ME E' UN PUNTO DI PARTENZA

Nato il 23 dicembre 1956 (segno Capricorno), Alboreto ha percorso in progressione il mondiale Formula 1, dalle formule minori, esordendo con la Tyrrell nel Gran Premio San Marino a Imola nel . disputato 83 corse, vincendone tre, a Las Vegas nel 1982, a Detroit l'anno successivo e a Zol domenica. Ha casa a Milano ed a Montecarlo. E' sposato con Nadia Astorri. Le sue caratteristiche principali il temperamento e l'aggressività non disgiunte però una capacità analisi e ragionamento utili . Appena ingaggiato dalla Ferrari fatto il punto sulla situazione molta freddezza lasciarsi trasportare solo dall'entusiasmo. Questo il testo dell'intervista rilasciata una settimana dopo aver firmato il contratto.

«*Essere un pilota Ferrari mi fa piacere perché ora potrò esprimermi al meglio. Tutto quello che so fare un pilota la Ferrari lo evidenzia. Può coprire eventuali lacune di corridore e fare lui campione. Ovviamente il potenziale per diventarlo. Ho saputo che nella squadra di Maranello qualche minuto dopo che era stato emesso il comunicato ufficiale. Quando sono stato ricevuto nello studio dell'ing. Ferrari, con Arnoux e direttore sportivo Marco Piccinini, mi è stato chiesto se vo correre loro per il 1984. Ho subito accettato. Qualcuno ha detto e scritto che così raggiunto lo scopo della vita. Questo non con la Ferrari un punto d'arrivo di partenza. Ho sempre lavorato molto seriamente. Ora proseguirò su questa via con qualche responsabilità in più*».

Alboreto rimane molto calmo e riflette. «*Questa esperienza non spaventa. Certo, sono preoccupato di non riuscire ottenere quello che tutti aspettano da me. finora ho sempre fatto del mio meglio e mi auguro assolvere i compiti che mi aspettano. Non mi lascio prendere dalle emozioni, tengo che guidare per una squadra competitiva significhi una gratificazione per il lavoro che ho svolto sinora. Per quanto riguarda René Arnoux, ho avuto problemi con i miei compagni squadra. Il francese è velocissimo. Sarò felice saprò tenere passo campione che capace lottare il titolo mondiale. Voglio ricordare che quando vinsi a Las Vegas, Arnoux fu primo a telefonarmi subito dopo la gara per congratularsi con . Non mi sono mai trovato nella condizione dover aiu un altro pilota. eventualmente dovessero chiedermelo cercherò di valutare la situazione al momento*».

Si dice che la Ferrari sia capace di plasmare i piloti ad immagine e somiglianza della Scuderia. Michele questo punto idee precise: «*credo plagio. In ogni Jody Scheckter arrivò Ferrari quando lui che era un pazzo scatenato. Con le Maranello cambiò modo di guidare e diventò campione del mondo. questo significa essere plasmati, sarò ben lieto di seguire la stessa sorte. E' che nell'occhio del ciclone. Ma ho un carattere forte, nulla riesce a distogliermi mio lavoro*».

(da «Formula Ferrari», Cristiano Chiavegato; Forte editore).

Campione nell'83, per la seconda volta la Brabham

PIQUET, IL TITOLO E' SUO

DELLE FERRARI

[illegible] 184 T

Monoscocca in fibra di carbonio e kevlar. Motore: Alfa Romeo turbo di 1496 cmc, 8 cilindri a V di 90 gradi, potenza 640 Cv a [illegible] giri/minuto. Pneumatici Goodyear. Direttore sportivo: Giancarlo Casoli. Direttore tecnico: Luigi Marmiroli.

RICCARDO [illegible]

Nato il 17 aprile 1954 a Padova (Italia). Primo GP disputato: Monaco 1977. Gran Premi disputati [illegible], vittorie [illegible]

22

EDDIE [illegible]

Nato il 10 gennaio 1958 a Phoenix (Stati Uniti). Primo GP disputato: Sud Africa 1978. Gran premi disputati 54, nessuna vittoria

23

11

ELIO DE ANGELIS

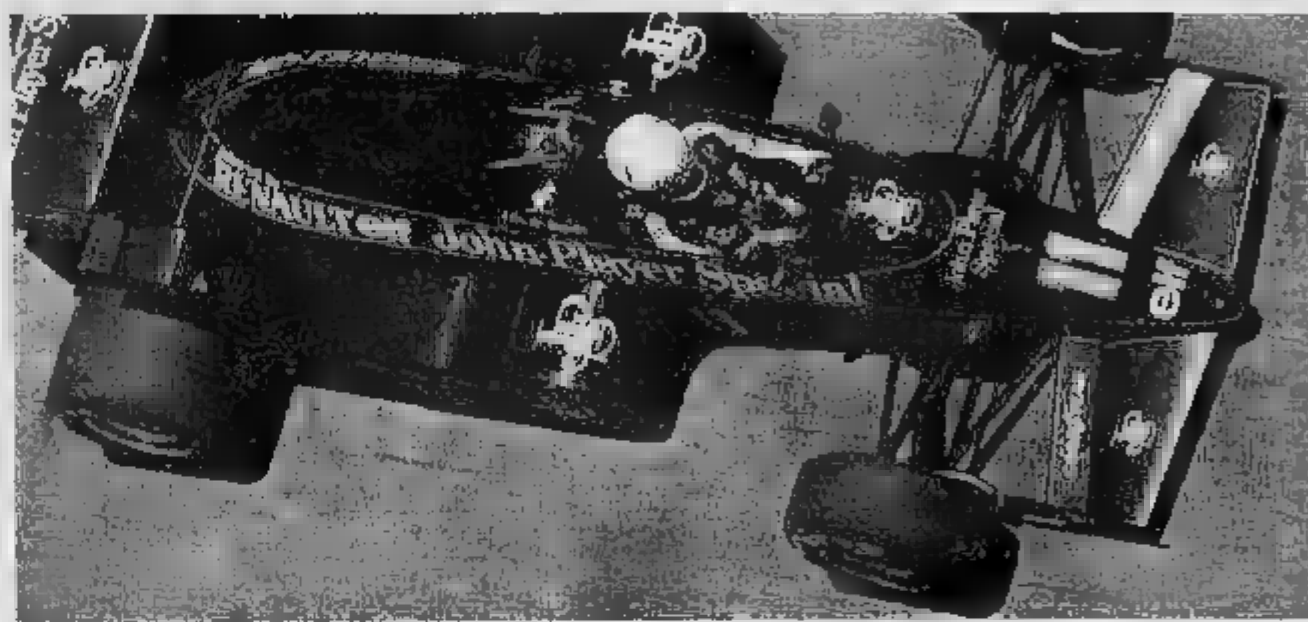
Nato il 26 [illegible] 1958 a Roma (Italia). Primo [illegible] disputato: Argentina 1979. Gran premi disputati 72, vittorie 1. Prima vittoria: GP d'Austria 1982 su Lotus-Ford. Pole position 1

NIGEL MANSELL

Inglese. Nato [illegible] agosto [illegible] a Upton-on-Seven. Segno zodiacale Leone. Sposato con Rossana. Vive ad Alcester, Warwickshire. Ha esordito in F. 1 nel [illegible] G.P. Austria (Lotus)

12

LOTUS [illegible]-RENAULT

Monoscocca in fibra di [illegible]bonio e kevlar. Motore Renault turbo [illegible] cmc, 6 cilindri a V di 90 gradi, potenza 830 Cv a 10500 giri/minuto. Pneumatici Goodyear. Direttore sportivo: Peter Warr. Direttore tecnico: Gerard Ducarouge.

[illegible] TG [illegible] - HART

Monoscocca in [illegible] carbonio e kevlar. Motore: Hart turbo di 1495 cmc, 4 cilindri in linea, potenza 580 Cv a 10500 giri/minuto. Pneumatici Pirelli. Direttore sportivo: Peter Gethin. [illegible] tecnico Rory Byrne.

19

AYRTON SENNA

Nato il 21-3-1960 a San Paolo (Brasile). Debuttante in F. 1, [illegible] campione del mondo di kart 1979, 1980. Campione britannico

JOHNNY CECOTTO

Nato il 25 gennaio [illegible] a Caracas (Venezuela). Primo [illegible] disputato: [illegible] 1983. Gran premi disputati 9, nessuna vittoria

20

25

ANDREA DE CESARIS

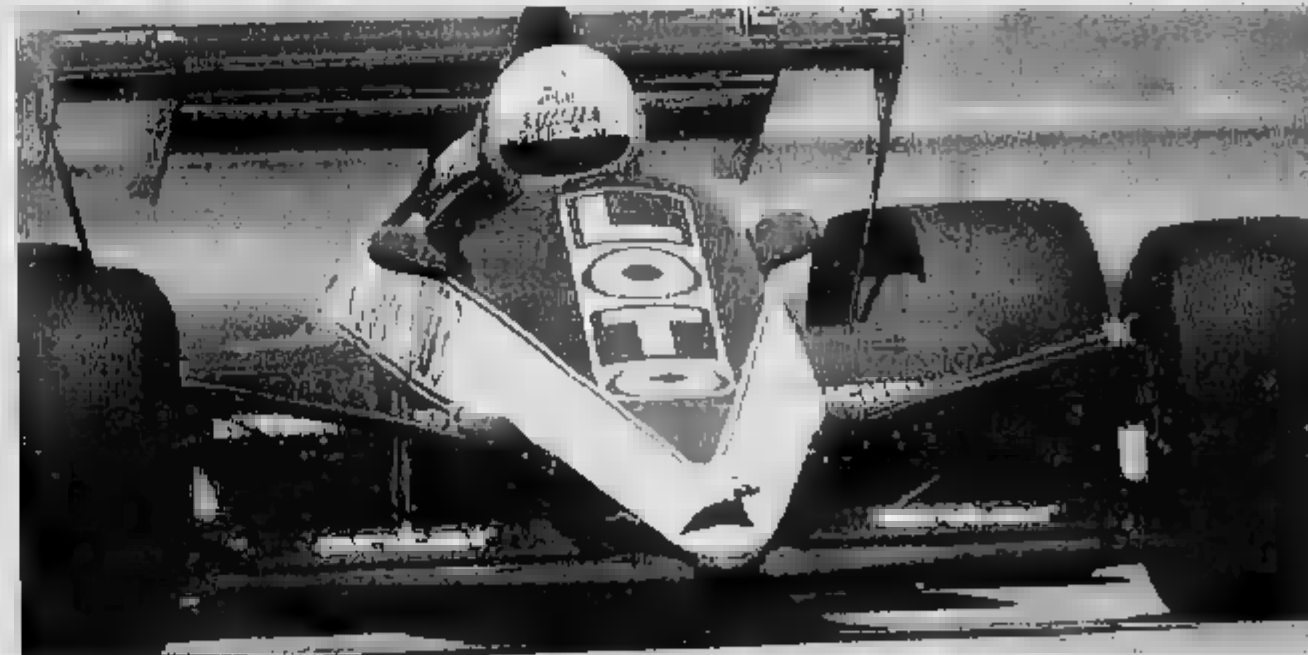
Nato il 31 maggio 1959 a Roma (Italia). Primo GP disputato: Canada 1980. Gran premi disputati 46, [illegible] vittoria. [illegible] position 1. Giri più veloci 1

FRANCOIS HESNAULT

Nato il 30-12-1958 a Neuilly sur Senne (Francia). Debuttante in F. 1. 2° nel campionato francese [illegible] F. 3 [illegible] su Ralt RT3

26

[illegible] JS 23-RENAULT

Monoscocca in [illegible] di carbonio e kevlar. Motore: Renault turbo di 1492 cmc, 6 cilindri a V di 90 gradi, potenza [illegible] Cv a 10500 giri/minuto. Pneumatici [illegible] Direttore sportivo: Claude [illegible]pin. [illegible] tecnico: [illegible]chel Beaujon.

[illegible] 1F-ALFA [illegible]

[illegible] in [illegible] carbonio e kevlar. Motore: Alfa Romeo turbo di 1496 cmc, 8 cilindri a V di 90 gradi, potenza 640 Cv a 11800 giri/minuto. Pneumatici Pirelli. Direttore sportivo: Pierluigi Corbari. Direttore tecnico: Enzo Osella.

24

PIERCARLO [illegible]

Nato il 16 gennaio 1952 a Riviera d'Adda (Italia). Primo GP disputato Belgio 1981. Gran premi disputati 8, [illegible] vittoria. Campione europeo di F. 3 nel 1977 [illegible] March-Toyota

STAMPA SERA

edizione LOTTO

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 122

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.651 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 5 Maggio 1984

Sempre più protetto Wojtyla: si teme un killer nella sosta delle Salomone

EMERGENZA INTORNO AL PAPA

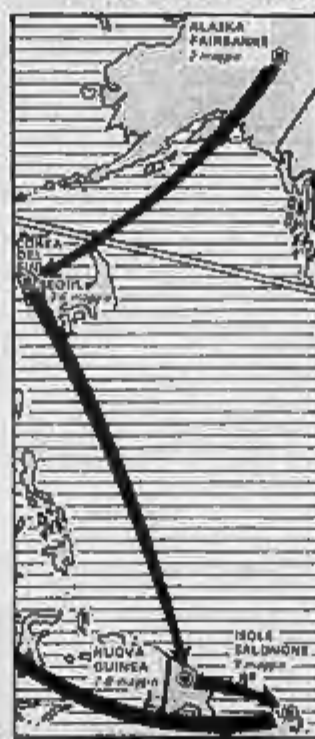
SEUL — Bloccato il volo dei giornalisti per le Isole Salomone e rafforzamento dei controlli organizzati dal governo coreano per assicurare la sicurezza del Papa. Ieri il governo delle isole era stato avvisato che terroristi avrebbero potuto nascondersi tra gli inviati al seguito di Giovanni Paolo II per attentare alla vita del pontefice. All'ultimo momento è stato sospeso il volo speciale che avrebbe dovuto portare a Honiara un gruppo di giornalisti.

Si è appreso intanto che la polizia coreana ha offerto una ricompensa di 30 milioni di «won» (60 milioni di lire) a chiunque fornisca informazioni che portino all'arresto di persone che complottassero contro la vita di Wojtyla.

Papa Giovanni Paolo II ha fatto in questi due primi giorni di missione numerosi riferimenti ai problemi sociali; lo si desume anche dal «tipo» di fedeli che egli ha inteso incontrare.

Nel centro di Pusan il pontefice ha visto più di 300 mila lavoratori, operai, pescatori e contadini. E', questa, la principale città della provincia di Kyongnam ed è il porto più attivo del paese in un'area di forte concentrazione industriale.

Nel discorso di Wojtyla, che alcuni osservatori hanno definito come uno dei più forti

Corea del Sud. Il Papa saluta la folla con il gesto benedicente

sul tema del lavoro, il pontefice ha posto l'enfasi sul necessario e indispensabile equilibrio tra profitto e retribuzioni. «Cari operai, contadini e pescatori — ha detto — mi rendo conto che, insieme con milioni di altri lavoratori, avete dovuto soffrire molto e continuate a soffrire per la nascita di questa "nuova terra" nel vostro paese. Spesso di fronte all'indifferenza — ha aggiunto — all'incomprensione e ad ogni vessazione, voi portate coraggiosamente la croce». Tutti noi — ha proseguito — dobbiamo lavorare insieme in spirito d'amore per dimostrare che una più equa partecipazione ai beni del mondo significa accesso a questi doni specialmente mediante un giusto salario».

La Corea del Sud, nei trent'anni di ricostruzione economica e sociale dalla fine della guerra contro il Nord, è riuscita ad inserirsi tra i Paesi di nuova industrializzazione. Fonti ecclesiastiche hanno però detto che questo risultato è stato raggiunto con il prezzo di gravi sacrifici. Secondo le medesime fonti, l'orario di lavoro medio giornaliero si aggira laggiù intorno alle undici ore, un giorno di riposo viene di solito goduto una volta ogni due settimane e il periodo di ferie può anche essere di soli quattro giorni. Secondo le fonti

---

ORE 14 Le prove ufficiali del G. P. di Imola

ALBORETO IN SETTIMA FILA PIQUET E PROST AL COMANDO

Imola. Michele Alboreto e l'ing. Forghieri dopo le prove di ieri

IMOLA — Nelson Piquet (Brabham) e Alain Prost (McLaren) partiranno domani in prima fila nel gran premio di San Marino di Formula Uno. Dopo l'ultima sessione di prove, infatti, i due piloti hanno segnato i tempi migliori: 1'28"517 per il brasiliano, 1'28"628 per il francese. I due ferraristi hanno lievemente migliorato le posizioni di ieri: Arnoux sarà domani in terza fila, avendo a fianco la McLaren di Lauda; Michele Alboreto (che era 24°) è risalito al tredicesimo miglior tempo e partirà quindi in settima fila.

Alle spalle di Piquet e Prost partiranno domani Rosberg (Williams) e Warwick (Renault).

Collegamento in diretta a partire dalle 14,10 su TV 2.

In poche ore tre sciagure stradali in Spagna e Francia

22 MORTI, 85 FERITI TURISTI, TIFOSI, PELLEGRINI

Torpedone con inglesi precipita in uno strapiombo nelle Baleari; un pullman di supporters del Barcellona si ribalta; scontro di autocarro diretto a Lourdes

● PALMA DI MAJORCA — Nove turisti inglesi sono morti e altri trentacinque sono rimasti feriti a bordo del torpedone sul quale viaggiavano e che è precipitato per cause imprecisate in uno strapiombo profondo una ventina di metri. Le vittime facevano parte di una comitiva giunta poco prima da Londra e diretta a Cala Millor per un periodo di vacanza. Secondo la polizia l'incidente potrebbe essere stato provocato dallo scoppio improvviso di uno dei pneumatici del pullman.

I feriti, tra cui figura anche l'autista spagnolo dell'automezzo, sono stati ricoverati nell'ospedale della vicina Manacor.

Il viaggio conclusosi tragicamente era stato organizzato da un'agenzia di viaggi di Birmingham. A diverse ore dall'incidente, verificatosi alle prime luci del giorno, il Consolato inglese non è ancora in grado di identificare le vittime. Alcuni dei 35 feriti versano in gravi condizioni; la maggioranza però ha riportato, nel volo compiuto a bordo del torpedone, soltanto contusioni lievi e sarà pertanto dimessa nelle prossime ore.

Due funzionari della compagnia di viaggio che aveva organizzato la vacanza sono

giunti a Palma di Majorca per dare ogni assistenza possibile ai superstiti.

● PERPIGNANO — Sei cittadini spagnoli, che si recavano a Lourdes in pellegrinaggio, sono morti in un grave incidente stradale avvenuto questa mattina sull'autostrada «A9», in prossimità del confine tra Spagna e Francia, a pochi chilometri da Le Bouloun, a Sud della cittadina francese di Perpignan. Le vittime viaggiavano su un autocarro che per ragioni tuttora da accertare si è scontrato con un camion che proveniva dalla direzione opposta. Tra i morti ci sono una bambina di nove anni, il sacerdote che accompagnava a Lourdes il gruppo e il conducente.

● GUADALAJARA — Lutto nel mondo del calcio spagnolo: sette tifosi del Barcellona che avrebbero dovuto assistere questo pomeriggio a Madrid alla finale di Coppa spagnola tra la squadra del cuore e l'Atletico di Bilbao sono morti in un grave incidente stradale avvenuto a una novantina di chilometri dalla capitale. Altri cinquanta sono rimasti feriti. Il torpedone sul quale i tifosi viaggiavano, nell'evitare la collisione frontale con un automezzo di un convoglio militare, è uscito di strada ribaltandosi.

«L'UNITA'» ASSENTE A MOSCA: CRITICHE RUSSE

MOSCA — Per la seconda volta in sei mesi, i rappresentanti del quotidiano comunista italiano *l'Unità* hanno boicottato una riunione nella capitale sovietica tra i direttori dei principali organi della «stampa democratica» di tutto il mondo.

La riunione internazionale è in corso da ieri e — come quella già svoltasi ai primi dello scorso novembre — è stata inaugurata dal capo dell'ufficio esteri del partito comunista sovietico, Boris Ponomariov, e dal direttore della *Pravda*, Viktor Afanasyev. Ad essa partecipano, tra gli altri, i responsabili di un'ottantina di quotidiani e periodici dell'area comunista del mondo intero, con *l'Unità* unica assente di rilievo.

Sono presenti invece il direttore del quotidiano francese *Humanité*, organo del pcf, e quelli degli organi di stampa sia del vecchio partito comunista spagnolo che di quello recentemente fondato dagli scissionisti filo-sovietici.

Il partito comunista italiano ha in passato spiegato la propria assenza da simili riunioni dicendo che queste, secondo le «Botteghe Oscure», «non sono utili» per allargare lo schieramento delle forze impegnate nella lotta per la pace.

Arrestato a Roma

BR RICERCATO CHIEDEVA L'ELEMOSINA

Catturato nella zona di Monte Mario; militante di «Autonomia» avrebbe partecipato a una rapina e ad un attentato

ROMA — Un brigatista conosciuto più con il nome di battaglia, Martino, che con quello anagrafico, Bruno Ernesto Pellegrini, è stato arrestato questa mattina nella zona di Monte Mario da agenti della Digos, i quali lo seguivano da qualche tempo, da quando cioè avevano localizzato il suo rifugio.

La polizia sperava che il Martino potesse condurre a qualche «covo» o a qualche personaggio ancora latitante.

Il brigatista viveva invece da sbandato, campava con gli aiuti di familiari, addirittura elemosinando per la strada. Ha ventotto anni, è studente fuori corso di scienze statistiche. Anagraficamente abita in via Pietro Foscari 99.

E' colpito da mandato di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva denominata Brigata Roma; per i disordini del 12 marzo '77 (quando cioè a Ponte Garibaldi durante una manifestazione indetta da Autonomia Operaia, fu uccisa Giorgiana Masi), fu condannato ad un mese per il furto di armi in una armeria di Ponte.

Dopo la milizia in «Autonomia», Bruno Ernesto Pellegrini passò all'ala militarista conosciuta come Partito comunista combattente. Militò anche nella famigerata «Brigata» Tiburtina.

Secondo la polizia ha partecipato il 27 marzo '81 alla rapina alla Banca Nazionale del Lavoro nell'interno del Cnr in viale Regina Margherita dove i brigatisti si impossessarono di mezzo miliardo di lire. Prese inoltre parte all'irruzione nell'ufficio di collocamento (22 maggio '81) dell'Alberone dove venne gambizzato il direttore Enzo Ritrosi. *(Ansa)*

CONGRESSO DEL PSDI Sfumano le speranze di una conclusione unitaria

NICOLAZZI: QUELLO CHE MI DIVIDE DA LONGO LA MINORANZA PRESENTA UNA PROPRIA LISTA

ROMA — Il dibattito al 20° congresso del psdi prosegue e oggi registra l'intervento più atteso: quello del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, avversario «numero uno» di Longo.

Governare la trasformazione: questo l'obiettivo che Nicolazzi pone alla linea politica del riformismo «congenita — dice — alla socialdemocrazia e sulla quale si riconosce oggi anche il psi».

Il leader di «Iniziativa socialista», nel delineare dalla tribuna congressuale la strategia della sua corrente, non ha risparmiato critiche all'attuale situazione dei partiti e alla maggioranza del psdi.

«*La trasformazione delle strutture produttive e dei rapporti sociali, anche alla luce di una nuova cultura tecnico-scientifica, impone una corrispondente trasformazione alla struttura dei partiti*», osserva Nicolazzi.

E aggiunge: «*Essa suggerisce anche una modifica dei meccanismi istituzionali che oggi hanno mostrato essere di ostacolo alla tempestiva attuazione delle scelte operate in sede di governo, respingendo comunque tentazioni autoritarie e verticistiche che possano essere di compressione ai diritti delle minoranze*».

Nelle pieghe di un discorso molto applaudito, ma anche seguito criticamente da una parte dell'assemblea, l'oratore non ha tralasciato di stigmatizzare alcuni aspetti della politica dell'area socialista: «*Abbiamo lasciato che si compissero atti definiti di riforma, senza aver potuto dare ad essi un nostro apporto qualificante e subendo l'accusa di corresponsabilità delle carenze di tali atti da parte dell'opinione pubblica*».

Dopo aver denunciato l'appiattimento su una cultura «*che nulla ha a che fare con la tradizione riformista*», Nicolazzi ha sottolineato che troppo spesso si è creduto di poter collaborare «*in rapporto di competizione con la dc, accettando una logica e una cultura che oggi la stessa dc afferma di voler combattere. Abbiamo continuato ad indicare, per esempio, le realizzazioni delle grandi socialdemocrazie, dimenticando che la loro specificità è consistita nella capacità di gestire concretamente le riforme*».

Secondo il ministro dei Lavori Pubblici oggi governare la trasformazione significa soprattutto una difesa dell'occupazione che presupponga anche un certo grado di mobilità, «*una difesa per aree produttive e non per fabbriche*», e la restituzione alle Partecipazioni Statali di un vero ruolo imprenditoriale.

Il leader della minoranza socialdemocratica ha voluto dare al suo discorso il respiro più ampio, toccando fra gli altri i temi dei rapporti con il pci, con il psi, dell'elezione del segretario e della pace.

Sul primo punto ha detto: «*Non è nostro obiettivo, né nostro compito, il rinnovamento e l'occidentalizzazione del pci. Noi miriamo alla sua sconfitta politica. Questo vuol*

● SEGUE A PAGINA 5

CONTRO IL RACKET IL CORAGGIO DELLA DENUNCIA

Quasi duemila fra commercianti e negozianti subiscono estorsioni in città e provincia: il venti per cento paga, contro il 40 di Campania e Sicilia

Circa 400 fra negozianti e commercianti in città e provincia hanno pagato al racket

Il *racket* che taglieggia i commercianti non è a Torino e in Piemonte quel fenomeno endemico che caratterizza altre città e regioni italiane, in particolare del Meridione, ma per dimensioni e incidenza costituisce senz'altro un preoccupante bubbone nel tessuto sociale, nonostante i duri colpi inferti alle organizzazioni criminali da magistratura e forze dell'ordine. I dati emersi ieri, nel corso di un dibattito organizzato sull'argomento dalla dc torinese, sono significativi.

Più che di fenomeno endemico si dovrebbe parlare di sintomi manifesti di una grave malattia in corso («*Racket, cancro sociale*» era infatti intitolato l'incontro), diffusa a livelli da epidemia: secondo un'indagine, non ancora conclusa, compiuta dall'Associazione commercianti tramite un questionario distribuito fra i propri iscritti, circa il 15 per cento degli esercenti attività commerciali nella provincia di Torino (75 mila) ha subito o subisce estorsioni e ricatti. Anche se, come ha precisato il presidente dell'Ascom, Luigi Grandis, la cifra reale più attendibile si aggira attorno al 7 per cento (a fronte del 40 per cento di Campania e Sicilia), c'è poco da stare allegri.

Di coloro in qualche modo contattati (le «tecniche» sono svariate, la «proposta» può essere diretta, telefonica o epistolare; secondo i casi), il 21 per cento ha accettato di pagare e il 75 per cento rifiutato; l'11 per cento ha subito aggressioni o danni materiali anche rilevanti. L'80 per cento ha denunciato il fatto, gli altri hanno taciuto. Il 26 per cento dei colpiti gestisce negozi alimentari, il 21 bar e ristoranti, il 14 alberghi, il 39 per cento altri esercizi commerciali.

Come fronteggiare e sconfiggere questo tipo di criminalità è stato spiegato chiaramente dal questore, Antonio Fariello, dal procuratore aggiunto Francesco Marzachì, dal senatore dc e avvocato di fama prof. Marcello Gallo, nonché dal presidente dei grossisti ortofrutticoli piemontesi, Ottavio Guala: «*Se oggi ai mercati generali si respira aria migliore, se non viviamo più in una tangibile atmosfera di paura*, — ha detto quest'ultimo —, *dobbiamo ringraziare il capo della Mobile, Sassi, il commissario Faraoni, il giudice Marabotto. E' grazie al loro impegno che la banda mafiosa che operava ai mercati è stata sgominata*». E' necessaria, insomma, una stretta collaborazione con magistratura e forze dell'ordine.

Da quando è stata costituita in questura, nell'81, la squadra speciale *antiracket*, affidata appunto al dott. Faraoni, il fenomeno è stato infatti circoscritto: all'aumento progressivo di denunce e arresti, dopo indagini a volte lunghe e complesse, ha corrisposto una netta diminuzione di richieste di pagamento della «protezione», di minacce e, soprattutto, di aggressioni e attentati.

In attesa che polizia e carabinieri (il questore ha ricordato anche l'impegno di questi, soprattutto nella cintura di Torino e in provincia) siano dotati di strumenti più moderni, che s'introduca il «poliziotto di quartiere», all'inglese, e che la magistratura possa lavorare più rapidamente, la lotta contro i taglieggiatori, «*parassiti e sanguisughe che desistono quando capiscono che il rischio non vale la candela*», ha detto Marzachì, può essere efficace solo con il rifiuto di piegarsi al ricatto e alle minacce: «*E' come per i sequestri di persona: pagare non paga. Mai*».

Maurizio Spatola

SCUOLA Mezzo miliardo per informatica

L'UNIVERSITA' CERCA SPAZIO AL GALILEO FERRARIS

Un contributo straordinario (500 milioni) del ministero della Pubblica Istruzione darà al consiglio del corso di laurea in Scienze dell'informazione la possibilità di organizzare meglio la didattica. Sino ad oggi gli studenti del primo biennio sono stati costretti ad esercitarsi con perforatrici di schede. Un «quadro» decisamente anacronistico per studi a livello universitario. Quanto all'altro e ormai annoso problema, quello dello spazio, ieri il rettore Cavallo ha incontrato il sindaco Novelli e il presidente della Regione, Viglione. Si cerca una soluzione per il riutilizzo dei vani liberati dall'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris nello storico palazzo di corso Massimo D'Azeglio che già ospita una parte dei corsi di informatica.

L'Università acquisterà, a conferma degli accordi definiti nei mesi scorsi, l'ala sud dell'edificio: 2200 metri quadrati prospicienti via Valperga Caluso. Alcune stanze, riadattate ad aule e laboratori, sono già occupate da professori e studenti. Una novità è invece la destinazione pensata per il corpo centrale del palazzo: il prof. Cavallo vorrebbe il primo piano per trasferirvi l'attività didattica dei corsi attualmente ospitati nella struttura del San Giovanni Vecchio, in via San Massimo. Si tratterebbe di una soluzione provvisoria, in attesa della ristrutturazione dell'ex caserma Podgora.

Il progetto non ha però trovato consensi: ieri i componenti del dipartimento di Biologia animale si sono riuniti in assemblea discutendo la precarietà di un'eventuale simile dislocazione delle loro attività. Nel frattempo si studierà la possibilità di nuove permute tra Comune, Regione e Università di Torino: nell'area attigua alla sede del «Galileo Ferraris» vi sono alcuni edifici che potrebbero tornare utili per ospitare una parte dei laboratori dello stesso corso di informatica.

Alcune sale del Galileo Ferraris passeranno all'Ateneo

Un piano di «massima» predisposto dai docenti di questo dipartimento indica le linee di intervento da seguire per assicurare in primo luogo un miglior funzionamento della didattica. Quest'anno basterà appena destinarvi una parte molto consistente (162,4 milioni) delle entrate in bilancio (231 milioni). E' stato calcolato che per rendere possibile un'ora settimanale di esercitazione a ciascuno dei 1600 studenti del primo biennio occorrono 30 terminali e 3 stampanti, sistemati in laboratori aperti 50 ore nell'arco dei sei giorni. In questo caso l'investimento si aggirerebbe sui 126 milioni di spesa che comporterebbero costi di esercizio di 94 milioni l'anno nel prossimo futuro.

Per il secondo biennio il «piano» del dipartimento suggerisce l'acquisto di 2 piccoli elaboratori e di 50 terminali (700 milioni) per garantire la disponibilità di una «quota-tempo» di esercitazione dignitosa (30 minuti al giorno) con attrezzature adeguate. Ovviamente questi eventuali investimenti dovrebbero essere supportati da altri importanti provvedimenti: l'assunzione di personale tecnico, che quasi non esiste attualmente, e la possibilità di ampliare gli stessi organici degli insegnanti.

Un documento del comitato degli studenti di Scienze dell'informazione rileva come alcuni professori debbano seguire corsi di 160 - 200 studenti. Per discipline che richiedono un rapporto molto basso docenti/allievi questo è un serio limite. Tanto più che Informatica è in continua espansione: gli iscritti al primo anno sono passati da 601 (1978-79) a 931 (1983-84).

Alberto Gaino

Negata la scarcerazione dal tribunale della libertà

IL MAGO E' PERICOLOSO

Processo fissato per il 31 maggio

Il «*mago*» Paolo Oddenino Paris, 37 anni, via Carlo Alberto 29 dovrà attendere in prigione il suo processo fissato per il 31 maggio: il tribunale della libertà gli ha negato la scarcerazione, e quindi di attendere agli arresti domiciliari il giudizio, motivando la decisione con la sua «*pericolosità sociale*». Per l'Oddenino Paris, che si proclama esorcista e maestro di dinamica mentale ovvero di «*potenziamento delle facoltà mentali*», si tratta dell'ennesimo brutto colpo nel volger di soli tre mesi. I carabinieri lo arrestarono il 21 febbraio su denuncia di una cliente che, temendo di perdere il fidanzato e di esser frigida per colpa del malocchio, aveva deciso di sottoporsi ad una seduta terapeutica dal tanto decantato «*mago*».

Dal racconto della giovane ai carabinieri le cose sarebbero però andate in un modo più boccaccesco che stregonesco ed il «*sacerdote dell'occulto*», proclamando «*il grande spirito lo vuole*» le avrebbe usato violenza. Forse perché sconvolto nel vedersi perquisire dai carabinieri il suo «*tempio*» in via Carlo Alberto Paolo Oddenino Paris era fuggito da una porta segreta: aveva così avuto anche l'accusa di evasione, malgrado due giorni dopo si fosse costituito. I successivi confronti con la cliente, una ragazza di Pino Torinese, non avevano migliorato la sua situazione: la giovane aveva confermato le accuse tanto che il magistrato, la dottoressa Del Savio, aveva deciso di incriminarlo.

Paolo Oddenino Paris

I socialisti hanno abbandonato ieri la riunione del direttivo

SPACCATURA NELLA CGIL

Sulla ripresentazione del decreto Craxi

Aria di burrasca nella Cgil piemontese: ieri pomeriggio intorno alla proposta di uno sciopero generale da organizzare alla metà di maggio, c'è stata una spaccatura nel direttivo, non solo con Cisl e Uil, ma anche con i socialisti. Il direttivo regionale Uil ha emesso un comunicato in cui si dice tra l'altro: «*Finché sarà possibile cercheremo decisioni unitarie, poi apriremo vertenze nostre e le porteremo avanti autonomamente*». «*Questo episodio* — ha detto Corrado Ferro — *è la verifica di quanto sia potente il pci a Torino e in Piemonte*».

Uno dei tre membri socialisti della segreteria Cgil ha anche rassegnato le dimissioni «*non riconoscendosi più rappresentativo della componente*». Anche pesante il giudizio della Uil sull'ipotesi di sciopero definita dal segretario regionale Avonto «*un'operazione molto avventurosa che rende necessaria la verifica delle poche intese unitarie*». L'ordine del giorno approvato quindi dalla Cgil — ne è stata resa pubblica solo una parte — conferma la giornata di sciopero generale con l'obiettivo di «*un'ulteriore e profonda modifica al decreto e il recupero dei punti di scala mobile tagliati*» e propone a Cisl e Uil un rilancio unitario e una forte iniziativa sul tema dell'occupazione in Piemonte.

Le motivazioni di fondo della frattura partono ancora dal giudizio negativo sul decreto bis sulla scala mobile. «*E' stato accorciato a sei mesi, quindi gli scatti di contingenza torneranno da agosto in avanti, alla normalità. Da quella data la scala mobile viene ristabilita così com'è definita dall'accordo sindacale del gennaio '83 e quindi cade la predeterminazione. Non è previsto invece il recupero dei punti tagliati dal decreto a febbraio e maggio*». Secondo il segretario Cgil Fausto Bertinotti ci sono «*diversità di posizioni, ma iniziative unitarie. Il tutto in nome del pluralismo, anche perché non chiediamo a Cisl e Uil di venire a Canossa su altre questioni, come ad esempio l'occupazione. Socialisti, Cisl e Uil chiedono invece di essere soltanto proconsoli del governo centrale*».

I socialisti della Cgil parlano invece di «*scellerata follia di alcuni compagni*» e hanno chiesto un confronto tra la segreteria nazionale e quella regionale.

Giovanni Avonto

TRE BANDITI RAPINANO UN OTTICO

Ieri sera in corso Francia 286. Fuggiti con assegni inesigibili per venti milioni

Rapina ieri sera alle 20,10, poco dopo l'ora di chiusura, nel negozio di foto ottica Leone, in corso Francia 286. Il titolare, Antonio Leone, 37 anni, aveva finito di fare i conti e stava per uscire, quando è stato affrontato da tre rapinatori incappucciati con passamontagna e armati di pistola.

E'stato immobilizzato e costretto a consegnare l'incasso; in tutto una ventina di milioni, soprattutto in assegni (inesigibili ma che spariscono nel mercato nero e possono essere usati per qualche truffa) e due o trecentomila lire in contanti.

Antonio Leone, appena i banditi se ne sono andati, su una «127» blu, ha telefonato alla polizia. Una battuta nella zona non ha dato risultati.

●Rocco Nambrette Menna, un cameriere incensurato di 36 anni, residente a Torino, è stato raggiunto nel carcere delle Nuove, da un mandato di cattura per spaccio di droga emesso dalla procura della Repubblica di Reggio Calabria. L'uomo era in stato d'arresto per guida senza patente. Il suo nome è venuto fuori dopo il blitz della magistratura in Calabria, che ha portato all'arresto di 31 trafficanti di narcotici; tra questi il direttore dell'aeroporto di Reggio Calabria. L'operazione (in tutto 40 mandati di cattura, di cui 18 notificati a persone già in galera) ha smantellato una grossa organizzazione per il traffico di stupefacenti in Italia.

●Incendio doloso stanotte a opera dei soliti ignoti, per motivi inspiegabili. La «112» di Maristella Bononi, un'impiegata di 24 anni, è stata incendiata stanotte davanti all'abitazione della ragazza in via Giosuè Borsi 85 alla Barriera di Lanzo.

LA CEAT DIVENTA PIRELLI

Dei 700 dipendenti, 500 riprendono il lavoro, 200 in cassa integrazione

La Ceat Pneumatici di Settimo cambia padrone. Da lunedì lo stabilimento passerà ufficialmente alla Pirelli e riaprirà i battenti con la denominazione di «Pirelli Veicoli Industriali». Secondo l'accordo firmato dal commissario straordinario Alessandro Braja, che regge le sorti del gruppo in questo periodo di crisi, dei 700 dipendenti ancora in forze 500 riprenderanno il lavoro, gli altri 200 andranno in cassa integrazione a zero ore per un periodo di tre anni, sino alla scadenza dell'amministrazione controllata. In questi 36 mesi una ottantina saranno «prepensionati».

Con una nota inviata al ministero del Lavoro, i sindacati hanno sollecitato un incontro per definire l'assetto industriale della Ceat, che mantiene un importante settore cavi, in amministrazione controllata (ma con risultati di gestione incoraggianti) e nel settore pneumatici ha ancora lo stabilimento di Anagni, in provincia di Frosinone, che però non interessa alla Pirelli. L'accordo con la Casa milanese prevede che eventuali incrementi dell'occupazione vadano a favore delle ex maestranze della Ceat.

Aperto il convegno alla Fiera del Mare

«GLI UFO CI SPIANO» SE NE PARLA A GENOVA

Allen Hynek, padre dell'ufologia: «Le nostre verità sono affidate ai testimoni». Un metronotte genovese racconta la sua avventura

GENOVA — Gli ufo: che sono, da dove vengono, che si nasconde dietro questo enigma che dura ormai da molti anni? L'argomento è suggestivo e di grande presa popolare, visto che, secondo i risultati di un'inchiesta Doxa, al fenomeno crede fermamente un italiano su quattro. Se ne parla a Genova, in un convegno dal tema «*Ufo e mass-media: per una corretta informazione*», apertosi ieri all'Auditorium della Fiera del Mare e che è continuato stamane con l'intervento dello scienziato americano Joseph Allen Hynek, astrofisico, considerato «*il padre dell'ufologia*».

Mister Hynek, consulente dell'aviazione Usa, è molto cauto. Chi si aspettava da lui rivelazioni di «*incontri ravvicinati*», e interpretazioni in chiave scientifica del film di Spielberg (del quale lo scienziato americano è stato consulente) è rimasto deluso. Ha detto Hynek: «*Noi studiamo i dati che ci vengono proposti e che sono una documentazione sulla quale occorre studiare e riflettere. Le nostre verità sono affidate ai testimoni*».

Ed eccolo, uno dei testimoni. Si chiama Fortunato Zanfretta, fa il metronotte a Genova. E' un giovanotto robusto, bruno, capelli ricciuti, molto riservato. Ricorda che nel dicembre del 1978 «*esseri certamente non terrestri*» lo prelevarono nella campagna alle spalle di Genova. Si ritrovò — dice lui — alcuni chilometri distanti, in stato di ipnosi. La sua auto fu trovata col tetto rovente. Assicura che «*forze sconosciute*» l'avevano sollevata in aria.

«*Nel mondo si sono verificati non meno di settantamila casi altrettanto inspiegabili*», afferma un tecnico dell'ufologia, il prof. Antonio Ribeira.

«*Sulla base delle analisi finora compiute* — spiegano al Centro ufologico nazionale, organizzatore del convegno di Genova — *il novanta per cento dei casi segnalati può essere spiegato come osservazione di oggetti o fenomeni noti (stelle, meteoriti, aerei, palloni-sonda). Ma il restante dieci per cento non è riconducibile a cause convenzionali, rappresenta un fenomeno che va studiato, e che forse qualcuno studia, in gran segreto*».

«*Nessuno può negare* — proseguono — *che in alcuni casi si sono riscontrati effetti temporanei o permanenti sia sulle persone (fisiologici e psicologici), sia sulle cose (disturbi elettromagnetici su auto, tv ed altri apparecchi) e sull'ambiente (tracce al suolo, bruciature, piante schiacciate); e addirittura segni inequivocabili della presenza di esseri di aspetto umanoide*».

La sfida rimane aperta. Da una parte gli scettici, dall'altra una pattuglia di scienziati che presenta dossier sconcertanti.

In Italia i casi presi in considerazione dagli ufologi sono circa ottocento: stranamente sembrano essere finiti nel 1979. Furono segnalati in particolar modo nel Veneto, tra il 1971 e il 1973. Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, dichiara di aver svolto 750 indagini. Ricorda il caso forse più clamoroso, avvenuto in una base militare di Aviano, presso Pordenone: l'atterraggio di un vero e proprio «*disco volante*» dal quale «*uscirono due esseri piccoli, di pelle verde, che si muovevano meccanicamente*». Lo sbarco sarebbe stato osservato da un sottufficiale dell'aviazione, «*al quale fu poi consigliato di non presentare alcun rapporto al suo comando*». Nella cautela che ispira il convegno, Ribeira introduce una sua tesi audacissima: «*Ci sono forze extraterrestri che ci osservano*».

Guido Coppini

Ad Alessandria

VENTUNENNE TROVATO MORTO PER OVERDOSE

ALESSANDRIA — Ventun anni non ancora compiuti: è stato trovato morto in casa, stroncato, si presume, da un'overdose. La nuova vittima della droga è Antonello Guscelli: viveva da solo in due misere camere in via Morbelli. Non lavorava e per mangiare, ogni giorno, andava a prendere la minestra dai frati; in questura era conosciuto come tossicodipendente.

Ieri era andato a prendere il metadone, poi è tornato a casa: due amici, a distanza di alcune ore, lo hanno trovato cadavere. Subito hanno telefonato al 113 e in via Morbelli si è recata una pattuglia della questura. Il medico non si è pronunciato con precisione sulla morte del giovane, ma sulle cause non vi dovrebbero essere dubbi.

Dal 1979 ad oggi, le vittime della droga in provincia sono sedici. A queste tragedie si deve aggiungere quella, assai recente — è del gennaio scorso — di Franca Conti che, in un momento di disperazione, ha ucciso il figlio ventisettenne che da anni si drogava.

e. c.

VIGEVANO Agguato all'una di notte

ESCE DAL BAR ED E' UCCISO A REVOLVERATE

La vittima è un giovane imbianchino incensurato. Misteriosi i motivi del delitto

VIGEVANO — L'hanno ucciso a colpi di pistola (su di lui è stato vuotato un intero caricatore) nel centro storico della città mentre stava salendo sulla propria auto, una *Bmw*, per fare ritorno a casa. Si tratta dell'imbianchino Cono Callò, 32 anni, originario di Naso (Messina), abitante in via Podgora 8. Lascia la moglie, Tiziana Colombo, 28 anni, e una figlia di due anni.

L'omicidio è avvenuto verso l'una di notte, in via Deomini, pochi minuti dopo che la vittima aveva lasciato l'Inter Bar, nella vicina via Merula, a 300 metri da piazza Ducale.

A dare l'allarme è stato un abitante di via Deomini. Svegliato dai colpi d'arma da fuoco provenienti dalla strada, ha telefonato al «113». L'equipaggio di una volante subito accorso rinveniva il Callò privo di vita bocconi sull'asfalto.

«*Il Callò è stato colpito in diverse parti del corpo. Attualmente è tutto quello che possiamo dire* — ha commentato il maresciallo della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di ps, Mario Famigliari —. *Quale dei proiettili sia stato mortale potrà dirlo solo l'autopsia*».

E' certo inoltre che polizia e carabinieri non si erano mai dovuti occupare dell'attività dell'ucciso. Il Callò era incensurato. Che si sia di fronte ad una vendetta è però scontato. Ora il compito degli inquirenti è di stabilire se si è trattato di un regolamento di conti o di una «*esecuzione*» per altri motivi.

Giancarlo Rolandi

Lago Maggiore nella pittura '800

VERBANIA — *(a. c.)* Si apre oggi pomeriggio a Verbania, nelle sale del Museo del paesaggio, una rassegna di pittura intitolata «Ghiffa en plein air». Si tratta di una mostra dedicata ai pittori dell'800 che hanno vissuto o a lungo soggiornato sul Lago Maggiore ritraendone le bellezze paesaggistiche.

La rassegna, che sarà affiancata da un catalogo critico-illustrativo, proporrà ai visitatori opere di Filippo Carcano, Leonardo Bazzaro, Mosè Bianchi, Eugenio Gignous, Achille Formis, Pompeo Mariani, Umberto Dell'Orto, Guido Boggiani, Eleuterio Pagliano e altri ancora. Resterà aperta fino al 24 giugno.

Si apre oggi a Casale la mostra su Bistolfi

CASALE — *(m. f.)* Si apre questa sera alle 18, nel chiostro maggiore di Santa Croce, la mostra dedicata a Leonardo Bistolfi, scultore simbolista casalese morto nel 1933 a 74 anni. La rassegna comprende circa 200 opere: gessi che sono serviti per realizzare monumenti (soprattutto funerari), piccoli bronzi, quadri. La mostra resterà aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19

E' stata costituita il 19 marzo del 1934 ed è una delle più antiche del Piemonte

CANELLI, LA CANTINA COMPIE MEZZO SECOLO

Fondata da 17 agricoltori ha superato gravi difficoltà; oggi ha 350 soci

CANELLI — *Una cooperativa compie 50 anni: ad aver raggiunto questo prestigioso primato è la Cantina sociale di Canelli, una delle più antiche del Piemonte e una delle poche ad aver saputo superare difficoltà e problemi, che specie nell'Astigiano hanno provocato il fallimento di numerose esperienze cooperativistiche.*

L'anniversario sarà celebrato ufficialmente oggi. L'atto costitutivo porta la data del 19 marzo 1934. Furono 17 agricoltori a fondarla, come estremo tentativo di superare una crisi economica che costringeva chi lavorava in campagna a redditi di stretta sussistenza.

Ben presto però la cooperativa si è allargata, diventando negli anni punto di riferimento per numerosi agricoltori non solo canellesi. Oggi infatti la Cantina conta 350 soci, molti dei quali giungono anche da paesi del Cuneese e dell'Alessandrino.

Ogni anno arrivano alla Cantina 80 mila quintali di uva. Trovandosi a Canelli, oltre il 70 per cento riguarda il moscato, ma si vendemmiano e lavorano anche barbera, dolcetto e brachetto.

Presidente della cooperativa è l'enotecnico Renzo Aliberti, che afferma: «L'aver raggiunto i 50 anni di attività con tutte le difficoltà cui ci troviamo di fronte, è per noi motivo di grande soddisfazione. Ci confortano anche i dati che danno la nostra azienda in ascesa. Infatti dal luglio '81 al giugno '82 abbiamo fatturato per cinque miliardi e 280 milioni, che sono diventati oltre 7 miliardi nell'anno successivo. Soltanto lo scorso anno abbiamo imbottigliato un milione di bottiglie di Asti Spumante, di cui il 70 per cento destinato all'esportazione».

La necessità di garantire un mercato più stabile per il moscato, soggetto negli ultimi anni alle bizze di speculatori ed affaristi, ha spinto la cantina a farsi promotrice di un'associazione a cui hanno aderito quasi tutte le cooperative della zona e che da sola controlla circa il 40 per cento della produzione.

Conclude Aliberti: «Dal canto nostro continueremo a lavorare nel medesimo spirito che ci ha portati a toccare i 50 anni: la cooperazione si è dimostrata una formula valida che ha garantito ai viticoltori redditi accettabili e sicuri per cui crediamo si debba continuare su questa strada».

f. la.

PASTICCERIA S'INCENDIA A VOGHERA

VOGHERA — *(e. g.)* Un incendio sviluppatosi verso le 16 di ieri a Rivanazzano, in piazza Cornaggia 34, nel laboratorio di pasticceria di Maria Monastero, di 30 anni, ha minacciato di distruggere il soprastante negozio

Le fiamme, divampate per un probabile corto circuito nell'impianto elettrico, hanno messo fuori uso alcuni macchinari e distrutto materiale per imballaggio. I danni superano i quindici milioni. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato più gravi conseguenze. L'opera di spegnimento si è protratta per tre ore.

Da martedì il processo per la rivolta in carcere

NOVARA, VALLANZASCA IN AULA

Nel 1981 alla Bicocca dieci ore d'assedio e due uccisi

NOVARA — A oltre tre anni di distanza ritorna alla ribalta della cronaca la storia della drammatica e sanguinosa insurrezione al supercarcere novarese della Bicocca, nel corso della quale si verificò la spietata «esecuzione» di due detenuti da parte dei rivoltosi e la presa in ostaggio in un primo momento di sette agenti di custodia e successivamente del direttore del carcere, Ghedini.

Per questi fatti verranno processati a partire dal prossimo martedì in corte d'assise a Novara i nove detenuti che sono stati ritenuti responsabili del duplice omicidio e di una lunga lista di altri reati, che vanno dal sequestro di persona al vilipendio e alla resistenza a pubblico ufficiale. Gli imputati sono: Renato Vallanzasca, Antonio Faro, Mario Astorina, Vincenzo Andraus, Cesare Chiti, Nunzio Gonzales, Mario Mereu, Danilo Marigo e Luigi Miano.

La rivolta al supercarcere durò 10 ore, dalla sera del 30 marzo 1981 fino alle prime ore del mattino successivo. Subito dopo il rientro dall'ora di «aria», quattro detenuti (poi identificati in Chiti, Andraus, Astorina e Faro) assalirono gli agenti di custodia e, sotto la minaccia di rudimentali coltelli, si fecero consegnare le chiavi delle celle.

La rivolta era però solo un pretesto. Nei piani dei detenuti doveva creare il caos e favorire una serie di uccisioni. Ne furono eseguite solo due perché gli agenti riuscirono a bloccare la maggior parte dei «bracci».

Il primo detenuto ad essere giustiziato fu lo slavo Bozidar Vulicevich. Il gruppo dei rivoltosi aprì la sua cella e lo uccise a coltellate. Poi, mentre qualcuno liberava Renato Vallanzasca e i suoi accoliti, altri si recavano nella cella di Massimo Loi, l'altro «infame» da eliminare, e trascinavano il sardo alla presenza di Vallanzasca.

Pare che il via al massacro sia stato dato proprio dal boss della Comasina. Massimo Loi venne trucidato.

Intanto nella notte, mentre venivano consumati questi due delitti e mentre il supercarcere era in stato d'assedio da parte delle forze dell'ordine, si svolgevano drammatiche trattative fra il direttore dell'istituto di pena, Pier Paolo Ghedini (deceduto qualche tempo dopo per infarto), il comandante delle guardie Gianni Camilleri e i rivoltosi.

Alla fine i detenuti accettarono di scambiare gli ostaggi con Ghedini e Camilleri. Poi, alle 3 del mattino, consumate le vendette che avevano in animo, si arresero.

Martedì in corte di assise si cercherà di risalire ai mandanti del duplice omicidio e si tenterà di fare luce su un'altra eliminazione tristemente famosa: quella di Francis Turatello, ucciso in carcere in un secondo tempo dagli stessi compagni con i quali aveva preso parte alla rivolta del supercarcere.

m. s.

Renato Vallanzasca

Denuncia pubblica in Oltrepò di un ex senatore

VOGHERA, QUASI NOVE MILIARDI PER FINIRE UN PONTE INUTILE?

VOGHERA — Un caso emblematico di spreco di denaro pubblico nell'Oltrepò Pavese è stato denunciato pubblicamente dall'ex senatore democristiano Carlo Lavezzari, titolare della Zincor e della Lawil di Varzi. L'ex senatore ha contestato la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Staffora in Comune di Godiasco, costato già circa quattro miliardi e non ancora ultimato.

I lavori sono fermi da alcuni anni perché manca la strada di raccordo sul lato di Salice Terme. Per espropriare i terreni sui quali dovrebbe passare la strada e per rendere il ponte percorribile dal traffico automobilistico dovrebbero essere spesi altri 4-5 miliardi.

«Questa realizzazione, che è stata deliberata dal precedente Consiglio provinciale, è da considerarsi una vera follia — ha dichiarato l'industriale oltrepadano —. Sono già tre i ponti esistenti su un tratto di strada di cinque chilometri: uno in territorio di Rivanazzano, uno in quello di Salice Terme e il terzo nel Comune di Godiasco. Il quarto, incompleto e abbandonato, che unisce una nuova strada sul lato di Godiasco ed un'inesistente sul lato di Salice Terme, è un'opera assolutamente inutile, come inutile è la superstrada che collega Ponte Nizza a Sant'Albano e serve a collegare pochissime frazioni. Voglio vederci chiaro, sia sulla costruzione del ponte inservibile, sia sulla superstrada».

L'ex senatore è amareggiato per i soldi spesi inutilmente: «Non per i cittadini ovviamente, ma per pochi altri che si ritengono primi cittadini anche nei diritti in Provincia e nei Comuni. Si sono costruiti raccordi inutili, mentre tutte le strade provinciali dell'Oltrepò sono in grave dissesto. Per aziende che lavorano acciaio per 120-150 mila tonnellate all'anno o producono automobili come la mia i trasporti sono importantissimi.

«E' sufficiente — prosegue il senatore Lavezzari — fermarsi un quarto d'ora sulla statale Voghera-Varzi, stretta e con numerose curve, per rendersi conto delle difficoltà che i conducenti dei grossi articolati sono costretti ogni volta ad affrontare. Non è però solo un discorso di traffico industriale: si possono osservare anche gli ingorghi del sabato e della domenica, quando la statale viene invasa dal traffico turistico. Mi sono battuto per la superstrada e sarei stato anche disposto a trovare il finanziamento e ad anticipare i 200 milioni necessari per le circonvallazioni, ma i Comuni non hanno fatto i piani ed hanno rinunciato ai fondi stanziati che avrebbero significato anche nuove occasioni di lavoro per la nostra gente».

Ora dopo la sua denuncia si attendono le reazioni degli amministratori della Provincia e dei Comuni

e. g.

Domani nella chiesa di Camagna Monferrato si inaugura la «Pala della Redenzione»

IL CRISTO SECONDO DRAGOMIRESCU

CAMAGNA MONF. — *Nel laboratorio di restauro di Aramengo, dove agli affreschi staccati dai muri delle chiese si sommano, senza continuità di tempo, le sagome nervose di signore «fin de siècle», cupe composizioni barocche e un'enorme tappezzeria in cuoio che presto torneranno al loro antico splendore, si muove in questi giorni Radu Dragomirescu, un giovane pittore rumeno che lavora infaticabile dall'alba alla sera. Domani, la grande pala d'altare che sta ultimando, sarà nella chiesa di Camagna Monferrato, uno dei tanti paesi abbarbicati sulle colline dell'Alessandrino, dove nel pomeriggio verrà inaugurata alla presenza del parroco, del consiglio pastorale e del sindaco che ne hanno voluto la realizzazione.*

Al di là delle vetrate si armonizzano i verdi primaverili e tenui del Monferrato, i gialli dei girasoli, i bianchi dei ciliegi, i viola pallidi dei glicini.

Sulla «Pala della Redenzione» i colori giocano invece al contrasto: rabbia e dolcezza si rincorrono in circolo come in una danza rumena. Si moltiplicano ai lati le foglie, piccole e misurate come i passi dei ballerini e pian piano scendono e fanno da corona al corpo crocifisso di Cristo che un folto gruppo di personaggi sta osservando con tutta la gamma dei sentimenti, la pietà il disprezzo, l'indifferenza.

Gli elementi compositivi aumentano mentre lo sguardo va verso l'alto. Al centro uno scorcio di Camagna immerso in una luce azzurrina, sette stazioni della Via Crucis racchiuse in cerchi e in cima, in uno squarcio di cielo, una figura maschile che emerge sventolando una bandiera rosa ed impalpabile: Cristo risorto ha le sembianze del pittore ma chiunque potrebbe comparire al suo posto, come dire che a nessuno è preclusa la possibilità di redenzione.

Per cominciare con Radu Dragomirescu occorre rispettare la regola dei lunghi silenzi, gli stessi che tradotti in pittura compaiono come grandi campiture di colore, i rosa intensi accostati con eleganza ai grigi come negli affreschi che decorano i muri interni ed esterni dei santuari della Romania.

«Ma anche, come nelle opere di Piero della Francesca», *interviene il pittore continuando ad osservare il proprio lavoro. E infatti le case di Camagna hanno sulla tela lo stesso rigore compositivo e cromatico del paesaggio che fa da sfondo alla «Storia della vera croce» della chiesa di San Francesco, ad Arezzo.*

«Per realizzare questa pala — continua *Dragomirescu* — ho guardato molto la pittura romena e quella italiana cercando di cogliere le analogie e le possibilità d'incontro di due culture diverse. Da molto tempo desideravo affrontare un lavoro di questo genere, e finalmente, grazie a Guido Nicola che mi ha messo in contatto con il parroco di Camagna e mi ha offerto locali ed assistenza, sto per veder realizzato il mio desiderio. In Romania, per sei anni all'Università, ho studiato pittura monumentale. I grandi spazi non mi spaventano, anzi mi danno una grande carica e la voglia di riempirli al più presto. Ma anche qui, come in tutti i miei quadri sento che deve vibrare il filo sottile che lega la vita e la morte».

Tra le foglie si mimetizzano minuscoli teschi verdi, oppure è soltanto la natura che di tanto in tanto si permette di confondere forme e colori dei tre regni?

Radu Dragomirescu risponde con uno dei suoi molti silenzi, inquietanti e tesi come le spaccature di luce che feriscono la tela ed infiltrandosi tra gli scuri evidenziano le sue tensioni e le sue nostalgie.

Il ricordo di Piero della Francesca e di Guido Reni coesiste infatti con quello intenso e malinconico della sua terra: non solo i rossi e i neri intensi delle icone, ma anche i ricami dei costumi tradizionali, il fitto susseguirsi sui grembiuli e sulle ampie maniche bianche di motivi semplici e stilizzati, rombi, quadri, stelline, foglie e fiori, in combinazioni che variano su ogni abito; gli stessi rosa, azzurri, viola, bruni dorati, verdi pallidi e cupi che si ritrovano sui tappeti e sulle pareti delle case, che i poveri nobilitano con mille disegni ripetuti poi sulle suppellettili, i vasi, le brocche e i piatti e sulla «furca», la rocca che i giovani intagliano e decorano per offrirla alla loro sposa come pegno d'amore.

Sulla grande «Pala della Redenzione», inserita in un paesaggio monferrino, si fisseranno anche i ricordi delle uova pasquali della Romania, che le donne decorano con abilità sorprendente, e le donano come simbolo del principio della vita, perché la rinascita di Cristo coincide con quella della primavera, mentre tra le foglie lanceolate dipinte da Dragomirescu, si nasconderà forse il Verde Giorgio, lo spirito della vegetazione, festeggiato dagli zingari, che dopo la morte invernale ritorna a vivere riservando a tutti influssi benefici. E impastato col colore, rimarrà anche il «dor», quella parola intraducibile della lingua romena che è un miscuglio di «dolor» e «desiderium» latini, una sorta di malinconia tranquilla, di rimpianto di cose perdute, di dignitoso dolore per la lontananza.

Maria Giulia Alemanno

Ci sarà una lista di minoranza

NICOLAZZI CON GRINTA ACCUSA LONGO

(Segue dalla 1ª pagina)

dire che il nostro operare sarà teso ad ottenere una socialdemocratizzazione dei comunisti e il loro approdo all'area socialista-riformista».

Rapporti con il psi: tre sono le proposte formulate da Nicolazzi. Primo: l'instaurazione di un rapporto di consultazione, ad ogni livello, tra le strutture organizzative dei due partiti.

Secondo: costituzione di gruppi di lavoro sui temi comuni.

Terzo: la ricerca, a livello di federazioni, di possibilità di scelte e programmi comuni, con l'assunzione di impegni reciproci di non discriminazione, in vista delle elezioni amministrative.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha ribadito l'opposizione all'elezione diretta del segretario da parte del congresso, e la richiesta di una gestione collegiale del partito, e ha concluso con alcuni cenni alla situazione internazionale e «*alla priorità della pace*», auspicando la costituzione di un'Europa non neutrale, ma «*garante della propria sicurezza e capace di esercitare su un piano di assoluta parità la propria alleanza con gli Stati Uniti*».

Dal canto suo, il ministro Pierluigi Romita («*sinistra socialdemocratica*») ha affermato anzitutto che il psdi «*deve lanciare una strategia che accentui la sua capacità di occupare aree e spazi politici elettorali a sinistra, sottraendoli così alla cristallizzazione e all'immobilismo cui sono stati costretti, per lunghi anni, dal pci*».

Tale ampliamento a sinistra «*può e deve servire a dare un senso, un contenuto più avanzato, all'alleanza pentapartita e in prospettiva, di fronte ad eventuali scelte diverse della dc, deve consentire di poter contare anche in Italia, come negli altri paesi dell'Europa occidentale, su possibili maggioranze alternative di chiara impostazione socialdemocratica*».

A suo avviso «*pienamente compartecipe di questa strategia deve necessariamente essere il psi, che ha compiuto ormai da tempo una scelta che lo colloca a pieno titolo nell'area della sinistra riformista*».

Franco Nicolazzi

Quanto al pri, Romita non ha escluso che, «*di fronte all'emergere della possibilità di un'effettiva alternativa di ispirazione riformista*», socialdemocratici e repubblicani possano trovarsi dalle *due parti opposte dello spartiacque sociale ed economico*», anche se — ha sottolineato — «*quelle che sono le prospettive del domani non possono e non devono mettere in alcun modo in discussione l'attuale formula di governo*», dal momento che «*il pentapartito appare, al presente, come l'unica maggioranza possibile*».

Come si concluderà questo congresso del psdi?

Con la definizione di una maggioranza e di una minoranza. Lo ha detto il vicesegretario Puletti precisando che non ci sarà nessuna confluenza della minoranza di Nicolazzi («*iniziativa socialista*») con il gruppo di maggioranza Longo-Romita.

«*Non riconosciamo* — ha detto Puletti — *nessuna dignità di linea politica nella corrente di Nicolazzi. Per questi c'è solo un problema di gestione*».

«SE NON CI FERMIAMO AI TRE PUNTI DI CONTINGENZA USCIREMO DALLA CRISI»

Il presidente della Federtessile Lombardi a Novara. Scotti assente «per impegni»

NOVARA — C'è qualche lieve sintomo di miglioramento, le dimensioni della crisi economica ed occupazionale, anche se rimangono pesanti, sono oggi tali da lasciare intravedere qualche barlume di speranza per una ripresa che fino a poco tempo fa sembrava impensabile. Guai, però, a lasciarsi prendere dall'ottimismo fuori misura: le cause della crisi sussistono e c'è ancora molto da fare.

Questo concetto all'«agrodolce» è stato espresso ieri sera al Teatro Comunale di Castelletto Ticino, dall'ing. Giancarlo Lombardi, presidente nazionale della Federtessile, intervenuto ad una tavola rotonda che aveva quale filo conduttore il momento economico nazionale. All'incontro doveva partecipare anche l'on. Vincenzo Scotti, vicesegretario nazionale della dc e da pochi giorni sindaco di Napoli. Sono stati appunto questi impegni ad impedirgli di venire nel Novarese.

Personaggio di centro è stato quindi l'ing. Lombardi che ha fatto un attento esame della situazione, insistendo sulla necessità di un impegno di tutti perché, ha spiegato, «*siamo ad una svolta assai importante della vita economica del Paese. E' necessario che imprenditori, sindacalisti e lavoratori non si lascino sfuggire l'occasione fornita dall'attuale leggera ripresa, dovuta in parte all'azione trainante della ripresa internazionale e in parte dalla ricostituzione di scorte*».

«*Io sono molto fiducioso* — ha aggiunto Lombardi — *perché la classe politica è cosciente e credo che anche i sindacati lo siano. Noto che gli imprenditori stanno recuperando quel gusto del rischio che era scomparso, e questo è un altro sintomo incoraggiante*».

Secondo Giancarlo Lombardi la crisi occupazionale, cioè l'aspetto più grave di questo momento, è stata aggravata dalla politica sindacale degli anni passati improntata alla «rigidità». «*Negli Usa, invece, proprio grazie ad un atteggiamento di "mobilità" sono riusciti ad uscire dalla crisi creando 10 milioni di posti di lavoro in tre anni. In America solo il 20 per cento è formato da giovani in attesa della prima occupazione. Qui da noi è esattamente il contrario*».

Il presidente della Federtessile ha concluso il suo intervento affermando che il Paese è di fronte ad una sfida verso il futuro e di dimensioni internazionali. «*Possiamo vincerla se adotteremo un atteggiamento non provinciale, se il Paese non si fermerà per tre punti di contingenza come è accaduto recentemente*».

Marcello Sanzo

Respinte tutte le richieste di incostituzionalità

DECRETO-BIS: PCI E ESTREMA SINISTRA ANCORA BATTUTI DALLA MAGGIORANZA

ROMA — Il governo e la maggioranza hanno superato un altro ostacolo sulla via dell'approvazione del decreto-bis antinflazione: la Camera ha infatti respinto a scrutinio segreto la richiesta di incostituzionalità del provvedimento presentata dall'opposizione di sinistra.

E' stata una vittoria facilitata dall'astensione dei radicali e dall'assenza dei missini altrimenti il margine sarebbe stato molto ristretto. Ma l'importante era superare questo primo scoglio, come infatti è avvenuto.

Comincia oggi il dibattito vero e proprio ed è probabile che questo secondo decreto vinca la corsa contro il tempo. Deve infatti essere approvato dai due rami del Parlamento entro il 17 giugno: corsa che il primo decreto, quello del 14 febbraio, ha perduto.

Governo e maggioranza sanno che possono arrivare al traguardo se concedono qualche cosa all'opposizione comunista ma paradossalmente, per concedere il meno possibile sono costretti a perdere tempo e a compiere mosse lente: le modifiche al testo del decreto approvate l'altra sera in commissione sono apparse, come si sapeva, marginali e assolutamente insoddisfacenti, come hanno proclamato i comunisti.

Il pci, pur protestando, non annuncia battaglia e lo si è visto nella discussione sulle pregiudiziali in aula: duecento eletti nelle liste comuniste, cioè pci, sinistra indipendente, pdup, hanno presentato solo sette pregiudiziali, tante quante ne hanno firmate i sette deputati di democrazia proletaria.

E' qualcosa di molto diverso dall'ostruzionismo con cui il pci ha provocato la decadenza del primo decreto.

A rallentare ulteriormente la «corsa» all'approvazione ci, saranno anche i lavori del congresso socialista che alla fine della settimana prossima apre i lavori a Verona.

PARRAVICINI (ABI) «POSITIVA LA RIDUZIONE DEL TASSO DI SCONTO»

ROMA — La riduzione di mezzo punto del tasso di sconto, dal 16 al 15,50 per cento, è stata decisa ieri dal ministro del Tesoro. Si tratta della quarta variazione al ribasso dopo quelle dal 19 al 18 per cento dell'agosto 1982 e dal 18 al 17 per cento dell'aprile 1983 e del 15 febbraio di quest'anno.

Il tasso di sconto si muove parallelamente al tasso sulle anticipazioni che la Banca d'Italia fa alle banche e che rappresenta il vero e proprio costo del denaro per gli istituti e le aziende di credito. La riduzione aiuterà la ripresa economica.

Nel caso in cui le banche chiedono un rinnovo delle anticipazioni, il tasso viene maggiorato da 1 a 3 punti secondo la durata dei rinnovi.

«*Ho appreso con viva soddisfazione la decisione delle autorità monetarie di ridurre dal 16 al 15,5 per cento il saggio ufficiale dello sconto. Questo provvedimento rientra nella politica in atto intesa a determinare un graduale rientro dall'inflazione e con esso il ribasso del costo del denaro, anche in funzione della ripresa economica in atto*».

A giudizio del presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, «*il sistema bancario italiano ne trarrà come per il passato opportune indicazioni*».

GIUDICI IN SCIOPERO «PER PROTESTA» VENERDI' 11 MAGGIO

ROMA — I giudici si asterranno dalle udienze l'11 maggio prossimo. E' la prima immediata reazione decisa dal comitato di coordinamento tra le associazioni dei magistrati ordinari e amministrativi e dell'avvocatura dello Stato, dopo le conclusioni cui sono giunte le commissioni riunite affari costituzionali e giustizia in merito al disegno di legge sul trattamento economico dei magistrati.

In un comunicato diffuso dall'Anm si fa riferimento agli «*indirizzi*» emersi dal dibattito in seno alle commissioni e si rileva che esso, «*nonostante alcune caute ma insufficienti disponibilità manifestate in sede parlamentare, ha confermato l'intento del governo e di talune forze politiche di non riconoscere le legittime aspettative della magistratura, peraltro recepite da precedenti governi e ribadite da numerose e conformi pronunce giurisdizionali*».

Di qui la delibera di astenersi dalle udienze, salvo che per i casi urgenti e i processi con imputati detenuti, e la convocazione di una conferenza stampa il 9 maggio.

I giudici non escludono di mettere in atto ulteriori iniziative di protesta se non si terrà conto delle loro richieste. Le conseguenze: un'ulteriore paralisi dell'attività.

ALFIERI RIEMPIE IL SALVADANAIO

Dalla Fiera di Asti le indicazioni economiche per il futuro

CASSA DI RISPARMIO: DEPOSITI OLTRE I MILLE MILIARDI

ASTI — Migliaia di persone in pochi giorni hanno visitato la trentaduesima Fiera «Città di Asti» allestita sulla vasta area della piazza del Palio. Nei primi sei giorni di apertura i visitatori sono stati 57.000 e 800 milioni l'incasso. Con ogni probabilità quindi la rassegna commerciale di quest'anno supererà il tetto delle 120 mila presenze registrate lo scorso anno.

Le previsioni di un'edizione record per numero di espositori e volume di affari sono già confermate anche se, per quanto riguarda le vendite, le risposte degli standisti sono piuttosto restie. Gli espositori sostengono che la Fiera ha solo un compito promozionale e che le vendite in generale vengono effettuate solo tra qualche mese.

La provincia di Asti è eminentemente agricola. Fino a qualche anno fa gli agricoltori si riversavano nel capoluogo durante la rassegna commerciale e rientravano a casa a bordo di un trattore o di una mietitrebbia, una motofalciatrice ecc. Oggi non è più così. L'agricoltore attirato dalle decine di piccole esposizioni di macchine per la campagna, prima di acquistare, visita rassegne e mostre, chiede spiegazioni sull'uso, contratta e poi in un secondo tempo stipula l'acquisto.

Oggi nella sola provincia astigiana si registra la presenza di circa 60.000 macchinari al servizio dell'agricoltura. Sono diverse migliaia le aziende dotate oggi di un piccolo «*parco macchine*» per sopperire alla sempre più crescente carenza di manodopera.

Per gli espositori, che provengono da varie regioni italiane, però, la fiera «Città di Asti» è un veicolo notevole di propaganda in tutto il contado ed è per questo che nei suoi 259 stands ci si trova di tutto: dallo spillo al caterpillar, dai pannelli solari, alle pareti prefabbricate, al materiale isolante, agli articoli di abbigliamento, ed altro ancora. Sono pure esposti i più moderni ritrovati per il contenimento dei consumi energetici. Numerosi anche gli stands di enti pubblici e di istituti bancari come l'Istituto San Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio di Asti. Quest'ultimo istituto nelle settimane scorse ha superato il tetto dei 1000 miliardi di depositi confermando così la tendenza degli astigiani al risparmio.

Ecco il pensiero delle organizzazioni agricole sulla rassegna commerciale. Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti, dice: «In Fiera si concludono a volte gli affari migliori, si instaurano rapporti duraturi di reciproca fiducia commerciale. Ecco perché noi della Coldiretti vorremmo che ad essa fosse riservato anche maggiore spazio».

Italo Mussio, presidente della Confcoltivatori, afferma: «E' necessario che la Fiera continui a 'raffinarsi' superando il carattere ancora troppo provinciale per diventare punto di interesse degli operatori economici e per acquisire una maggiore capacità di valorizzazione dell'industria, artigianato e agricoltura locale».

Vittorio Marchisio

BORSA Il commento della settimana

E LE COMMESSE DALL'ESTERO RAFFORZANO LE OLIVETTI

Nelle ultime sedute aumento del volume degli scambi

L'inizio della settimana, ancora spezzettata dalla festività del Primo maggio, è risultato decisamente pesante, con perdite che nella media sopportavano sacrifici nell'ordine dell'1 per cento, mentre nelle altre sedute il rafforzamento delle Olivetti ha determinato un miglioramento del tono generale, con le quotazioni che hanno registrato diffusi recuperi dai minimi di lunedì scorso.

Le Olivetti continuano ad essere il titolo sulla cresta dell'onda, ed hanno riscosso un notevole interesse, con la quotazione che ha registrato un progresso del 10 per cento circa dall'inizio del mese borsistico, portandosi su nuovi massimi, terminando la settimana a 4800 lire, contro le 4400 del primo giorno del mese di maggio. Ma il grosso del listino, anche se nelle ultime sedute si è denotato un aumento del volume degli scambi, sembra alimentare un movimento di affari al limite dell'ordinaria amministrazione, dal momento che nuove iniziative non sembrano esistere.

In sostanza soltanto la società di Ivrea dà luogo ad un movimento di affari di dimensioni consistenti, grazie ad un costante apporto di ordini che proverrebbero in gran parte dall'estero. Gli investitori stranieri sembrano attratti dalle prospettive future di un'ulteriore crescita della società e della sua proiezione nel mondo.

Anche le Fiat, dopo un inizio di settimana piuttosto incerto, hanno ripreso la loro sicurezza e chiudono la settimana a lire 4280 le ordinarie ed a lire 3340 la privilegiata. Un argomento di grande attualità, in tempo di questa campagna assembleare, sono gli aumenti di capitale che molte aziende hanno posto all'ordine del giorno, uniti alla presentazione del bilancio relativo al 1983. Un compito della Borsa è quello di recepire e facilitare l'afflusso di capitali alle imprese per finanziare nuovi investimenti, ma purtroppo quando una società annuncia di voler ricorrere agli azionisti per recepire i mezzi necessari, il mercato manifesta una certa irrequietezza, soprattutto quando si richiede un sovrapprezzo.

Il pubblico non è impaurito a sottoscrivere migliaia di miliardi di Bot o Cct, cioè finanziare il disavanzo dello Stato, ma non risponde alla richiesta di un centinaio di miliardi da parte delle imprese produttive. Come spiegare questo fenomeno? In parte si può affermare che le imprese non possono fare concorrenza alle emissioni statali, che concedono elevati rendimenti in esenzione di imposta e senza rilevazioni nominative, ma in realtà il fenomeno va analizzato più a fondo. Per gli aumenti di capitale non sono concesse, al contrario di altri Paesi, facilitazioni fiscali, ed inoltre i redditi offerti sono mediamente modesti e lontani da stimolare l'interesse del sottoscrittore.

Il fatto fondamentale è che le aziende, a differenza dello Stato, distribuiscono utili (quando ci sono). E' vero, però, che oltre al dividendo vi è anche la possibilità di guadagni sul capitale, ma il mercato il più delle volte non ha fornito grosse soddisfazioni all'investitore. In concreto, la Borsa non è contraria alle operazioni sul capitale, ma prima le analizza ed esprime il proprio parere che si traduce in minor o maggior interessamento da parte del pubblico. Quindi anche le società dovrebbero percepire maggiormente i vantaggi di tali operazioni, e curare di più gli interessi dei propri azionisti.

In sostanza la Borsa deve essere messa nelle condizioni di rispondere ai suoi compiti istituzionali mediante incentivi a livello politico, che invece per ora sono totalmente assenti.

m. c.

L'iniziativa della rivista «Nuova Ecologia» presto anche a Torino, Milano, Bologna

ARRIVANO LE «MULTE ECOLOGICHE»

Ecologisti attaccano adesivi alle auto sui marciapiedi a Roma

ROMA — Con un adesivo con la scritta «*Il marciapiede è mio*», su cui sono disegnate due suole di scarpe, sono state «*impataccate*» dai rappresentanti della Lega per l'ambiente e dell'Associazione per i diritti del pedone le carrozzerie delle vetture che ingombravano, nel centro di Roma, gli spazi riservati ai pedoni.

L'iniziativa, promossa dalla rivista «La nuova ecologia», è stata estesa contemporaneamente ad altre città italiane (Milano, Bologna, Napoli, Genova e Torino).

Una campagna nazionale per una città non più a misura di automobili ma finalmente a misura di pedone, è stata lanciata con l'iniziativa, dove gli adesivi hanno il valore di multe che i «*vigili verdi*» — così si sono autodefiniti gli «impataccatori» - hanno applicato sulle auto che ingombrano i marciapiedi d'Italia.

L'iniziativa ha lo scopo, secondo i promotori, di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle amministrazioni civiche sulla necessità di una diversa distribuzione degli spazi nella città.

La stessa iniziativa poi si ricollega a quella promossa dalla Lega per l'ambiente per un uso «*diffuso e garantito*» delle biciclette.